

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 48 DI MARTEDÌ 02 MAGGIO 2017

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI:

[Approvazione processi verbali sedute precedenti](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[DPCM del 4 aprile 2017 e sostituzione temporanea di consigliere sospeso. Presa d'atto](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Elezione del Difensore Civico presso la Regione Campania - Legge regionale 11 agosto 1978, n. 23](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
CASILLO (PD)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

[Esame del Testo Unificato "Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di bullismo e del cyberbullismo nella Regione Campania" Reg. Gen. 8-371-379](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
DE PASCALE (De Luca Presidente)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
RICCHIUTI (UDC)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
BENEDUCE (Forza Italia)
IANNACE (De Luca Presidente)
AMABILE (PD)
FIOLA (PD)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
PICARONE (PD)

[Esame della Proposta di legge "Sistema di Protezione Civile in Campania" T.U. Reg.Gen.17/340](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
OLIVIERO (PD)
PRESIDENTE (Casillo T.)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
BENEDUCE (Forza Italia)
CESARO (Forza Italia)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
ZINZI (Fora Italia)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

[Esame della Proposta di legge “Istituzione del Servizio di sociologia del territorio della Regione Campania” Reg. Gen. 82](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
AMABILE (PD)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
IANNACE (De Luca Presidente)

[Esame della Proposta di legge “Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare” Reg. Gen. 74](#)

AMABILE (PD)
FIOLA (PD)
FORTINI, Assessore
AMABILE (PD)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

[Esame della Proposta di legge “Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici non facenti parte della rete di trasmissione nazionale” Reg. Gen. 350](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
BOSCO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

[Regolamento “Modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo” Reg. Gen. 399](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

[Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a\) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”. Reg. Gen. 418](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
PICARONE (PD)
AMABILE (PD)

CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

[Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a\) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”. Reg. Gen. 420](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
PICARONE (PD)

[Adozione del Piano triennale di investimento e promozione dello Spettacolo \(ai sensi della legge regionale 15 giugno 2007, n.6 - Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo\). Reg. Gen. 377/II](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
AMABILE (PD)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

[Delibera di Giunta regionale n.739 del 20/12/2016 – “Articolo 5 della legge regionale n.8/1994: Approvazione delle riperimetrazioni in variante al vigente Piano Stralcio Assetto idrogeologico dell’Autorità di Bacino regionale Centrale”. Reg. Gen. 372/II](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

[Votazione della mozione “Riapertura Pronto Soccorso del Presidio ospedaliero Carlo Apicella”. Reg. Gen. 160/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

[Discussione della mozione “Aggiornamento, per l’anno accademico 2017-2018, degli indicatori di situazione economica equivalente \(Isee\) e di situazione patrimoniale equivalente \(Ispe\)”. Reg. Gen. 150/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
GRAZIANO (PD)
TOPO (PD)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

[Discussione della mozione “Intervento straordinario per il recupero, la manutenzione e la salvaguardia del pontile di Torregaveta — Località Bacoli \(NA\)”. Reg. Gen. 171/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
BENEDUCE (Forza Italia)

[Discussione della mozione “Migliori soluzioni normative possibili per la piena ed ampia attuazione del dettato legislativo in materia di contratto di apprendistato nella pubblica amministrazione”. Reg. Gen. 172/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
CESARO (Forza Italia)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)

[Discussione della mozione “Interventi per favorire l'applicazione del tempo pieno nelle scuole primarie della Regione Campania”. Reg. Gen. 178/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
FORTINI, Assessore

[Discussione della mozione “Attuazione della sentenza n. 70/2015 della Corte Costituzionale a favore dei titolari di pensione”. Reg. Gen. 181/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
CESARO (Forza Italia)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

[Discussione della mozione “Collaborazione con la Leonardo S.p.A. per le politiche dell'industria aeronautica in Campania” Reg. Gen. 189/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CIARAMELLA (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
LEPORE, Assessore
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)

[Discussione della mozione “Obbligo vaccinale per l'accesso ai servizi educativi e ricreativi pubblici e privati per la prima infanzia”. Reg. Gen. 188/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
RUSSO (Forza Italia)
GRAZIANO (PD)
TOPO (PD)
ZINZI (Forza Italia)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

[Elezione del Difensore Civico presso la Regione Campania - Legge regionale 11 agosto 1978, n. 23](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

[Nomine dei Componenti del Collegio dei Revisori dei Conti ADISURC - Legge regionale 12/2016 e sue successive modifiche ed integrazioni](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

CASILLO M. (PD)

CESARO (Forza Italia)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

RUSSO (Forza Italia)

CIARAMELLA (PD)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 11.53.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la seduta.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Processi verbali sedute precedenti".

Processo verbale relativo alla seduta di Consiglio regionale Question Time del 31 gennaio 2017.

Pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione, per alzata da mano, il processo verbale relativo alla seduta pomeridiana di Consiglio regionale del 31 gennaio 2017. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Processo verbale relativo alla seduta di Consiglio regionale Question Time del 23 marzo 2017. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Processo verbale relativo alla seduta di Consiglio regionale del 23 marzo 2017. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Processo verbale relativo alla seduta di Consiglio regionale del 24 marzo 2017. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (D'Amelio): Secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

"Riconoscimento della clownterapia quale strumento di supporto ed integrazione delle cure clinico terapeutiche" Reg. Gen. n. 405.

Ad iniziativa dei consiglieri Flora Beneduce ed Ermanno Russo.

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VI e II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio. Istituzione del conto agricolo" Reg. Gen. n. 406.

Ad iniziativa del Consigliere Maria Grazia Di Scala.

Assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Disposizioni per il riconoscimento della celiachia come malattia a rilevante impatto sociale" Reg. Gen. n. 407.

Ad iniziativa dei Consiglieri Flora Beneduce, Carmine Mocerino, Ermanno Russo e Gianpiero Zinzi.

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Interventi regionali per la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale" Reg. Gen. n. 408.

Ad iniziativa dei Consiglieri Carlo Iannace e Tommaso Amabile.

Assegnato alla V e I Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto e alla II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Percorsi e palestre della salute. Programmi di esercizio fisico prescritto” Reg. Gen. n. 409
Ad iniziativa dei consiglieri Flora Beneduce, Rosa D’Amelio, Tommaso Casillo e Ermanno Russo.
Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Misure di sostegno a favore dei piccoli Comuni della Campania” Reg. Gen. n. 410.
Ad iniziativa dei Consiglieri Bosco e Borrelli.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II, III e VI per il parere
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento e potenziamento del soccorso in ambiente impervio” Reg. Gen. n. 411
Ad iniziativa dei Consiglieri Alaia, Schiano di Visconti e Zannini.
Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I, II e V per il parere
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Individuazione di aree sanitarie dedicate alla diagnosi e cura della Miastenia Gravis”
Reg. Gen. n. 412.
Ad iniziativa del Consigliere Flora Beneduce.
Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Norme in materia di impianti termici e di certificazione energetica degli edifici” Reg. Gen. n. 413.
Ad iniziativa del Vicepresidente della Giunta regionale Fulvio Bonavitacola e dell’assessore Amedeo Lepore.
Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla III, II e IV per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Iniziative finalizzate all’adozione di sani stili di vita a tutela della popolazione infantile ed adolescenziale a rischio obesità basati sulla dieta mediterranea come modello di corretta alimentazione e sulla diffusione della pratica dell’attività motoria” Reg. Gen. n. 414

Ad iniziativa della consigliera Carmela Fiola.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Misure per il sostegno e la valorizzazione dei Comuni con popolazione residente pari o inferiore a cinquemila abitanti e dei territori montani e rurali della Regione Campania” Reg. Gen. n. 415.

Ad iniziativa dei consiglieri Piscitelli e Rosa D’Amelio.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II, III e VI per il parere

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Potenziamento dei servizi e degli interventi per contrastare i disturbi del comportamento alimentare” Reg. Gen. n. 416.

Ad iniziativa dei consiglieri Alaia, Schiano di Visconti e Zannini.

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla VI e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disciplina in materia di sagre e feste popolari della Regione Campania” Reg. Gen. n. 417.

Ad iniziativa dei consiglieri Ciarambino, Malerba, Cirillo, Viglione, Muscarà, Cammarano e Saiello.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II, V e VIII per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126” Delibera Giunta regionale 21 febbraio 2017, n. 88. Reg. Gen. n. 418

Ad iniziativa del Vicepresidente della Giunta regionale Bonavitacola e dell’assessore D’Alessio

Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Misure urgenti per la semplificazione delle norme in materia di prevenzione del rischio sismico. Modifiche alla legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9” Reg. Gen. n. 419
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca
Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126” Delibera Giunta regionale 21 febbraio 2017, n. 87. Reg. Gen. n. 420.
Ad iniziativa del Vicepresidente della Giunta regionale Bonavitacola e dell'assessore D'Alessio
Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni in materia di prevenzione e protezione dei rischi di cadute dall'alto nelle attività in quota su edifici. Modifica alla legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3 (Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania)” Reg. Gen. n. 421.
Ad iniziativa del Consigliere Vincenzo Maraio.
Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla III per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

“Istituzione dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità” Reg. Gen. n. 422.
Ad iniziativa del Consigliere Stefano Graziano.
Assegnata alla I e VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto e alla V e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Politiche a favore delle persone ristrette negli Istituti penitenziari della Regione Campania.
Reg. Gen. n. 423.

Ad iniziativa dei Consiglieri Rosa D'Amelio, Ciaramella, Iannace ed Amato.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni conto le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o identità di genere”. Reg. Gen. n. 424.

Ad iniziativa dei consiglieri Rosa D'Amelio, Raia, Beneduce e Amato.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Bilancio di Genere”. Reg. Gen. n. 425.

Ad iniziativa dei Consiglieri Rosa D'Amelio, Raia, Beneduce e Amato.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Istituzione del Fattore Famiglia campano. Norme integrative per la valutazione della posizione economica equivalente della famiglia”. Reg. Gen. n. 426.

Ad iniziativa dei Consiglieri Borrelli, Bosco, Tommaso Casillo, Fiore e Maraio.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni di principio in materia di tutela del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico attraverso l'introduzione obbligatoria dell'Ufficio Tutela del Suolo”. Reg. Gen. n. 427.

Ad iniziativa dei Consiglieri Zinzi, Beneduce e Mocerino.
Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VII, VIII e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Misure di semplificazione e linee guida di supporto ai Comuni in materia di Governo del Territorio”. Reg. Gen. n. 428.

Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Bonavitacola.

Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Carta regionale dei luoghi, dell'identità e della memoria storica della Campania”. Reg. Gen. n. 429.

Ad iniziativa dei Consiglieri Beneduce, Amabile e Zinzi.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Norme per la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere”. Reg. Gen. n. 431.

Ad iniziativa dei Consiglieri De Pascale, Piscitelli e Iannace.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014. Delibera di Giunta regionale n. 167 del 28 marzo 2017. Reg. Gen. n. 432.

Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore D'Alessio e Assessore Palmeri.

Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Regione Campania casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017”. Reg. Gen. n. 433.

Ad iniziativa della Giunta regionale Presidente De Luca assessori Fascione, Fortini e Lepore.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II, III, VI, VII, VIII permanenti e I e IV speciale per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014. Delibera di Giunta regionale n. 197 dell'11 aprile 2017. Reg. Gen. n. 434.

Ad iniziativa della Giunta regionale – Presidente De Luca e Assessore D'Alessio.

Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014. Delibera di Giunta regionale n. 201 dell’11 aprile 2017. Reg. Gen. n. 435.

Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore D’Alessio e Assessore Palmeri.

Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Istituzione del Garante regionale delle persone con disabilità” Reg.Gen.n.436.

Ad iniziativa dei Consiglieri Cirillo, Ciarambino, Cammarano, Malerba, Muscarà, Saiello, Viglione. Assegnata alla I e VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame congiunto, II e V per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell’attività venatoria in Campania” Reg.Gen.n.437.

Ad iniziativa del Consigliere Passariello.

Assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l’esame ed alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Semplificazione in materia di distribuzione commerciale” – Stralcio articolo 17 del disegno di legge (Regione Campania Casa di Vetro). Legge annuale di semplificazione 2017. Reg.Gen.n.438.

Ad iniziativa della Giunta regionale.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Atti e Documenti

PRESIDENTE (D’Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono state pubblicate nel Resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 124 del Regolamento interno.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell’articolo 127 del Regolamento interno.

Comunico infine che le mozioni Reg. Gen. dal n.164/4 al n.166/4, dal n.168/4 al n.172/4, n.174/4, dal n. 176/4 al n.184/4, dal n.187/4, n.190/4, n.192/4, n.193/4 e gli ordini del giorno Registro Generale nn.167/4, 173/4, 175/4, 185/4, 186/4, 191/4 e 194/4 pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

Comunico che in data 24 marzo 2017, con protocollo n. 5172 è pervenuta una mozione di non gradimento nei confronti dell'Assessore al Bilancio della Giunta regionale della Campania a firma dei Consiglieri componenti il Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle. La presidenza non ha ritenuto ammissibile tale mozione in quanto priva dei requisiti previsti dallo Statuto.

DPCM DEL 4 APRILE 2017 E SOSTITUZIONE TEMPORANEA DI CONSIGLIERE SOSPESO. PRESA D'ATTO

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che in data 5 aprile 2017 è stato notificato al Consiglio regionale della Campania il decreto della presidenza del Consiglio dei Ministri emesso in data 4 aprile 2017 nei confronti del consigliere Pasquale Sommese, concernente la sospensione dalla carica di Consigliere regionale dello stesso a decorrere dal 9 marzo 2017. La Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna, ha preso atto del citato decreto ed ha proceduto all'individuazione del candidato supplente, ha esaminato quindi il verbale delle operazioni dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli dal quale risulta che alla lista n. 8, contrassegnata Nuovo Centro Destra Campania Popolare, il primo dei non eletti è il candidato Nappi Severino. Il Consiglio pertanto, su proposta della Giunta delle elezioni, prende atto della sospensione del Consigliere Pasquale Sommese e procede all'affidamento della supplenza per l'esercizio delle funzioni al consigliere Nappi Severino.

Il Consiglio prende atto.

Invito pertanto il consigliere Severino Nappi, se è presente, a prendere posto in Aula.

ELEZIONE DEL DIFENSORE CIVICO PRESSO LA REGIONE CAMPANIA – LEGGE REGIONALE 11 AGOSTO 1978, N. 23

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno relativo a: "Elezione del difensore Civico della Regione Campania – legge regionale n. 23 del giorno 11 agosto 1978". Comunico che l'atto è stato trasmesso il 21 febbraio 2017 alla I Commissione Consiliare permanente per il parere, così come previsto dall'articolo 8, comma 5, della legge regionale n. 1796 e che la Commissione medesima, in data 2 marzo 2017, ha espresso a maggioranza parere favorevole con l'astensione del Gruppo Movimento 5 Stelle.

Procediamo all'elezione del Difensore Civico. Ricordo a riguardo quanto stabilito dall'articolo 6 della legge regionale n. 23/78.

La parola al consigliere Gambino, prego.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Presidente, prima che iniziano i lavori del Consiglio, credo che era doveroso da parte mia fare quest'introduzione per fatto personale, voglio rendere partecipe il Consiglio regionale di questa mia gioia, in settimana, lunedì scorso, sono stato assolto dopo diversi anni da una vicenda bruttissima, buia, che ha riguardato la mia vita e credo che ha riguardato anche la mia città, la mia comunità. Fui sospeso da Sindaco nel luglio del 2009 in quanto condannato in primo grado per peculato per l'uso improprio della carta di credito in dotazione al Sindaco del Comune. La settimana scorsa sono stato assolto per non aver commesso il fatto, dopo un primo grado, un secondo grado, dopo la cassazione al Tribunale di Napoli, è uscito soltanto qualche trafiletto su qualche quotidiano locale della mia Provincia, credo

che era doveroso informare tutto il Consiglio regionale di questa mia gioia, di questa mia assoluzione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al capogruppo del PD, Casillo.

CASILLO (PD): Atteso che per l'elezione del Difensore Civico in prima votazione sarà necessario il raggiungimento del *quorum* dei due terzi, volevo chiedere, visto che il Consiglio è convocato fino alle 19.00, se era possibile fare un'inversione del punto all'ordine del giorno per verificare se nella giornata di oggi è possibile trovare un'intesa più ampia rispetto alla semplice maggioranza, perché sono necessari i due terzi dei voti. La proposta è di posticipare questo punto nella parte finale, alla fine dell'ordine del giorno di oggi.

PRESIDENTE (D'Amelio): Intervenga un consigliere a favore e uno contro, poi mettiamo ai voti la proposta d'inversione dell'ordine del giorno del consigliere Mario Casillo. Prego consigliere Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente come Capogruppo del Movimento 5 Stelle io esprimo parere contrario a questa proposta, perché il Consiglio non è convocato a oltranza, il Consiglio ha un orario di termine e ci sono oltre 20 punti all'ordine del giorno. Crediamo che si è atteso fin troppo per la nomina del difensore civico e ravvisiamo un intento dilatorio in questa proposta di spostarlo all'ultimo punto all'ordine del giorno, perché c'è la probabilità molto alta che poi non si arriverà a discuterlo, e noi crediamo che non si può continuare a lasciare la Regione Campania senza un riferimento così importante per i cittadini. Immagino anche voi riceviate continue sollecitazioni da parte dei cittadini che ci chiedono a chi potersi rivolgere, quindi dobbiamo assolutamente procedere a questa nomina. Se poi la maggioranza non ha trovato un accordo al proprio interno sul proprio nome, non credo che questo si possa far ricadere sul diritto dei cittadini ad essere rappresentati dal difensore civico.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano la proposta d'inversione del Consigliere Casillo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Voi sapete che anche io in ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato l'elezione del Difensore Civico l'ho messa tra i primi punti all'ordine del giorno e quindi è un compito al quale dobbiamo adempiere.

**ESAME DEL TESTO UNIFICATO "DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE ED IL
CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO NELLA REGIONE
CAMPANIA" REG. GEN. 8-371-379**

PRESIDENTE (D'Amelio): Possiamo al punto 5 dell'ordine del giorno relativo a: "Testo Unificato disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella regione Campania". Testo Unificato, Registro Generale numero 8-371-379. Ricordo che la VI Commissione consiliare permanente, riunitasi in data 28 marzo, ha esaminato il testo e ha deciso

di riferire favorevolmente all'Aula, ricordo altresì che la II Commissione consiliare permanente riunitasi in data 20 aprile, ha espresso parere favorevole appontando modifiche all'Articolo 9. I relatori in Aula sono stati designati per la maggioranza il Consigliere De Pascale, per la minoranza il Consigliere Cirillo.

Prima di passare la parola ai due designati io voglio solo, perché mi piace che resti agli atti dell'Aula, dire che noi facciamo ogni anno, come i Consiglieri fanno e molti partecipano, "Ragazzi in Aula". Quest'anno sono venuti circa 2 mila ragazzi, che ci propongono leggi che loro stessi elaborano nelle scuole, con dibattiti e confronti con gli insegnanti, e conoscono il funzionamento del Consiglio regionale. Già l'anno scorso alcuni ragazzi dei primi due anni di un istituto superiore, ci hanno proposto alcuni articoli della legge sul bullismo e il cyberbullismo, e hanno sollecitato il Consiglio ad approvare questa Legge. Tre giorni fa un altro gruppo di studenti quattordicenni sono venuti in quest'aula e hanno fatto la stessa richiesta, noi abbiamo passato queste richieste anche al Presidente della VI Commissione Tommaso Amabile. Credo che è importante che valorizziamo anche il lavoro di giovani studenti che hanno chiesto in sinergia con il Consiglio che si approvasse questa legge.

La parola al Consigliere De Pascale per la relazione della maggioranza.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Presidente, onorevoli colleghi. Volevo preliminarmente congratularmi con il Presidente della VI Commissione Tommaso Amabile e la collega Consiglieria Maria Ricchiuti per aver diretto in maniera encomiabile, eccellente, il primo la Commissione e mentre la Consiglieria Ricchiuti la Sottocommissione. Desidero ringraziare altresì anche tutti i commissari e i funzionari della VI Commissione per il complesso e proficuo lavoro svolto in tutti questi mesi, attività che ha visto la fattiva collaborazione anche della Giunta, che ha sostenuto e partecipato all'elaborazione della presente proposta di legge.

Il testo legislativo che viene oggi all'esame del Consiglio regionale, avente per oggetto "Disposizione per la prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella regione Campania" è una norma sentita, attesa e dovuta e quanto mai di attualità. In merito evidenzio che nell'ordinamento giuridico italiano manca attualmente una legge specifica in materia, anche se il disegno di legge sul contrasto al bullismo e cyberbullismo è stato approvato dal Senato in terza lettura, atto Senato 12 61b il 6 febbraio scorso. Il provvedimento sta continuando il suo iter presso la Camera.

Una materia così delicata, su un tema così sentito e attuale non potevamo restare ad aspettare e abbiamo ritenuto necessario procedere con impegno, passione e determinazione a definire le necessarie azioni volte a prevenire e contrastare gli atti di bullismo e cyberbullismo. La presente legge detta disposizioni finalizzate a rendere più efficace l'azione amministrativa nella prevenzione di questi fenomeni, si compone di dieci articoli, l'Articolo 1 definisce finalità e destinatari, l'articolo 2 enuncia definizione di bullismo e cyberbullismo, l'Articolo 3 specifica gli interventi e i progetti promossi dalla Regione volti alla valorizzazione delle diversità, alla tutela delle integrità psicofisiche dell'individuo. L'Articolo 4 individua i soggetti beneficiari degli interventi, l'Articolo 5 istituisce la settimana regionale contro il bullismo e il cyberbullismo, l'Articolo 6 istituisce il Comitato regionale per la lotta al fenomeno, l'Articolo 7 dispone l'istituzione del fondo per la prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, l'Articolo 8 introduce la clausola valutativa mentre l'Articolo 9 dispone la copertura finanziaria e l'istituzione del fondo per la prevenzione e il contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo. Contrastare e prevenire questi fenomeni insidiosi rappresenta ormai una priorità indifferibile, per garantire la civile convivenza e il benessere della nostra società. Si assiste ormai al propagarsi di questi fenomeni in qualsiasi *habitat* sociale, e non solo in ambienti connotati dal degrado sociale, è necessario

quindi intervenire negli ambienti nei quali si sviluppa la maturazione dei fenomeni per prevenirli e contrastarli, bisogna educare i cittadini di oggi e di domani ad un uso consapevole della rete.

La conseguenza di tutto questo è che il bullismo provoca, in chi subisce questi atti di violenza, delle ferite profondissime e laceranti difficili da rimarginare, come se ciò non bastasse la rete oggi ha complicato ulteriormente le cose concedendo la nascita del cyberbullismo al bullismo on line, fenomeno che si verifica quando l'attacco verso il coetaneo di turno non avviene di persona, ma attraverso la rete, in particolar modo attraverso i *social network*. Per una comune e unanime interpretazione il provvedimento *de quo* definisce il termine bullismo come i comportamenti offensivi o aggressivi che si compiono ai danni di una o più vittime per umiliarle, emarginarle, ridicolizzarle per ragioni di lingua, etnia, religione, orientamento sessuale, aspetto fisico, disabilità ed altre condizioni della vittima. Il cyberbullismo definisce invece i comportamenti messi in atto con l'utilizzo di strumenti informatici. Tale fenomeno è estremamente aggressivo e insidioso in quanto la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime perseguitandole con sms, mms, *chat rooms* e video offensivi. Il bullismo quindi con sempre maggiore frequenza diventa cyberbullismo con la conseguenza che il materiale può essere utilizzato e diffuso senza alcun limite anche a livello mondiale.

L'obiettivo della presente legge è promuovere iniziative destinate a tutti i soggetti coinvolti in questi atti di bullismo e cyberbullismo sia nella posizione di vittime che di autori e di spettatori. Daremo loro sostegno anche mediante sportelli di ascolto, assistenza psicologica, legale e informatica. La Regione sosterrà le spese legali per le vittime degli atti di bullismo e di cyberbullismo nei procedimenti giudiziari. La legge in particolare si propone di sviluppare un piano integrato di interventi, di programmi, attività e azioni che coinvolgano quanti più attori possibili riconoscendo l'efficacia della progettualità integrata tra più soggetti istituzionali. È prevista inoltre l'organizzazione di corsi di formazione di personale scolastica e per gli educatori e corsi e programmi di supporto per aiutare i genitori ad acquisire la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

I temi prioritari previsti da questa organica e articolata proposta di legge sono molteplici e vanno dall'istituzione degli sportelli di ascolto negli istituti scolastici con il supporto di figure professionali competenti e figure genitoriali nella consapevolezza dell'importanza della famiglia e della scuola nel processo educativo dell'individuo, l'avvio di specifiche intese e interventi con competenti uffici delle amministrazioni della giustizia, delle prefetture, delle forze dell'ordine, delle aziende sanitarie volte a instaurare forme permanenti di collaborazione, promozione di un concetto che si può definire innovativo, ossia per la *peer education* (educazione tra pari), con il quale alcuni giovani adeguatamente formati intraprendono per un determinato periodo di tempo attività educative e organizzate con i loro pari per età, contesto e interessi al fine di sviluppare una cultura responsabile e consapevole volta al rispetto degli altri e delle diversità, a tutelare l'integrità psicofisica dell'individuo anche promuovendo la correttezza dell'uso degli strumenti informatici.

L'istituzione del Comitato tecnico regionale, che ho personalmente fortemente sostenuto, rappresenta un comitato di saggi. Si prevede il coinvolgimento delle istituzioni e di tecnici che quotidianamente lottano contro il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo; rappresenta uno strumento di prevenzione e resistenza di concreto contrasto e ha il compito in particolare di predisporre un piano per il contrasto dei fenomeni da proporre alle istituzioni sul territorio regionale al fine di creare una sinergia tra tutti gli attori. Sarà presieduto dal Presidente della Regione Campania o da un suo delegato.

Con l'istituzione della Settimana regionale contro il bullismo e il cyberbullismo, inclusivo del 7 febbraio, che è la giornata nazionale, in previsione di tale periodo la Giunta, tramite gli Assessorati

competenti, predispone il programma delle iniziative di carattere informativo, formativo ed educativo.

In conclusione dall'articolato emerge l'intendimento di voler affrontare con determinazione un fenomeno insidioso e di grande attualità nello spirito di dare a livello regionale una risposta concreta a un'esigenza sentita e caratterizzata da malessere, talvolta da dolore che colpisce i nostri cittadini, specialmente i più giovani. Non si poteva più attendere. Oggi questo Consiglio ha la grande opportunità di approvare in maniera unanime e corale, così come avvenuto presso le Commissioni in sede di deliberazione, questo provvedimento che qualifica la Regione Campania per sensibilità umana e per l'attenzione e mostra la propria determinazione a contrastare l'insidia di questi fenomeni che sono diffusi anche sul nostro territorio regionale. Il provvedimento merita il nostro consenso e la nostra approvazione proprio perché si muove nella direzione giusta, cioè nella direzione del rispetto degli altri potendo essere un valido strumento per assicurare un passo deciso avanti verso una più coraggiosa politica del fare a favore e tutela dei cittadini della Campania. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie. La parola al Consigliere Cirillo per la relazione di minoranza

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Approda in Aula il testo finale "Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo", frutto di un importante lavoro svolto prima in sottocommissione, come ha ricordato anche il Consigliere De Pascale, e il successivo voto da parte della Commissione competente, la VI. Noi del Movimento 5 Stelle abbiamo partecipato a tutte le sedute dei lavori portando svariati emendamenti prodotti nelle audizioni svolte sul tema e di vari incontri al fine di garantire la migliore legge per la Regione Campania. Recenti sondaggi mostrano che in Europa un adolescente su quattro ha avuto almeno una volta a che fare con questo fenomeno ed è per questo che abbiamo inserito tramite il nostro emendamento nei destinatari, oltre vittime e autori, anche spettatori. Il bullismo diretto e più manifesto consiste in aggressioni fisiche, come spintoni, calci e pugni, fino a sottrazione dei beni della vittima e il bullismo indiretto, più difficile da identificare, è caratterizzato dall'esclusione sociale della vittima. In questo caso il bullo o il gruppo di bulli si preoccupa di diffamare la vittima mediante l'invenzione di storie che screditano il malcapitato, cosa resa ancora più semplice tramite l'uso dei *social* perché mentre prima serviva tempo per screditare una persona mentre la notizia girava per il paese, oggi con un commento o un *post social* si possono intercettare migliaia di persone rovinando con un clic la vita di una persona. Intervenire quindi è mai più che importante; il bullismo non ha effetti solo immediati, ma si ripercuote anche sulla salute da adulti. Intervenire precocemente è di fondamentale importanza e l'errore più comune è pensare che tanto il tempo sistemerà le cose. Per le situazioni meno gravi infatti, vale a dire quelle in cui non c'è marcata e ripetuta aggressività, sono spesso sufficienti un ascolto partecipato, assicurazioni e supporto da parte di figure adulte significative e in tal senso tra i compiti del Comitato regionale sarà quello di strutturare una rete di associazioni scolastiche e studentesche finalizzate alla lotta del bullismo e cyberbullismo. Per i casi più gravi è importante l'intervento diretto degli insegnanti, dei genitori, ed è per questo che abbiamo previsto che la Regione organizzi programmi di formazione per i genitori a essere consapevoli del fenomeno del bullismo e un uso consapevole dei mezzi *social*. Parliamo infatti di cittadinanza digitale consapevole rivolta anche e soprattutto alle figure genitoriali coinvolte direttamente negli sportelli di ascolto previsti all'interno degli istituti scolastici.

Abbiamo previsto un modello nuovo di condivisione di esperienze, ossia la *peer education*, che è stato frutto di un nostro emendamento voluto soprattutto dalla Consiglieria Ciarambino, che è

veramente innovativo e dove i ragazzi formati sui fenomeni in questione formano altri ragazzi e nel dialogo si cresce come comunità. È nel confronto che si individuano problemi connessi ai fenomeni e si trovano strade per arginarli.

Portiamo in quest'Aula una buona legge che se adeguatamente attuata potrà davvero incidere sui fenomeni del bullismo e cyberbullismo. Certo, auspichiamo che soprattutto il fondo per la lotta, di cui all'articolo 7, abbia sufficiente capienza per far fronte alla programmazione di progetti soprattutto di durata almeno biennale per essere almeno efficaci, e questo è un punto che abbiamo portato anche in sottocommissione; non è stato recepito nella legge, però auspichiamo che la Giunta quando la attuerà darà priorità ai progetti di più a lungo periodo così come emerso durante il corso dell'audizione.

Chiaramente noi monitoreremo anche grazie alla clausola valutativa prevista dall'articolo 8 come verrà eseguita e quali interventi verranno posti in essere, soprattutto visto che su questo impianto è stato rilevante il nostro contributo e che ci ha portato a cofirmare il testo, ma vogliamo scongiurare che oggi in Aula in qualche modo questo testo possa essere svuotato e svilito nella sua rilevanza soprattutto con riferimento ai nuovi emendamenti che sono stati portati in quest'Aula e sono a firma del Presidente. Al di là di una serie di emendamenti tecnici che chiaramente non si possono che votare a favore, c'è però un ultimo emendamento che ci vede molto critici e scettici; parlo di quell'emendamento col quale si va a incidere l'articolo 7, in cui si va ad abrogare il primo e il secondo comma. Questi due commi sono importanti perché si parla del fondo per la lotta al bullismo e cyberbullismo; se questo emendamento va in porto in quest'Aula questo fondo viene completamente eliminato dalla legge, così come viene eliminata la possibilità che questo fondo possa essere alimentato con contributi dati volontariamente da soggetti, persone fisiche e giuridiche. Quindi, è chiaro che se si va a togliere questo fondo, associando al fatto che ci sono soltanto 200 mila euro per la copertura integrata della presente proposta di legge, con queste idee finanziarie, tutte quelle che sono le proposte progettuali, è chiaro che c'è il serio rischio che si vada a votare una bellissima legge sulla carta, ma che poi, nella fase esecutiva, mancheranno le risorse necessarie per poterla portare in porto. Pertanto, al di là della condivisione di tutti gli emendamenti proposti prima, su questo chiediamo assolutamente il ritiro da parte del proponente, il suo ripensamento visto che altrimenti rischiamo veramente di fare un buco dell'acqua quando su questo tema fondamentale e importantissimo noi abbiamo la responsabilità di garantire una legge che non sia soltanto bella com'è scritta, anzi sia soltanto piena di principi e contenuti, ma possa essere operativa e garantisca risorse adeguate. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Ricchiuti.

RICCHIUTI (UDC): Grazie Presidente. Voglio innanzitutto ringraziare il Presidente della VI Commissione, l'onorevole Tommaso Amabile per il lavoro svolto in Commissione e per aver, con grande equilibrio e capacità di mediazione, raccolto il contributo di tutti i Consiglieri al di là delle appartenenze politiche. Grazie alla fiducia del Presidente Amabile ho avuto l'onore e l'onere di presiedere e coordinare i lavori della Sottocommissione insediata con il preciso intento di arrivare ad un testo di legge unificato, che amalgamasse gli apprezzabili spunti di tre proposte di legge presentate sull'argomento.

A tale proposito un riconoscimento sentito va ai colleghi: De Pascale, Iannace, Gambino e Cirillo per l'impegno e l'attenzione profusi in Sottocommissione in un clima di collaborazione e di partecipazione.

Tutto questo è stato reso possibile grazie soprattutto al sostegno competente e professionale dei funzionari della VI Commissione, il dottor Guida, la dottoressa Galeotalanza e la dirigente Franzese che ci hanno guidato e supportato con premura e grande umanità.

Il testo di legge licenziato e che ci accingiamo a discutere è un provvedimento atteso, su un tema che si è trasformato in un problema sociale e culturale.

Purtroppo gli episodi di bullismo sono sempre più frequenti nella scuola ed in altri ambienti frequentati da giovani e da adolescenti, in quanto si manifesta come un disturbo delle relazioni sociali, una spia di un disagio che coinvolge sia la vittima sia il suo persecutore, a volte inconsapevole delle conseguenze delle proprie azioni.

Il bullismo tradizionale diventa ancora più pericoloso quando assume i connotati del cyberbullismo, ovvero la violenza viene perpetrata sul web con una pervasività assoluta, in grado di superare ogni distanza e ogni confine grazie ad un numero esponenzialmente osservatori e con la garanzia dell'anonimato.

La legge mette al primo posto il ruolo decisivo della prevenzione attraverso l'uso responsabile della rete e lo sviluppo della cosiddetta cultura della cittadinanza digitale consapevole, come ricordavano anche i due colleghi Consiglieri prima.

Essere nativi digitali non significa avere innata la capacità dell'utilizzo consapevole e responsabile della rete, infatti i giovani che si muovono molto bene nella realtà virtuale non riescono altrettanto bene a muoversi nei sentimenti. Se è vero com'è vero che sono gli adolescenti le prime vittime del fenomeno e che la scuola ne costituisce l'ambiente ideale è anche vero che oggi tutti mettono online le proprie fragilità. Ecco perché uno strumento principale per contrastare il fenomeno è l'attività educativa, è il confronto con i ragazzi all'interno delle due comunità basilari per la loro formazione quello che è importante: la scuola e soprattutto la famiglia.

Il bullismo, come sopraffazione reiterata e frequente del più forte sul più debole, è sempre esistito, ma le modalità con le quali oggi si manifesta sono inedite, molto più invasive ed aggressive.

Così come si propone la legge non è il piano poliziesco, l'intervento censorio che risolve, ma fondamentale ed efficace per il contrasto è l'impegno comune di molti attori che a vario titolo sono coinvolti, una strategia tesa a monitorare, prevenire ed educare, ordinando l'azione di istituzioni pubbliche, private, esperti ed associazioni che devono porsi come interlocutori, mettersi in ascolto, essere disponibili, cogliere gli elementi di difficoltà. Bisogna creare una rete di rapporti per ipotizzare soluzioni concrete ed utili a contrastare un fenomeno generazionale da affrontare come questione di comunità, dall'insegnante al genitore per passare dal catechista all'allenatore dell'associazionismo sportivo.

Altro punto di forza della legge in discussione è il richiamo alla promozione della cosiddetta peer education (educazione tra pari), quel misterioso contagio per cui a volte è più efficace ed eloquente l'educazione tra pari che non quella di un adulto verso i più giovani.

Questa legge, che sicuramente non ha la presunzione di voler risolvere una piaga sociale e culturale così articolata e delicata e che innesta in un quadro normativo nazionale ancora carente, al di là dei correttivi eventuali, ha un valore autentico, cioè la sua forza educativa.

Mi auguro davvero che questa legge possa raggiungere da un lato i genitori che soffrono per un figlio vittima o perché scoprono un figlio persecutore, dall'altro possa raggiungere le vittime, affinché non si sentano più sole, dall'altro ancora raggiungere i docenti e gli educatori in senso lato, per dare loro gli stimoli educativi a ricreare un codice etico. Per rilanciare la centralità di modelli comportamentali e valori veri non virtuali, questa legge penso vada dedicata ai tanti esempi virtuosi di lotta e contrasto al fenomeno come l'Istituto Tecnico Galvani di Giugliano e l'Associazione Bollicinema di Salerno. Vada ancora dedicata al coraggio di tante vittime che denunciano e di tanti genitori impegnati a vincere una battaglia di civiltà, grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Grazie signor Presidente, colleghi Consiglieri e Assessori. Potremmo dire: "Meglio tardi che mai". Sono contento, prendendo spunto da quello che diceva il collega De Pascale, che contrastare questi fenomeni deve essere una priorità assoluta per questo Consiglio, mi auguro anche per questa Giunta.

In virtù di tutto questo credo sia doveroso da parte mia fare un po' di cronistoria rispetto a quello che è stato l'iter di questa proposta di legge che il sottoscritto ha presentato circa due anni fa all'attenzione del Consiglio e della Commissione, è stata portata qualche mese fa la proposta in Commissione, sono state fatte audizioni, sono stati fatti emendamenti a quella che era la mia proposta di legge e poi sono arrivate, legittimamente, altre due proposte di legge, una a firma del consigliere De Pascale, l'altra a firma della consigliera Ricchiuti, è stata fatta una Sottocommissione che con grande sobrietà la consigliera Ricchiuti ha diretto, è per questo motivo che voglio anche ringraziare, come hanno fatto i colleghi precedentemente, la dirigente della Commissione, la dottoressa Franzese e tutto lo staff della Commissione.

Diciamoci le cose per quelle che dovrebbero essere. Forse sono stato un po' ingenuo quando questo Consiglio regionale si è insediato, perché ingenuamente ho creduto a quelle che erano le parole del governatore De Luca il quale, in modo molto chiaro, aveva detto a tutti i Consiglieri regionali e poi ad urbis et orbis che a lui non interessava da che parte venissero le proposte di legge quanto interessava che venissero fatte proposte di legge che potessero interessare il territorio regionale.

Purtroppo devo apprendere che così non è. In questo Consiglio regionale si approvano leggi soltanto allorché vengono almeno presentate leggi equivalenti da parte della Maggioranza o della Giunta su proposte che invece vengono fatte, anche lontano nel tempo, dalla Minoranza consiliare e dal sottoscritto.

Se questo deve essere, così come pubblicamente è stato detto anche in quest'Aula, vuol dire che io le prossime proposte di legge che presenterò manderò via email anche ai colleghi di Maggioranza e la Giunta, in modo tale che si possa accelerare per promuovere e proporre qualcosa di utile per il territorio e questo al di là delle tante leggi che a mio avviso sono state fatte e che sono state pubblicizzate, ma che invece non hanno prodotto alcunché di positivo per la Regione Campania.

Al di là di questo aspetto, volevo sottolineare l'inopportuna conferenza stampa che era stata indetta all'indomani dell'approvazione di questa proposta di legge in Commissione da parte dell'Assessore Chiara Marciani. Inopportuna perché il giorno 29 marzo si doveva tenere questa conferenza stampa per presentare una proposta di legge dove la Giunta non centrava né per la testa né per la coda, ma era frutto esclusivo del lavoro che è stato fatto dai Commissari della Commissione su una mia proposta di legge iniziale dalle audizioni che abbiamo avuto in Commissione e dall'unificazione di proposte di legge che a mio avviso hanno portato a casa un risultato che può essere positivo per il territorio.

Il provvedimento ha l'ambizione di creare e rafforzare, a livello regionale e insieme alle istituzioni locali, iniziative tese alla sensibilizzazione, alla prevenzione e al contrasto al bullismo attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti già operanti sul territorio. Importante in tal senso l'istituzione, prevista dalla legge, di un Comitato regionale con il compito di monitorare il fenomeno e valorizzare le iniziative esistenti e di suscitare nuove. Pur ritenendo, quindi, la dotazione finanziaria un po' esigua, così come ha detto il collega dei 5 Stelle, il segnale culturale che questa

legge può offrire è di enorme importanza perché di fronte al bullismo e al cyberbullismo non si può e non si deve rimanere indifferenti.

Questa deve essere però solo un punto di partenza per mettere in campo tutti gli strumenti necessari per combattere e prevenire questo preoccupante fenomeno di grande attualità. I numeri descrivono la dimensione di un problema che colpisce molti ragazzi, ovviamente le loro famiglie, bisogna lavorare sulla prevenzione ma anche aiutare le vittime del bullismo e coloro che commettono questi atti di violenza affinché possano cambiare il loro comportamento. Questo è un aspetto importante che, a mio avviso, questa legge mette in campo.

L'approvazione della proposta di legge sul bullismo e sul cyberbullismo in Regione Campania, in attesa della normativa nazionale, è un primo passo fondamentale per avviare su tutto il territorio queste azioni mirate alla prevenzione e al contrasto di questo delicato fenomeno.

Poiché è stato evidenziato bene dal collega dei 5 Stelle il fatto che la somma messa è esigua, assolutamente noi non riteniamo che bisogna togliere quel tipo di comma, noi saremo attenti e vigili e, Assessore, sa quanto sappiamo esserlo, soprattutto su questioni così delicate che riguardano le politiche sociali. Non vorremmo, come sta avvenendo in questi giorni, che si sta dicendo che stanno dando i soldi ai Piani di Zona, quando invece questi non hanno avuto soldi. Non basta un decreto per dire che si daranno dei soldi, perché con i decreti non possiamo pagare nessuno, quello che serve è la moneta corrente e che devono essere dati ai Piani di Zona in modo tale da poter continuare ad avere servizi almeno decenti sul nostro territorio che riguardano le politiche sociali. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie. Consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Grazie, Presidente. Volevo complimentarmi con il lavoro svolto dall'intera Commissione, con il Presidente Amabile e la collega Ricchiuti, la Maggioranza e la Minoranza perché è stata fatta una buona legge, anche su vicende che hanno colpito la nostra terra. Mi riferisco in particolare al caso di Tiziana Cantone, prima il collega Gambino ha detto che l'Assessore Marciari ha probabilmente convocato una conferenza in modo inopportuno, io non lo so se ha fatto un errore in quel caso, so che però è in prima linea. Quando ci siamo occupati di questi problemi la Regione, tramite l'Assessore competente, era sempre lì. Ai funerali di quella povera ragazza vittima, in un modo o in un altro, del cyberbullismo, era presente quando è avvenuto l'episodio di Mugnano, con un ragazzino pestato da dei bulli ed era presente quando ci sono situazioni molto gravi di questo tipo.

Credo che la nostra regione ha fatto non solo un buon lavoro, ma è riuscita ad assorbire dei problemi che si stanno creando perché diciamoci la verità, il fenomeno del bullismo e in particolare del cyberbullismo si sta evolvendo e si sta affrontando adesso con l'evoluzione dei social. Dieci anni fa sarebbe stato impensabile fare una legge sul cyberbullismo e noi, come regione, abbiamo fatto tesoro.

Uno dei punti importante è il Comitato, di Comitati ce ne saranno anche tanti, però il dato di fatto è che una delle difficoltà che hanno le vittime o coloro che vogliono segnalare una potenziale situazione gravissima è che non sanno a chi rivolgersi. Il caso, ad esempio e l'ho seguito personalmente, della ragazzina che si è trovata a Pozzuoli nei social per un rapporto con il suo fidanzato che era andato immediatamente in rete, è stato affrontato perché per fortuna è arrivata a me la notizia ed io ho segnalato immediatamente la vicenda alle autorità competenti, a partire dal Sindaco di Pozzuoli, che conosceva la famiglia. Altrimenti ci saremmo trovati in una situazione fuori controllo e immediatamente sono state attivati una serie di interventi.

Tutte queste vicende ci devono far capire che purtroppo queste leggi e noi arriviamo in modo organizzato e strutturato, dovranno subire negli anni delle modifiche perché sempre più rapida la capacità e la possibilità di distruggere le persone e la propria onorabilità e la propria *privacy* tramite i social, spesso da vigliacchi che si nascondono dietro a finti profili.

Su questo voglio aggiungere una cosa e concludo l'intervento perché sulla legge hanno già parlato i miei predecessori; mi fa piacere dire che questa legge tenderà di difendere anche donne come Tiziana Cantone, che non solo è scomparsa, ma è stata vittima di uno sciacallaggio e di una violenza inaudita sui social che veramente in alcuni momenti mi ha fatto riflettere su dove fosse l'umanità. La stessa violenza che caso mai si usava verso quelle povere persone che arrivano qua, gli immigrati, lasciamo stare il problema dell'immigrazione, ma che affonda e la gente che dice che è bello, che li vogliono tutti in fondo al mare. Nei confronti di quella donna la parola più buona è stata che se lo è andata a cercare, quasi come se essere ripresi in un video, anche consapevolmente, in un atto intimo, autorizzi chiunque a diffonderlo, diventano tutti attori e tutti si sentono autorizzati a giudicare l'intimità di ognuno di noi.

Questa vicenda è un *boomerang* che si ritorcerà sempre contro chiunque di noi perché quello che facciamo nell'intimità, che oggi può essere ripreso e fotografato, se non viene deliberatamente messo da noi pubblicamente in spazi pubblici, rimane comunque una cosa privata. Anche se si fa un errore è un nostro diritto, se non siamo personaggi pubblici, che non venga diffuso, che la nostra onorabilità, che la nostra persona non venga disintegrata in pochi minuti. Si emettono più rapidamente sentenze sul *web*, abbiamo giudici e leoni del *web* che ogni giorno passano le loro giornate a sentenziare anche nei confronti di chi caso mai viene assolto. Voglio concludere questo intervento perché in una trasmissione su RAI3, ho visto che anche l'inserito del *Corriere della Sera* se ne è occupato, hanno intervistato una signora che ogni giorno passa le giornate ad insultare e a denigrare le persone, gli hanno domandato: "Perché lo fa?". La risposta: "Perché io sfogo così la mia rabbia sociale sul prossimo".

Dobbiamo difenderci e difendere anche culturalmente la nostra umanità da questa stortura che usata in modo sbagliato può portare, come probabilmente è avvenuto anche nel caso di Tiziana Cantore, una persona a levarsi la vita.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Nel complimentarmi con il Presidente della Commissione Amabile e con tutti i commissari che hanno elaborato questa proposta di legge, mi consentite, nell'esprimere il voto favorevole, di fare qualche considerazione. Colgo l'occasione, da medico, per rimarcare l'importanza nel prestare attenzione ad ogni segnale che si può cogliere nei bambini e negli adolescenti e che può essere conseguenza di atti di violenza, segni fisici, stadi di disturbo psicosomatici, quali ad esempio frequenti mal di testa o mal di pancia, fatiche nell'apprendimento, sono segnali da non sottovalutare sia nei bambini sia negli adolescenti. Anche fenomeni di balbuzie temporanee possono essere riconducibili a disagi e a pressioni, pediatri e medici di base aiutano nel riconoscere i segni di violenza e abusi fisici e possono sicuramente essere un punto di riferimento fondamentale nella lotta al bullismo e al cyber bullismo come nel caso di abusi sui minori è fondamentale formare dei medici sentinella in grado di decifrare lo stato fisico e psichico. I bulli fanno parte di una storia antica, in ogni fiaba che si rispetti ce n'è uno, il torturatore che compie soprusi di ogni sorta contro l'eroe buono, il canovaccio è sempre lo stesso, Cenerentola alle prese con le sorellastre, Pinocchio piantonato dal gatto e la volpe, Cappuccetto Rosso braccato dal lupo. L'epilogo era sempre buonista, cosa che non succede nella realtà.

Oggi approviamo una legge fondamentale per i nostri ragazzi, ma l'attenzione sul tema deve continuare ad essere alta.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Iannace.

IANNACE (De Luca Presidente): Sono stato firmatario di una delle proposte di legge fatte che poi sono andate in Subcommissione per l'esame congiunto. Volevo ringraziare il Presidente della Commissione, Tommaso Amabile, perché ha creato un buon clima di collaborazione, di entusiasmo da parte di tutti, in particolare della collega Ricchiuti che ha saputo cogliere un ottimo spirito di collaborazione. Volevo ringraziare gli uffici che hanno dato sempre fattiva collaborazione, in particolare l'assessore Marciani, è stata sempre presente anche ai lavori di Subcommissione e della Commissione stessa.

Questa legge ce la chiedono i ragazzi, come diceva la Presidente D'Amelia, i ragazzi sono venuti in Aula e ci hanno chiesto che la legge venisse approvata in pochissimo tempo, alcune delle leggi proposte dai ragazzi sono state eccezionali, sono state raccolte da noi e riportate ai lavori della Commissione.

Dobbiamo auspicare che questi lavori vengano eseguiti nel giro di poco tempo e che la legge venga approvata e che del contrasto a questo fenomeno non se ne parli solamente in quest'occasione, ma se ne parli per tutto l'anno e negli anni che verranno perché questi fenomeni non se ne vedranno più.

Volevo ricordare l'esponente politico della DC che è morto trucidato dalle Brigate Rosse, Raffaele Delcogliano, insieme al collaboratore Aldo Iermano, il 27 aprile del 1982, da un comando delle brigate rosse a Napoli. In questi giorni cade il trentacinquesimo anniversario della sua tragica morte.

Voglio ricordare la figura di Delcogliano perché possa essere esempio di impegno politico per tutti, aveva 30 anni circa quando fu eletto nel Consiglio regionale, nel 1980, seguì le orme di mio padre, Sindaco di un piccolo centro del Beneventano. Mio padre fu colpito dalla morte di Delcogliano, parlava spesso di questo giovane Assessore ucciso dalle Brigate Rosse, dall'impegno profuso per risolvere le questioni della formazione professionale e le idee che aveva per dare una dignità alle nostre aree interne. Credeva che Delcogliano potesse risolvere i problemi, li considerava una speranza, una speranza di rinnovamento e di riscatto. La morte di Delcogliano aveva avuto l'effetto di cristallizzare, di congelare la dimensione politica di queste aree.

È inutile ricordare che gli anni 1980 erano gli anni bui, chi uccideva queste persone erano ragazzi poco più grandi di me all'epoca. Oggi ho l'onore di parlare nel Consiglio regionale in cui anche Delcogliano è stato Assessore, ricordando l'impegno politico in Regione, la disponibilità umana, l'onestà e la voglia di fare e della Campania una capacità di affrontare problemi senza mai chiedere il colore politico delle persone che incontrava. Ho letto il libro che da pochi mesi è stato pubblicato di Luigi Grimaldi "Patto Infame", pubblicato pochi mesi fa, sulla morte di Delcogliano, alcuni argomenti, alcune parole, durante un'Assemblea, come quando si fanno i discorsi come li faccio io, fanno rabbrivire. Nel libro si descrive di un giovane Delcogliano che aveva preso le distanze dalla logica politica dei favori in cambio di voti e lavorava per dare speranza ad un sud in ricerca di riscatto civile sociale e come non possono colpire le parole della madre di Delcogliano che riferendosi ai terroristi che hanno ucciso il proprio figlio diceva: "Che vengano qui a vedere com'è fatto il dolore. Sparano ai simboli, ma uccidono gli uomini. Bisogna perdonarli, sì, li perdono perché è solo un modo per salvare altre vite, è un perdono che vale molto più di una condanna". Presidente, ho il libro di Luigi Grimaldi, ne faccio un omaggio a lei.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di dare la parola al Presidente della VI Commissione Amabile c'è la commemorazione di Delcogliano all'interno della discussione sulla legge era importante ed è importante che la facciamo, ma credo ci riserviamo uno spazio anche dopo perché anche il consigliere Mortaruolo aveva sollecitato un'iniziativa e la nostra biblioteca che vedete lì, che tra poco sarà inaugurata, quella del Consiglio, è dedicata a Delcogliano. La parola al consigliere Amabile sulla legge.

AMABILE (PD): Poche considerazioni conclusive al termine di una serie di relazioni illustrative che sono state tenute innanzitutto per la Maggioranza dal collega De Pascale, ma anche gli altri interventi hanno dato atto di una cosa, da domani in Regione Campania vi sarà uno strumento che guarderà al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo che fino ad oggi non c'è. Un dato importante da sottolineare è che la Regione Campania arriva prima che il Governo centrale riesca a varare in termini compiuti una legge che attenzioni e vada a focalizzare questo fenomeno che è di grande attualità.

Per tutte le considerazioni che sono state già espresse tengo a sottolineare un dato, credo che la filosofia che ha ispirato e che ha accompagnato i lavori della Sottocommissione cui ha partecipato con grande spirito collaborativo anche l'assessore Marciani, in rappresentanza dell'intero esecutivo della Regione Campania, ha improntato questo lavoro ad una filosofia che è quella di mettere in campo una serie di strumenti per prevenire e contrastare il fenomeno del cyberbullismo e del bullismo, non soltanto la denuncia del fenomeno come sembra essere presente soprattutto nella legge nazionale, quindi l'aspetto sanzionatorio, ma cercare di intervenire perché fenomeni così gravi non si verifichino all'interno della nostra comunità, soprattutto tra le giovani generazioni. Soprattutto il tema della cultura della cittadinanza consapevole è un tema importante che è entrato in via normativa all'interno delle previsioni degli articoli presenti nel testo della Legge. Questo è frutto di una sinergia che si è riuscita a creare in Commissione consiliare, che è riuscita alla collega Ricchiuti che ha guidato i lavori della Sottocommissione a mettere insieme posizioni che all'inizio erano divergenti e credo che il governo che è stato compiuto probabilmente anche con qualche piccolo aspetto su cui intervenire, anche in un momento successivo, è sicuramente un lavoro apprezzabile, di grande pregio, che concorrerà a dare una mano ai tanti operatori, soprattutto nel campo dell'istruzione e nel settore dei servizi sociali, che si trovano ad operare e che sono chiamati in prima linea a contrastare questo tipo di fenomeno. Da domani ci sarà uno strumento in più e noi siamo soddisfatti per aver concorso, anche se in minima parte, a mettere a disposizione dei nostri concittadini uno strumento che prima mancava.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'Articolo 1. Pongo in votazione per alzata di mano l'Articolo 1.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2, prego Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Volevo fare una rapida dichiarazione di voto su questo articolo, perché ci tenevo a sottolineare una cosa importante. Nella definizione, soprattutto del termine bullismo, noi annoveriamo varie fattispecie tra cui oltre che per ragioni di religione, aspetto fisico

o disabilità, orientamento sessuale soprattutto con riferimento al bullismo omofobico. Ci tengo a precisarlo perché è importante soffermarsi su questo punto, e ci tengo anche a porre l'attenzione della Giunta, un ordine del giorno che è stato da noi proposto, approvato dal Consiglio un anno fa che riguardava l'istituzione dell'osservatorio sulla lotta all'omofobia, solo che a quell'osservatorio non è stata data attuazione da parte della Giunta di quell'ordine del giorno, quindi approfittiamo di questa seduta di Consiglio anche per richiamare ad un eventuale adempimento da parte della Giunta rispetto all'ordine del giorno proposto da noi e approvato.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2, lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3, lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento/Fiola, 4.1. La parola alla Consiglieria Fiola.

FIOLA (PD): Grazie Presidente e buongiorno colleghi. L'emendamento è all'Articolo 4 della legge e prevede la formazione della comprovata, con esperienza pluriennale, dei soggetti che poi devono attuare le fasi previste dall'Articolo 3. Questo per me è un emendamento di fondamentale importanza, proprio perché chi poi deve formare deve avere un'esperienza pluriennale e comprovata che può derivare solamente da un apprendere dall'esperienza realizzata sul campo, non possiamo mettere persone che devono formare, che devono gestire un argomento così importante e sensibile che non abbiano maturato l'esperienza giusta. C'era anche un altro emendamento presentato dalla collega Ciarambino, che si poneva lo stesso principio che era un po' più generale e quindi lo abbiamo unificato mantenendo sempre il senso dell'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. L'emendamento che viene fuori, di cui ha appena parlato la collega Fiola, nasce proprio dall'accorpamento, c'è una fusione dove entrambi gli emendamenti vengono rappresentati. Trattandosi dello stesso principio che si voleva inserire, quindi uscire dal generalismo dell'attuale formazione della proposta dove si parla genericamente dei soggetti del terzo settore di cui alla competente Legge regionale, noi vogliamo che questi soggetti non siano magari associazioni sportive o cinofile, ma soggetti che si occupano della problematica in questione, e che hanno quindi un'esperienza pluriennale in quest'ambito. Abbiamo ritenuto quindi che potesse avere senso riformularlo accorpando entrambe le previsioni, quindi insomma sposo quello che è stato appena detto dalla collega.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione l'emendamento come riformulato naturalmente. Prima di metterlo in votazione, prego Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente solo per chiedere un'informazione, io questi emendamenti non li ho, ma non li ha quasi nessuno, se ce li danno perché li vorremmo condividere, discutere. Io nell'occasione Presidente vorrei sottolineare che voi ci avete fatto fare anche un corso di formazione a noi Consiglieri per utilizzare il *tablet*, quell'affare rettangolare nero. Ho fatto il corso, sono stato promosso, lo vorrei avere per cortesia.
Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Per il risparmio della carta come voi sapete.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Sì, però se non arriva la carta e non arriva il *tablet* il Consiglio non si può fare.
Ho cercato di smorzare, lei mette il dito nella piaga.

PRESIDENTE (D'Amelio): No, perché volevo assecondarlo, nel senso che prometto al Consigliere Passariello, oggi c'erano troppi punti all'ordine del giorno, che nel prossimo Consiglio sarà a disposizione.
Prego Consigliere Amabile.

AMABILE (PD): Presidente al di là del merito dell'emendamento, su cui la Commissione già si era espressa e aveva espresso parere negativo, perché riteneva e ritiene difficile interferire in un settore che non è di competenza dell'Istituzione pubblica, parliamo di soggetti del terzo settore, quindi la chiosa con soggetti di comprovata esperienza diventava qualcosa lasciata alla discrezione e l'arbitrio soltanto di questo soggetto privato, che veniva chiamato a collaborare e ad intervenire in situazioni specifiche. Voglio precisare, lo dico a me stesso ovviamente, non a chi lo ha presentato, che c'è stata probabilmente una leggerezza nella formulazione dell'emendamento, si chiede formalmente, scusatevi se faccio questa precisazione, questo emendamento va a modificare una legge dello Stato, la Legge così come è presentata nell'emendamento, la 328, che ovviamente non è una competenza che può assegnarsi in testa al Consiglio regionale della Campania. La legge che si voleva modificare, si voleva aggiungere questa precisazione è probabilmente la Legge regionale richiamata precedentemente, che è la Legge numero 11 del 2007 che interviene in questa Legge quadro che parla di *welfare*. Ho il dovere di rappresentarlo al Consiglio regionale, perché andiamo poi a modificare un testo normativo che cammina azzoppato con una serie di vizi, anche procedurali non soltanto di merito. Io devo richiamare l'orientamento già espresso a maggioranza dalla Commissione, che non accolse l'emendamento non fatto dalla collega Fiola nel merito ma dalla Consiglieria Ciarambino, e che oggi viene ripresentato sotto diverse vesti.
Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): C'è il parere del Presidente della Commissione, prego Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente solo per sottolineare una cosa, io l'ho letto, con molta sincerità secondo me non è proprio accoglibile a norma di legge, perché io non so come si possa aggiungere: che si avvalgono di formatori e formatrici con comprovata esperienza. Il formatore o è formatore o non è formatore, non è che se tu hai due anni... per due anni sei più formatore di uno che ne ha tre. Uno o è formatore, e ha la qualifica di formatore, o non ce l'ha.

Certo che deve avere l'indirizzo del settore, per fare la formazione sulla carta igienica non puoi chiamare quello che fa sulle banane, mi sembra normale questo, scusate.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Passariello tra l'altro c'è stato il parere del Presidente della Commissione, quindi avete lavorato insieme. Io comunque devo mettere ai voti, quindi metto ai voti per alzata di mano l'emendamento Fiola 4.1.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione l'articolo 4 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 5 e all'emendamento 5.1. Consigliere Amabile, prego.

AMABILE (PD): C'è scritto secondo comma alla fine dell'articolo 5, mentre correttamente doveva essere primo comma. Approfittiamo della discussione in Consiglio per correggere questo errore materiale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 5.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'articolo 5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 6 e all'emendamento 6.1, a firma del Consigliere Borrelli. Consigliere Borrelli, lo vuole illustrare?
Quello del Consigliere Borrelli è ritirato. Passiamo all'emendamento n. 6.4 a firma del Consigliere Amabile. Prego.

AMABILE (PD): Si chiede di sostituire il termine "Assessorato competente" con "competente struttura amministrativa". Siccome questa è una legge che coinvolge più branche dell'esecutivo (politiche giovanili, *welfare* e istruzione) è preferibile usare questo termine, concordato anche con l'ufficio legislativo. "Competente struttura amministrativa" al posto di "Assessorato competente".

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamolo in votazione per alzata di mano l'emendamento 6.4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al subemendamento 0.6.2.1 a firma del Movimento 5 Stelle. Prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, riteniamo che all'interno del Comitato oltre al Presidente della Commissione competente vadano correttamente a farne parte anche due rappresentanti della Commissione consiliare in rappresentanza della maggioranza e dell'opposizione. Chiediamo che al Presidente della Commissione competente si aggiungano anche due commissari della Commissione competente.

PRESIDENTE (D'Amelio): Col parere contrario del Presidente della Commissione, mettiamo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al subemendamento 6.2 a firma del Presidente della Commissione Amabile.

AMABILE (PD): Si chiede di aggiungere la lettera c1) dopo la lettera c) e prevedere che in questa Commissione faccia parte anche l'Assessore regionale alle Politiche giovanili o suo delegato.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 6.2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 6.5 a firma del Consigliere Amabile.

AMABILE (PD): All'articolo 6, terzo comma, dopo la lettera c1) e c2) prevedere la lettera c3) affinché entri a far parte di questa Commissione anche l'Assessore all'Istruzione. Queste previsioni erano sfuggite e abbiamo completato il quadro.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 6.6, sempre del Consigliere Amabile.

AMABILE (PD): All'articolo 6, quinto comma, aggiungere le parole "non comporta in alcun caso il riconoscimento di indennità o rimborsi spesa". È una precisazione che ci sollecita l'ufficio legislativo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 6.7, sempre del Consigliere Amabile.

AMABILE (PD): All'articolo 6, sesto comma, aggiungere "nell'ambito delle risorse umane e finanziarie disponibili a legislazione vigente senza nuovi oneri per la finanza pubblica".

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 6.3, del Movimento 5 Stelle.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, riconosciamo il lavoro di condivisione ampio che è stato fatto in Commissione. Questi emendamenti li avevamo già portati in Commissione e noi li riteniamo migliorativi del testo. Questo è un accorgimento importante che non comporta nessun onere, ma che invece può avere una ricaduta positiva.

Questo emendamento prevede che vengano pubblicati sul sito della Giunta in formato aperto gli interventi più efficaci realizzati e le buone pratiche attuate proprio per garantirne la condivisione e la diffusione. Su questo fenomeno non ci sono degli interventi che sono univoci, codificati e quelli sono; si sperimenta, ci sono *best practice* che vanno mutate ed estese, quindi crediamo che un emendamento del genere, che veramente è a costo zero, possa essere un contributo importante laddove si mettono a fattor comune certe esperienze e a cui tutta la rete può attingere.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Amabile per esprimere il parere.

AMABILE (PD): Come ha ricordato la collega Ciarambino, vi è stata un'ampia discussione ed è stata approfondita la tematica che riguardava l'emendamento a suo tempo proposto e ripresentato in Consiglio regionale. Per la verità sembra anche superfluo fare già questo lavoro all'interno delle Commissioni quando siamo chiamati a tornare sulle stesse medesime e identiche questioni anche in Consiglio regionale.

La Commissione ha fatto un ottimo lavoro, ci viene riconosciuto e abbiamo fatto un lavoro di sintesi, tant'è vero che lo stesso collega Cirillo legittimamente si è potuto anche vantare di aver dato un contributo alla redazione di questo testo legislativo, se però ogni volta quello che è già frutto di sintesi viene ripescato, tirato fuori dal cilindro e riproposto perché possa passare in Consiglio regionale diventa quasi inutile. Ribadisco il parere contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione l'emendamento 6.3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'articolo 6.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 7, emendamento 7.2 del Presidente Amabile.

AMABILE (PD): Presidente questo lo ritiro perché è superato dalla nuova formulazione che la Commissione Bilancio ha fatto dell'articolo 9, quindi non ha più senso quest'emendamento.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene. Emendamento 7.1 del Movimento 5 Stelle. Prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, mi consenta di ribattere al collega Amabile perché noi ci vantiamo del lavoro che facciamo, come credo sia legittimo fare e daremo sempre il nostro contributo in ogni materia, cercando di migliorare i testi, così come abbiamo fatto sul bullismo, arrivando addirittura a cofirmare il testo.

Dopodiché, riguardo alla possibilità di ripresentare in Aula taluni emendamenti, lei vedrà bene che a fronte delle decine che avevamo presentato in Commissione qui residuano tre o quattro emendamenti e sono emendamenti che riteniamo essere significativi, su cui si può tornare a riflettere perché il fatto che gli emendamenti possano venire presentati in Consiglio, anche dopo un lungo iter di Commissione, è perché grazie a Dio ci si concede ancora l'opportunità di riflettere e valutare. Magari questi emendamenti in Commissione sono stati accantonati perché ritenuti superflui, si può rivedere questa previsione e a riguardo anche lei ha presentato degli emendamenti, pur essendo il Presidente titolare della Commissione, quindi potrei farle la stessa obiezione.

Con riguardo all'emendamento in parola, riteniamo fondamentale che si adotti il piano triennale degli interventi. Anche su questo abbiamo fatto una battaglia in Commissione e chiediamo che venga reso più definito e corretto l'iter della programmazione su base triennale, altrimenti navighiamo a vista o attribuiamo e deleghiamo completamente il nostro ruolo alla Giunta e questo per noi non è corretto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 7.1.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'articolo 7.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 8, emendamento 8.1, a firma del Movimento 5 Stelle.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente quello che è emerso in Commissione è un atteggiamento diverso da parte del Movimento 5 Stelle e del resto della Commissione, in particolare della Maggioranza. Nel senso che noi chiedevamo di inserire nella legge clausole valutative o una programmazione fornendo indirizzi alla Giunta su come doveva venire attuata perché crediamo che questo sia assolutamente nei compiti del Consiglio, invece la Commissione ha voluto abdicare a questo ruolo.

Noi non siamo d'accordo per cui abbiamo inteso riproporre quest'emendamento dove chiediamo che la Giunta trasmetta al Consiglio per valutare adeguatamente gli interventi applicativi della

legge e garantire trasparenza nelle procedure, una relazione e riteniamo l'attuale formulazione della proposta di legge troppo generica per cui rischiamo di non comunicare tutte le informazioni utili.

Devo dire che analoga clausola valutativa era presente anche nelle proposte originarie del consigliere Gambino e del consigliere De Pascale, quindi non capiamo perché non si possa dire quali sono gli elementi informativi che debbono essere ricompresi all'interno di questa relazione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Parere del Presidente della Commissione?

AMABILE (PD): contrario

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene. Mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 8.1. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 8.2, a firma del Movimento 5 Stelle.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Sempre in un'ottica di trasparenza, visto che la si propugna ma non la si attua, noi chiediamo che la Regione pubblichi sul sito tematico regionale, che è stato istituito, la relazione e i documenti che concludono l'esame svolto.

Dobbiamo garantire massima trasparenza e fruibilità delle valutazioni effettuate dalla Giunta. Questi sono interventi che vanno incontro ad esigenze dei cittadini e non mettiamo i cittadini in grado di valutare l'operato svolto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene. Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 8.2. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'articolo 8. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'articolo 9, siccome è riformulato dalla Commissione Bilancio, diamo la parola al Presidente della Commissione Bilancio, Francesco Picarone.

PICARONE (PD): Propongo una riformulazione di quest'articolo perché c'è stato un disguido con il bilancio, perché c'è stato un prelevamento dal fondo dalla disabilità e propongo questa riformulazione: "Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, pari ad euro 200 mila, si provveda in sede di prima applicazione, mediante l'istituzione del fondo per la prevenzione ed il contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, con prelevamento delle risorse dal fondo per spese correnti derivanti da provvedimenti legislativi in corso ed attinenti a funzioni normali della Regione, iscritto nel bilancio di previsione 2017-2019, alla Missione 20, Programma 1 e Titolo I e contestuale incremento della Missione 12, Programma 7, Titolo I". Al secondo comma uguale: "Per gli anni successivi si fa fronte con legge di bilancio".

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene. Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 9 così come riformulato dalla Commissione Bilancio.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 10, l'entrata in vigore della legge.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di aprire la votazione elettronica su l'intero testo legislativo, diamo la parola al consigliere Cirillo per dichiarazione di voto.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Siamo alla votazione finale, giusto per precisare anche al Presidente, qui non c'è la questione di vantarsi di fare qualcosa, ma c'è la questione che il sottoscritto personalmente è stato presente a tutte le sedute di Sottocommissione, è stato presente a tutte le sedute di Commissioni in cui si è discusso del testo e quindi abbiamo portato emendamenti, abbiamo lavorato e ci abbiamo messo passione e voglia di fare, rispetto ad una legge importante. Poi se dobbiamo dire che abbiamo lavorato al testo diciamo la verità, non ci stiamo vantando di nulla.

Ho sentito interventi di altri consiglieri che hanno invece fatto evidenza su questo testo, oppure sono stati meno presenti in Commissione però è un loro diritto farlo e l'hanno fatto, senza voler entrare in polemica con nessuno.

Siamo contenti di avere ottenuto oggi dei risultati importanti, il ritiro dell'emendamento 7.2 per noi è fondamentale, significa che oggi abbiamo difeso l'operatività di questa legge, consentendo operazioni di *compartecipazione*, previste nella legge sulle politiche giovanili, già approvate in questo Consiglio, prevedendo la possibilità che persone fisiche e giuridiche possano alimentare il fondo e dare il proprio contributo direttamente alla lotta e alla prevenzione al bullismo e cyberbullismo.

Siamo contenti dell'emendamento tecnico fatto per quanto riguarda la copertura finanziaria, visto che quello che era passato in bilancio andava a togliere risorse dal programma per la disabilità, mentre prima era giustamente allocato nel Programma Politiche Giovanili, non abbiamo noi compreso quest'operazione tecnica, visto che parliamo di 200 mila euro, rispetto ai vari capitoli, oggi troviamo un'allocatione che sicuramente è migliorativa rispetto a quella che era, appunto il fondo per la disabilità, come evidenzia il fatto che la nostra opposizione è sempre funzionale a dare un contributo migliorativo ai testi, poi ognuno la può intendere come vuole, la può intendere come strumento di vanto, ma noi lo riteniamo come strumento di lavoro e siamo fieri di questo.

Alla luce di questa premessa, poiché abbiamo lavorato al testo e abbiamo fatto un primo importante passo per la lotta al bullismo e al cyberbullismo votiamo a favore di questa legge, auspichiamo che la Giunta faccia, con la stessa passione e voglia, un lavoro ottimale per renderla operativa, individuando progetti e programmi, spero di almeno durata biennale e pluriennale se possibile, per poter contrastare una volta e per tutte questi gravi fenomeni che affliggono la società. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1 del regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato, se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Mettiamo ai voti per appello nominale con il sistema di votazione elettronica l'intero testo legislativo.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	45
Contrari	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il testo è approvato all'unanimità.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE IN CAMPANIA” T.U. REG. GEN. N. 17/340

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 6 all'ordine del giorno relativo al testo unificato “Sistema di Protezione Civile in Campania” Reg. Gen. n. 17/340.

Ricordo che la VII Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in data primo febbraio, ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Ricordo altresì che la II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in data 21 marzo, ha espresso parere favorevole apportando modifiche all'articolo 16. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della VII Commissione Consiliare Gennaro Oliviero, a cui cedo la parola.

OLIVIERO (PD): La nostra Regione ha assoluto bisogno di questa nuova legge, l'attuale sistema di Protezione Civile è stato fortemente compromesso nelle sue fondanti dinamiche di funzionamento nel corso del tempo.

Non dobbiamo dimenticare che al centro di tutto c'è la protezione dell'incolumità di tutti i nostri cittadini oltre la doverosa tutela nei confronti dell'integrità di beni, di insediamenti urbani, ambiente, patrimonio culturale ed artistico, nonché le attività produttive. Bisogna armonizzare le politiche di Protezione Civile regionale con gli strumenti di pianificazione territoriale, in particolare con la programmazione urbanistica, di difesa del suolo, inoltre incentivare gli interventi a sostegno del volontariato, in concorso con gli enti locali per conoscerne il valore e l'utilità sociale, in maniera tale da salvaguardare l'autonomia.

Addentrando nel merito di questa proposta, all'articolo 1, i principi generali, in cui viene stabilita l'approvazione di uno o più piani operativi per disciplinare l'organizzazione e le procedure per assicurare il concorso regionale in emergenza, i piani individuano la situazione di potenziale emergenza rilevati regionalmente e determinano le procedure operative coordinate ed attivate per fronteggiare quest'emergenza, il tutto con l'obiettivo di armonizzare le politiche di Protezione Civile regionale con gli strumenti di pianificazione territoriale, con la programmazione urbanistica,

difesa del suolo e con gli interventi a sostegno dell'organizzazione e dell'utilizzo del volontariato in concorso con gli enti locali, fatta salva la rispettiva autonomia.

L'articolo 2 apporta una gradazione della gravità della valutazione dell'evento calamitoso.

Con l'articolo 3 abbiamo una più precisa identificazione della composizione del sistema regionale di Protezione Civile, chiamati a farne parte, nel rispetto delle proprie competenze: Regione, Sistema sanitario regionale, Province, Comuni, singoli e associazioni, Comunità Montane, Unione dei Comuni e le Associazioni di volontariato. Tutto questo con la giusta contribuzione dei Vigili del Fuoco e qualsiasi gruppo di ricerca scientifica, istituzione e organizzazione, anche privata, che svolgono attività in questo delicato campo.

Vogliamo arrivare alla continua elaborazione dei dati disponibili, perfezionando tutto il quadro conoscitivo e valutativo dei rischi presenti sul territorio regionale in tempo reale. Inoltre si attuerà la calendarizzazione della formazione e addestramento dei volontari e degli operatori istituzionali a cadenza ricorrente.

Non saranno trascurate campagne informative rivolte ai cittadini sui concreti rischi presenti sul territorio.

L'articolo 4 istituisce l'Ufficio speciale Protezione Civile, da attuare con successiva delibera di Giunta entro 90 giorni dalla pubblicazione della presente legge, per prevederne l'intera organizzazione logistica del sistema.

Le funzioni e i compiti attribuiti alla Regione Campania sono meglio delimitati nell'articolo 5.

Il nostro ente provvederà all'esercizio delle funzioni residuali in materia indirizzando e coordinando l'intera attività di Protezione Civile all'interno dei confini regionali.

Ulteriori novità: le linee guida dirette alla predisposizione e attuazione di tutti i programmi regionali sulla base delle informazioni disponibili a cui ho già fatto riferimento.

Reputo interessante ed innovativa la possibilità di stipulare apposite convenzioni per ampliare le iniziative anche al di fuori del territorio regionale e nazionale.

L'Ufficio per la Protezione Civile e le articolazioni del Genio Civile regionale saranno demandati al coordinamento e all'impiego del volontariato favorendone la partecipazione alle attività complessive, seguendo il loro costante sviluppo professionale e organizzativo.

Il vero punto nodale è rappresentato dalle Sale operative provinciali integrate (Sopi) presso ogni struttura provinciale del Genio Civile regionale, fungeranno da Centri cruciali per gli eventi calamitosi, saranno lo snodo attraverso cui passerà la catena di comando del vertice fino alla zona colpita, una struttura tecnica di durata quinquennale che darà pareri preventivi in ordine alla predisposizione e attuazione dei programmi regionali di previsione e prevenzione del Piano regionale in materia di incendi boschivi e del Piano operativo regionale di emergenza nonché di previsione e prevenzione di grandi rischi. Si farà carico anche della promozione per l'organizzazione impiego del volontariato.

I membri saranno: il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, i rappresentanti delle Amministrazioni, i Prefetti, i dirigenti delle strutture amministrative regionali individuati con decreto del Presidente della Giunta regionale che ne disciplina il funzionamento entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Con l'articolo 7, nelle more di una normativa nazionale, si investono nelle responsabilità tuttora esistenti le Province.

All'articolo 8 troviamo l'esplicazione del ruolo cruciale che dovranno giocare Comune e Comunità Montane in questo nuovo scenario, i primi dovranno occuparci sulla raccolta ed elaborazione di tutti i dati disponibili, approntare i piani comunali o intercomunali di emergenza, determinando aree e strutture idonee per far fronte ad eventuali situazioni di crisi e di emergenza.

Dovranno farsi carico anche della vigilanza per le associazioni locali di Protezione Civile e dei servizi urgenti da attivare in caso di eventi calamitosi, al fine di attivarsi con la massima celerità. Saranno tenuti a dare informazioni ai cittadini sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio, si attiveranno per i servizi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi. Il Sindaco, quale autorità comunale di Protezione Civile, assumerà la direzione dei servizi di soccorso, di assistenza alla popolazione dandone immediata comunicazione al prefetto e al Presidente della Regione.

Per quanto attiene alle Comunità Montane, provvederanno, con proprie strutture tecniche ed organizzative, a partecipare alla predisposizione dei piani comunali ed intercomunali di emergenza.

All'articolo 9 si legifera sul fondamentale ruolo del volontariato, infatti l'organizzazione di volontariato di Protezione Civile costituisce una componente essenziale del sistema regionale di Protezione Civile, operano in stretta integrazione con le componenti istituzionali e partecipano alle attività di Protezione Civile e alle attività di prevenzione e soccorso, i loro saranno compiti organizzativi e di raccordo. Condizione indispensabile per il riconoscimento associativo sarà l'iscrizione al registro regionale. La Regione disciplina, in attuazione dei principi della legge 11 agosto 1991 numero 266 le funzioni in ordine all'impiego del volontariato di Protezione Civile ad essa conferiti dal decreto legislativo 31 marzo 1998 numero 112.

Inoltre la Regione promuoverà l'efficientamento di organizzazione all'integrazione del volontariato con il complessivo sistema della Protezione Civile tramite intervento di formazione, di aggiornamento, di esercitazione, di dotazione di mezzi, di strumenti e risorse necessarie al loro funzionamento.

All'articolo 10 viene estrinsecata la parte da assegnare alle società partecipate.

All'articolo 11 si stabilisce quali modalità saranno attuate per effettuare una concreta prevenzione ed un'efficace pianificazione.

Inoltre l'attività di primo recupero finalizzata al superamento dell'emergenza per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita è situata in ambito comunale, intercomunale, provinciale e regionale.

Articolo 12 "Funzionamento del nuovo sistema di Protezione Civile regionale". Nel caso di più enti locali coinvolti nell'evento, sarà compito del governatore dichiarare lo stato di crisi individuandone la durata, specificando l'estensione territoriale, dando comunicazione tempestiva a Giunta e Consiglio.

Se malauguratamente dovesse verificarsi un episodio di particolare gravità il governatore assumerà le iniziative necessarie per la dichiarazione dello stato di emergenza del territorio regionale dandone tempestiva informazione a Giunta e Consiglio.

A questo punto si crea la piramide della direzione dei lavori, il Prefetto, di concerto con il Presidente della Giunta regionale, assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale ed in stretto raccordo con gli enti locali per il tramite delle Sopi, utilizzando mezzi e strutture organizzative regionali e di volontariato, in altre parole abbiamo un sistema molto simile a quello di internet, una ragnatela dall'alto verso il basso che ha nelle Sopi i suoi centri nevralgi finalizzati allo smistamento di tutte le informazioni, oltre questo, in base alla gravità dell'episodio c'è la possibilità di richiedere agli organi statali il soccorso delle popolazioni colpite e tutte le attività necessarie a superare l'emergenza.

Ritorno alla normalità è regolato con l'articolo 13 in cui si dispone uno stanziamento di appositi fondi anche in anticipazione di quelli statali. Queste risorse saranno finalizzate al ripristino in condizioni di sicurezza delle strutture e delle infrastrutture pubbliche o d'interesse pubblico danneggiate e dalla rimozione del pericolo e alla prevenzione del rischio nonché alla concessione di eventuali contributi a favore di cittadini colpiti dagli eventi calamitosi.

Gli incendi boschivi (articolo 14) è una problematica molto diffusa sul nostro territorio; vengono monitorati annualmente individuando tra l'altro aree a rischio di incendio boschivi, azioni vietate che possono terminare solo potenzialmente l'innescò di incendi nelle aree e nei periodi predetti, eventuali deroghe inserite nel piano che possono essere autorizzate dagli enti competenti in materia forestale e dal sindaco con la prescrizione delle necessarie cautele e sentito il parere del Comandante provinciale dei vigili del fuoco.

Individuazione delle attività formative dirette alla promozione di un'effettiva educazione finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi, attività informative rivolte alla popolazione per le corrette norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo, programmazione e quantificazione finanziaria annuale.

L'emergenza fuoco sarà gestita con SMA Campania e in accordo con le SOPI territorialmente competenti. All'articolo 15 si prevede un'intesa con regioni confinanti e infine agli articoli 16 e 17 rispettivamente l'invarianza finanziaria ed entrata in vigore della stessa legge. Grazie.

Assume la presidenza il Vicepresidente Casillo Tommaso

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Oliviero. La parola al Consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Grazie signor Presidente. Egregi colleghi, il Consiglio regionale oggi dopo aver esaminato il provvedimento sul bullismo ha un'ulteriore opportunità, ossia approvare un'importante e sentita proposta di legge, soprattutto alla luce dei recenti eventi sismici avuti nel nostro Paese, quale quello sul sistema regionale di protezione civile.

Anche questa è una proposta di legge che il sottoscritto ha depositato nell'anno 2015 e che oggi finalmente approda in Aula. Una proposta di legge che interpreta a mio avviso nel migliore dei modi la necessità di legiferare un testo organico al fine di rendere armoniche le politiche regionali di protezione civile. Una legge tesa a consolidare e potenziare tutti gli strumenti più idonei a fronteggiare le fasi fondamentali di previsione, di prevenzione e di soccorso. Il testo di oggi segue l'approvazione delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale e coordinamento della protezione civile avvenuto il giorno 7 marzo 2017 in Parlamento e in attesa che il Governo adotti i decreti legislativi di ricognizione, di riordino, di coordinamento e integrazione delle legislazioni vigenti credo sia fatto considerevole che oggi la Regione Campania approvi un testo sul sistema regionale di protezione civile.

Determinare infatti la funzione della rete regionale di protezione civile è una scelta che offre alla Campania, alla nostra regione, la possibilità di avere uno strumento in più per tutelare la vita, i beni e l'immenso patrimonio culturale e artistico presente sul nostro territorio regionale. La Campania con questa proposta può compiere un ulteriore e fondamentale passo avanti che permetterà di avere un sistema di protezione civile sempre più moderno, più efficace, più efficiente e organizzato pronto a rispondere alle esigenze del nostro territorio regionale. L'approvazione in VII Commissione della proposta di legge ha confermato la bontà dell'impianto normativo del testo unificato prodotto dalla sottocommissione composta dal Presidente Oliviero, dal sottoscritto e dal collega Viglione che grazie anche al proficuo contributo di tutti i gruppi politici presenti in Commissione attraverso la presentazione di ulteriori emendamenti ha dato alla luce un testo i cui principi generali sono di evidenza chiara e puntuale.

Tra le innovazioni introdotte nel testo vi è anche il rafforzamento del concetto di prevenzione includendovi le attività che servono a mitigare il rischio, ovvero a ridurre al minimo le possibilità che si verifichino danni in conseguenza di eventi calamitosi come la pianificazione

dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile e l'informazione della popolazione.

Nella legge trovano giuste attenzioni il volontariato di protezione civile, al quale sarà garantito il potenziamento e la necessaria formazione, il ruolo del genio civile e l'ufficio regionale di protezione civile, oltre alla necessità di dotare tutti quanti i comuni di piani di emergenza e della pianificazione territoriale, indispensabile a mio avviso per la salvaguardia della popolazione e del territorio.

Inoltre l'inclusione nel servizio regionale di protezione civile delle organizzazioni di volontariato intendendo anche quelle liberamente costituite senza scopo di lucro, compresi i gruppi comunali, è un aspetto che rende lo strumento normativo di una maggiore efficacia perché la presenza capillare di una rete di protezione civile aumenta la possibilità di previsione degli eventi e la capacità di interventi in tempi rapidi nei momenti di emergenza.

È prevista anche l'istituzione dell'ufficio speciale di protezione civile e del comitato operativo regionale di protezione civile in modo che venga tra l'altro istituita la colonna mobile regionale costituita da squadre di soccorritori con mezzi e attrezzature, dalle sale operative provinciali di cui potranno far parte già strutture esistenti tutti i soggetti che saranno in grado di intervenire tempestivamente negli eventuali eventi calamitosi. Una rete quindi efficiente e centralizzata che con il sistema di soccorso sanitario sarà capace di prestare i primi soccorsi in tempi rapidi alle popolazioni colpite da calamità naturali.

Regione Campania avrà il ruolo di indirizzare e coordinare tutte le attività degli organismi che concorrono al servizio regionale di protezione civile, così come prima ha evidenziato il collega Oliviero. Questo è un impegno di straordinaria importanza; se funziona la rete di coordinamento tra le istituzioni di prossimità e quelle di governo regionale e nazionale anche le calamità più disastrose possono essere gestite in tempi rapidi con efficienza e capillarità. Tuttavia l'esigenza di avere un sistema di prevenzione e di pronto intervento per tutte le finalità che la legge si prefigura in materia di tutela del patrimonio artistico e culturale regionale si scontra purtroppo con l'indispensabile richiesta di risorse economiche che non sempre sono adeguate alle attività che il sistema regionale di protezione civile si prefigge.

È per questo motivo, signor Presidente, che il nostro gruppo ovviamente voterà favorevolmente sul provvedimento, ma sarà attento e vigile sull'attività della Giunta regionale affinché non vengano attuati, come spesso avviene, provvedimenti che in nome dell'emergenza perseguono principi che troppe volte compromettono la struttura e gli obiettivi fondamentali della protezione civile di regione Campania. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Grazie Presidente. Io non facevo parte della Commissione che ha redatto la legge; ovviamente la voterò, com'è giusto fare per un esponente della maggioranza, ne rilevo tutti gli aspetti positivi, ma voglio dire che da ex Assessore alla Protezione civile, quindi per cinque anni ho svolto questa attività – l'ho comunicato prima al Consigliere Oliviero – trovo sbagliato e assolutamente irrazionale e pericoloso sovrastimare l'attività delle comunità montane a discapito delle province anche perché chi ha fatto protezione civile sa già che la colonna mobile regionale già esiste ed è la somma delle cinque province. Il rischio che corriamo è di creare una situazione di disorganizzazione totale; invece di migliorare, come giustamente la legge si prefissa, la funzionalità della struttura, corriamo il rischio di creare un caos totale.

Per di più le province hanno già svolto, e addirittura ancora svolgono, attività di protezione civile con le sale operative e con colonne mobili provinciali già realizzate nel passato, quindi sono già predisposte a poter svolgere questa attività, e non so in che modo possono essere sostituite dalle comunità montane o dal genio civile.

Il rischio che si corre è che si costruiscano dei sistemi che non funzionano in alcun modo. È giusto che ci poniamo la strutturazione della legge e voglio far presente che una delle attività che dovremo urgentemente svolgere e che non si fanno dal 1996 sono le prove di evacuazione. Tenete presente che noi abbiamo il Vesuvio, su cui ultimamente è stata rifatta in accordo con la Protezione Civile nazionale l'organizzazione del piano, ma abbiamo i Campi Flegrei che sono sostanzialmente molto indietro e abbiamo altre situazioni nel salernitano (mi riferisco al Marsili), per fare un esempio, per le quali sono state fatte le prove di evacuazione, ma non ci sono i piani di evacuazione.

Rispetto a questo credo che una delle prime azioni che bisognerà fare almeno nel parco del Vesuviano, sarà quella di realizzare le prove di evacuazione, almeno realizzando quello che doveva fare la Protezione Civile Nazionale e non è stato mai fatto, di creare una segnaletica *ad hoc*.

La segnaletica *ad hoc* è considerata oggi come una dei pochi metodi per creare anche sensibilizzazione sui territori perché poiché sono segnaletiche nuove per i singoli territori permettono ai cittadini di cominciarsi ad interrogare su quali sono le vie di fuga o dove sono i punti di raccolta. Se andiamo nel Vesuviano, l'unica area dove c'è un piano di evacuazione, ma non ci sono state le prove dal 1996, cioè da quando fu realizzato il *Mesimex*, ci renderemo conto che neanche un cittadino ha idea, nel proprio Comune, di dove aggregarsi in caso di evacuazione. Non stiamo parlando di evacuazione in poche ore, parliamo di evacuazione che devono durare anche giorni. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, in qualità di componente della Commissione Ambiente riferisco all'Aula che la proposta di legge che stiamo per votare accoglie emendamenti significativi proposti da Forza Italia. I volontari costituiscono una delle componenti più vitali del sistema di Protezione Civile, oltre 800 mila persone, distribuite sul territorio nazionale, aderiscono all'organizzazione e che operano in molteplici settori specialistici.

Partendo da questa considerazione abbiamo chiesto di sancire che la comunicazione è elemento essenziale per favorire la costituzione, lo sviluppo sul territorio dei gruppi comunali, delle associazioni di volontariato e di Protezione Civile. La Protezione Civile, come sappiamo, è un sistema complesso che presuppone l'organizzazione di tutte le forze messe in campo dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali. Ci sono casi di calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, ivi comprese le intese con le regioni limitrofe.

L'aver inserito all'articolo 15 della proposta di legge le intese con le regioni limitrofe, consente l'espletamento di attività comuni attinenti alle fasi della previsione, della prevenzione e dell'emergenza per ciascuna ipotesi di rischio. I temi della Protezione Civile non possono essere competenza della sola Giunta, ma è necessario una condivisione con l'assemblea legislativa che passa attraverso una relazione che la Giunta stessa fa annualmente al Consiglio regionale sullo stato di attuazione di tutti i piani in corso di realizzazione.

Questi sono alcuni punti condivisi in Commissione, altre proposte emendative sono state ritirate e ripresentate per l'Aula perché riteniamo siano utili a migliorare il testo e a garantire alcuni

passaggi significativi. Mi riferisco in particolare alla necessità di istituire un tavolo permanente per monitorare le fasi dei piani predisposti, per fronteggiare i danni conseguenti ai gravi fenomeni eruttivi, connessi al rischio dell'attività vulcanica del Vesuvio e del complesso vulcanico dei Campi Flegrei; alla nomina di un Commissario Ad Acta scelto tra i dipendenti regionali nel caso di inerzia dei Comuni e delle Province sulle attività della Protezione Civile; alla possibilità da parte dei Comuni colpiti da eventi significativi di poter accogliere libere donazioni da parte della cittadinanza, in qualsiasi forma organizzata, tramite l'apertura di conti correnti dedicati al superamento dell'emergenza sui quali far pervenire anche i fondi raccolti con eventi di beneficenza all'uopo organizzati; infine la possibilità di stipulare convenzioni al fine di supportare il servizio regionale di Protezione Civile attraverso progetti di sviluppo e di innovazione tecnologica delle reti di monitoraggio in studio e ricerca.

Su questi temi, onorevoli colleghi, chiedo una riflessione e una condivisione. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliera Beneduce. Non vedo altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale, passiamo agli articoli.

Articolo 1, non ci sono emendamenti, per cui lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2, emendamento 2.1, a firma del Presidente Oliviero. La parola al consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PD): La lettera C dell'articolo 2 è così sostituita: "Calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che per l'intensità e l'estensione richiedono l'intervento e il coordinamento dello Stato, ai sensi della Legge 24 febbraio 1992 n. 225".

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliere Oliviero.

Se non ci sono interventi lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti l'articolo 2 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3, emendamento 3.1, anche questo è un emendamento tecnico.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'ordine dei lavori la parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Se è possibile chiamare i colleghi in Aula perché io il numero legale non lo vedo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sollecitiamo chi è fuori, ma non mi ha formalizzato la richiesta. Suoniamo la campanella. Vorrei sottolineare un aspetto, trattandosi di un orario dove ogni consigliere forse ritiene per necessità di prendere un caffè, questa è la ragione per cui si allontana. Tra l'altro nella Conferenza dei Capigruppo si è stabilito di non interrompere i lavori, quindi di andare avanti senza soluzione di continuità perché leggo sull'ordine del giorno dei lavori consiliare che la convocazione del Consiglio è dalle ore 11.30 fino alle 19.00.

Ora lei richiama una norma regolamentare, se vogliamo essere fiscali ci mancherebbe, è il rispetto delle regole, ma questa è anche una sollecitazione ai consiglieri di Maggioranza che non bisogna forse abusare di questo. Grazie, Presidente Cesaro.

Allora eravamo all'emendamento 3.1, emendamento tecnico.

Lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'articolo 3 così come come modificato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 4, emendamento 4.1. È sempre un emendamento tecnico a firma del Presidente Oliviero, se non ci sono interventi lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 4.1 ha soppresso l'articolo 4 e quindi passiamo all'articolo 5.

Emendamento 5.1 a firma dei consiglieri Beneduce e Zinzi. La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): All'articolo 5 comma 1, dopo la lettera M, aggiungere la seguente lettera: "Istituisce un tavolo permanente per monitorare le fasi dei piani predisposti per fronteggiare i danni conseguenti ai gravi fenomeni eruttivi, connessi al rischio dell'attività vulcanica del Vesuvio e del complesso vulcanico dei Campi Flegrei. L'istituzione di un tavolo di lavoro permanente, presso il Comitato di Protezione Civile, garantisce il monitoraggio e il coordinamento continuo dei rischi derivanti, in particolare della presenza dei vulcani attivi corrispondenti con il Vesuvio e con il complesso dei Campi Flegrei. L'emendamento proposto non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale".

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliera Beneduce. La parola al Presidente Oliviero.

OLIVIERO (PD): Basta aggiungere all'emendamento della Beneduce che questo tavolo permanente è a titolo gratuito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 5.1 a firma della consigliera Beneduce, così come modificato ed integrato dalla dichiarazione del Presidente Oliviero.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione del gruppo Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 5.3 a firma del Presidente Oliviero, anche questo è un emendamento tecnico. Lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 5.2 a firma della consigliera Beneduce.

La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie signor Presidente. All'articolo 5 comma 9, dopo la lettera e) aggiungere la seguente lettera: "Sostiene le attività della Scuola di Protezione Civile Ernesto Carcara assicurandone il funzionamento e la prosecuzione delle attività, anche attraverso l'istituzione di un Piano triennale da assegnare a cittadini italiani o stranieri che si siano particolarmente distinti in attività di Protezione Civile". L'emendamento è proposto al fine di valorizzare, incrementare le attività della Scuola di Protezione Civile punto di riferimento regionale per la formazione e l'informazione.

Gli oneri derivanti dall'emendamento proposto rientrano nella disponibilità finanziaria della Scuola di Protezione Civile. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Parere del Presidente della Commissione?

OLIVIERO (PD): L'emendamento è privo di copertura finanziaria.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento è privo di copertura finanziaria quindi c'è un parere contrario da un punto di vista tecnico, lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 5.0.1, articolo aggiuntivo a firma dei consiglieri Beneduce e Zinzi.

La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): La Regione può avvalersi, nell'esercizio delle proprie funzioni in materia di Protezione Civile, di istituti di studio e di ricerca, di organi tecnici dello Stato, di enti che

gestiscono strumenti di comunicazione, di istituti scolastici e di associazioni di volontariato mediante apposite convenzioni da stipularsi secondo le previsioni del Piano regionale pluriennale di Protezione Civile.

Le convenzioni con gli istituti di studio e ricerca, pubblici o privati e con gli organi tecnici dello Stato, sono finalizzate a specifiche ricerche ed indagini interessanti i settori della prevenzione nelle varie ipotesi di rischio. Le convenzioni con gli enti che gestiscono strumenti di comunicazioni con gli istituti scolastici, pubblici o privati, hanno per scopo lo svolgimento delle attività di informazione, sensibilizzazione ed educazione civica nei confronti rispettivamente della collettività regionale e dei giovani con particolare riferimento: alle problematiche attinenti alle calamità pubbliche, alla più ampia collaborazione per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e alla necessità di sviluppare forme di attività di attiva solidarietà sociale.

Le convenzioni con le aziende pubbliche o private sono stipulate per assicurare alla Regione la pronta disponibilità, su richiesta del Presidente della Giunta regionale, di particolari attrezzature, veicoli, macchinari e personale specializzato da utilizzare nelle fasi operative e d'intervento a supporto della struttura di Protezione Civile.

Dette convenzioni possono essere stipulate in via prioritaria con aziende pubbliche o a prevalente partecipazione pubblica.

Le convenzioni con le associazioni di volontariato sono stipulate con le associazioni iscritte all'albo regionale per l'utilizzazione di competenze professionali e capacità tecnologiche utili ai fini dello svolgimento di attività in materia di Protezione Civile ivi comprese quelle di cui al precedente articolo.

Articolo 6. Le convenzioni di cui al presente articolo sono approvate dalla Giunta regionale tenendo conto dell'indicazione dei piani annuali di attuazione in materia di Protezione Civile.

Il servizio regionale della Protezione Civile necessita della funzione di supporto tecnico scientifico attraverso attività di monitoraggio, previsione e prevenzione delle diverse ipotesi di rischio sul territorio regionale, progetti di sviluppo ed innovazione tecnologica delle reti di monitoraggio e studi di ricerca.

La previsione normativa proposta dall'emendamento introduce la possibilità di stipulare convenzioni al fine di acquisire specifiche competenze e conoscenze.

Gli oneri derivanti dall'emendamento proposto rientrano nei limiti della disponibilità finanziaria della Giunta regionale. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PD): L'emendamento non risponde ai canoni dell'articolo 38 del DLgs 118/2011.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non ci sono interventi. Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 5.0.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 6. Emendamento 6.3. Trattasi di emendamento tecnico.

Se non ci sono interventi lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 6.1 a firma del consigliere Viglione e l'emendamento 6.2, essendo stati assorbiti dall'emendamento 6.3 decadono.

La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Sull'emendamento 6.2 siamo d'accordo, infatti abbiamo deciso di ritirarlo. Invece vogliamo che si discuta l'emendamento 6.1.

PRESIDENTE (Casillo T.): esaminiamo l'emendamento 6.1.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): L'emendamento 6.1 è una norma più di dettaglio, perché viene recepita la necessità di fare entrare l'Anci all'interno del Comitato quindi essere un organo interlocutore. Quello che chiediamo di far collaborare nel Comitato quello delle Comunità Montane che in realtà non è specificamente presente nel Comitato, ma potrebbe essere invitato. Chiediamo che sia organico a quella che è la funzione consultiva delle Comunità Montane.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PD): Parere favorevole.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano la proposta illustrata dal consigliere Viglione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 6.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 7, non ci sono emendamenti, lo mettiamo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 8. Emendamento 8.1 a firma del consigliere Beneduce.

La parola al consigliere Zinzi che è cofirmatario.

ZINZI (Fora Italia): L'articolo 8 comma 2, dopo le parole "gratuito" aggiungere le parole "gli edifici e le unità immobiliari esistenti possono essere destinati alle attività delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile regolarmente iscritte anche in deroga alle destinazioni d'uso ammissibili definite dagli strumenti urbanistici vigenti, purché sia assicurato il rispetto delle norme di sicurezza ed igienico sanitarie e di quelle poste a tutela degli immobili che presentino un

interesse storico artistico. L'emendamento è proposto al fine di eliminare eventuali ostacoli in fase di assegnazione delle sedi per lo svolgimento delle attività di Protezione Civile.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Casillo T.): Con il parere contrario del Presidente Oliviero, lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 8.2 a firma dei consiglieri Beneduce e Zinzi.

La parola al consigliere Zinzi.

ZINZI (Forza Italia): In caso di inerzia o di inadempienza degli obblighi di cui all'articolo 8 della presente legge la Regione svolge i compiti dei Comuni e delle Province attraverso la nomina di un commissario ad acta scelto tra i dipendenti regionali in possesso dei requisiti tecnici richiesti dalla natura dell'adempimento stesso. L'emendamento serve ad assicurare l'effettivo emendamento degli obblighi e l'esercizio delle funzioni previste dalla norma da parte della Pubblica Amministrazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Oliviero.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Casillo T.): Con il parere contrario lo pongo ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 8.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 9. Non ci sono emendamenti, lo mettiamo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): All'articolo 10 non ci sono emendamenti, quindi lo mettiamo ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): All'articolo 11 non ci sono emendamenti, quindi lo mettiamo ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): All'articolo 12 non ci sono emendamenti, quindi lo mettiamo ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): All'articolo 13 insiste l'emendamento 13.1 a firma dei consiglieri Beneduce e Zinzi. La parola al consigliere Zinzi.

ZINZI (Forza Italia): I comuni colpiti dagli eventi di cui alla lettera c), primo comma, dell'articolo 2 della presente legge possono raccogliere libere donazioni da parte della cittadinanza in qualsiasi forma organizzata tramite l'apertura di conti correnti dedicati al superamento dell'emergenza sui quali far pervenire anche fondi raccolti con eventi di beneficenza all'uopo organizzati.

L'emendamento proposto affianca le amministrazioni comunali all'impegno che la Protezione civile in tutte le sue articolazioni porta avanti fin dall'inizio dell'emergenza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Casillo T.): Col parere contrario del Consigliere, lo mettiamo ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

Rimettiamo ai voti l'emendamento 13.1 per una verifica chiesta da alcuni Consiglieri.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 13.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 13.0.1. La parola al Consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Si tratta di un articolo aggiuntivo che dà solo attuazione a un principio già introdotto in sede di Commissione.

In sede di Commissione abbiamo già fatto introdurre la possibilità della Regione di dare sostegno e quindi attuazione a quelli che sono i piani e quindi potenziare questo servizio. Questo articolo serve solo a disciplinare questa attività che è già contemplata all'interno del testo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Consigliere Oliviero, prego.

OLIVIERO (PD): Favorevole.

PRESIDENTE (Casillo T.): Col parere favorevole, lo mettiamo ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'articolo 14 non ci sono emendamenti, quindi lo mettiamo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'articolo 15 non ci sono emendamenti, quindi lo mettiamo ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'articolo 16 è così riformulato a firma del Consigliere Picarone: dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale. Agli adempimenti previsti...

(Intervento fuori microfono che fa notare che non è stato esaminato l'emendamento 13.2)

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo mettiamo in votazione adesso. Si può fare perché la decisione dell'Aula è sovrana. Passiamo all'emendamento 13.2 a firma del Consigliere Beneduce. Lo mettiamo ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'articolo 13 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): In effetti, per la registrazione, abbiamo recuperato la votazione dell'articolo 13 perché era sfuggito alla discussione l'emendamento 13.2, emendamento messo in discussione successivamente e approvato.

Norma finanziaria, articolo 16, è così riformulato dal consigliere Picarone: dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale; agli adempimenti previsti l'Amministrazione generale provvede con le risorse umane e strumentali e finanziarie disponibili nell'ambito delle dotazioni della missione 11 programma 1 titolo 1 e 2 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019.

Lo mettiamo ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 17.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, primo comma, del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito. Non vi sono obiezioni, per cui così resta stabilito.

Prego, Consigliere Gambino per dichiarazione di voto

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Vorrei evidenziare il fatto, e stigmatizzare allo stesso tempo il comportamento di questa maggioranza, che a mio avviso su un testo così importante che ho condiviso con il Consigliere Oliviero immaginavo che ci fosse una compattezza su un tema così delicato. Evidentemente così non è, stiamo qui a fare il nostro dovere e voteremo ovviamente favorevolmente a tutta la legge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lungi da me essere di parte, perché verrei meno al mio ruolo, ma mi è sembrato di percepire che su questa legge c'è un'ampia condivisione.

La parola per dichiarazione di voto al Consigliere Viglione

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Intervengo più che altro per dichiarazione di voto. Abbiamo partecipato ai lavori di sottocommissione e abbiamo offerto, come sempre, il nostro contributo cercando di migliorare una proposta di legge che la Campania aspettava da tempo e soprattutto è indispensabile ai fini di un'attività di prevenzione che negli anni si è rivelata un po' carente. Sono d'accordo col Consigliere Borrelli quando si parlava di testare i piani di evacuazione che tardavano ad arrivare. La realizzazione di attività di protezione civile presso i vari comuni in forma singola oppure organizzata è necessaria per cercare di mettere in piedi una serie di campagne informative anche da questo punto di vista e da questo punto di vista mi permetto – scusate il gioco di parole – di suggerire e chiedere alla Giunta che ci sia un'attività molto più fitta per quanto riguarda formazione e informazione perché molte volte quello che manca è l'arrivo a eventi calamitosi in maniera totalmente inadeguata perché effettivamente non siamo pronti ad affrontare problematiche di questo genere.

Da questo punto di vista chiaramente tutto va nella direzione auspicata. Abbiamo offerto il nostro contributo attraverso quelle che era l'allestimento di un comitato dedicato così come adesso è

stato messo in piedi chiedendo che venissero coinvolti tutti i soggetti che in qualche modo vengano richiamati dalla norma nazionale sulla quale, al di là di qualche carenza di qualche articolo che non c'è, non ha un richiamo specifico alla norma nazionale, che però in qualche modo disciplina questa attività.

Da questo punto di vista riteniamo questo testo accettabile, e quindi esprimiamo il nostro voto a favore, ma ci teniamo a ribadire che deve essere l'impegno proficuo e costante sia del Consiglio regionale sia della Giunta a monitorare quello che succederà nel corso di attuazione di quelle che possono essere sia questa norma sia quella che poi è venuta dopo, perché non dimentichiamo che è proprio del mese scorso una delibera che assegna il ruolo alla scuola di Ernesto Calcara di Centro Polifunzionale di riferimento per la Regione e Centro Operativo Regionale. Quindi da questo punto di vista, sono d'accordo con il collega Gambino quando diceva che in qualche modo bisogna garantire il sostegno a questo tipo di attività e a questi organi che fino ad oggi, purtroppo, hanno risentito sia della carenza di personale, sia della carenza di fondi, sia la carenza di attenzione da parte degli organi istituzionali. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Borrelli per dichiarazione di voto.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Presidente, solo per sottolineare di nuovo come lo feci l'altra volta sulla legge per gli ADISU, in cui dissi che era inapplicabile la legge perché c'era un problema che mi era stato segnalato dalle rappresentanze studentesche e alla fine l'abbiamo dovuta modificare, ribadisco che la norma che abbiamo previsto e per cui io voterò favorevole alla Maggioranza, come sempre, c'è un errore di fondo, di organizzazione e di strutturazione e che non metterà in condizione questa legge di funzionare sui territori.

Altra cosa è la promozione dei piani di evacuazione che secondo me devono essere la priorità anche per far capire alle popolazioni locali che la Regione sta intervenendo lì dove la Protezione Civile Nazionale, nonostante decine di milioni di euro di contributi che sono arrivati negli ultimi anni, è stata dal mio punto di vista molto deficitaria.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PD): Ringrazio l'Aula che questa mattina affronta e risolve un tema annoso per la nostra regione. Noi eravamo una delle ultime regioni in Italia a fare una legge di Protezione Civile, questa mattina ci siamo dotati di questo strumento importante e chiaramente migliorabile; poteva essere migliorato in Aula con l'attività emendativa, potrà essere migliorato nel futuro, quando verificheremo se ci sono, ma mi auguro non ci siano, delle difficoltà. Invito Consiglio regionale e l'Amministrazione regionale a tenere in debita attenzione un argomento come questo, che nella vita sociale ed economica della regione, è uno strumento importante. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Zinzi.

ZINZI (Forza Italia): Abbiamo contribuito a migliorare il testo, sia in Commissione e adesso ci abbiamo provato anche in Aula. Sorprende la scarsa capacità e duttilità della Maggioranza ad accogliere degli emendamenti utili e per questo ringraziamo anche il Movimento 5 Stelle per avere compreso il contenuto di tali emendamenti. Immaginare che la Regione non intervenga con la surroga di fronte all'inerzia dei Comuni o immaginare che si debba far passare due emendamenti che sono passati, che consentono alle comunità colpite da un evento tragico di poter raccogliere

fondi, o prevedere l'esenzione per 12 mesi del bollo auto, significa non avere la sensibilità e la serenità per condividere un testo che pure abbiamo provato a condividere dal primo momento. Nonostante questo il nostro voto sarà favorevole e mi auguro che da ora in avanti oltre ad adottare e a beneficiare della benevolenza delle Opposizioni, la Maggioranza prenda atto che su materie così importanti, su questioni che poi soltanto di fronte all'emergenza ci rendiamo conto debbano avere la priorità, ci sia la capacità di condividere in maniera serena e piena. Per cui il voto di Forza Italia è favorevole al testo, ma sembra quasi di dire che chi si accontenta gode così e così. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Grazie, Presidente. Io volevo soltanto fare un passaggio sulla vicenda della scuola di Protezione Civile; mi sembra un po' strano, Presidente, che in una legge così importante sia stato dato poco spazio o quasi nulla alla scuola di Protezione Civile, mentre poi, come diceva il collega dei 5 Stelle, il Presidente interviene direttamente lui sulla vicenda della scuola.

Interviene affidandogli dei locali, come quelli di San Marco Evangelista, ma vorrei ricordare che questa scuola fino al 2013 ha funzionato e l'ha fatto molto bene, non perché io sia stato Presidente fino al 2013, ma per la storia che questa scuola ha avuto e che il buon Calcarà ha lasciato come traccia, ma ad oggi io posso garantirvi che la scuola non esiste, è zero. È diretta da un funzionario della Regione il quale ha altre centinaia o migliaia di cose a cui pensare, quindi è un po' scandaloso non avere riportato in questa legge dignitosamente quali devono essere o potevano essere i ruoli della scuola che ha sempre ricoperto.

Tra virgolette non riesco a capire, affidare a questa scuola che attualmente ha come sede gli uffici di Via Marina, ha cinque stanze più una sala riunioni già funzionante, e non c'è nemmeno un impiegato, andargli ad assegnare una struttura di migliaia di metri quadrati che non servirà a nulla.

Allora la verità è che questa scuola la si vuole vedere morta, è questo il motivo per cui non c'è stata la volontà, all'interno di questa legge, di dargli il degno spazio che meritava. Quindi credo che bisognerà ancora fare un intervento su questa legge o quanto meno avere il coraggio di dire che la scuola di Protezione Civile va chiusa.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Non ci sono più interventi per dichiarazione di voto.

La votazione per appello nominale sull'intero testo legislativo Reg. Gen. N. 17/340 è aperta con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	38
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI SOCIOLOGIA DEL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA E REG. GEN. 82”.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 7 dell'ordine del giorno. Esame della proposta di legge “Istituzione del servizio di sociologia del territorio della Regione Campania e Reg. Gen. 82”. La VI Commissione consiliare permanente, riunitasi in data 18 gennaio 2017, ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Ricordo altresì che la II Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole apportando modifiche all'articolo 4. Relatori in Aula sono stati designati per la VI Commissione per la Maggioranza il consigliere Amabile e per la Minoranza la consigliera Ciarambino. La parola al consigliere Tommaso Amabile.

AMABILE (PD): Questa è una proposta di legge che è stata presentata, la prima firmataria è il Presidente del Consiglio regionale, la consigliera D'Amelio, è stata sottoscritta anche da me e dal collega Iannace. La Commissione l'ha esaminata e votata all'unanimità.

Questa proposta contempla pochi articoli di legge ma molto importanti; l'organizzazione del Welfare Regione Campania si articola attraverso la presenza sui territori dei Piani di Zona, all'interno dei 75 distretti sanitari e socio-sanitari individuati dalla Regione Campania. Questa legge prevede l'obbligatorietà, all'interno dell'organigramma, della struttura del Piano di Zona, della presenza almeno di un sociologo.

Vi è da dire che in tante realtà questa figura professionale è già presente e svolge un importante lavoro di supporto e di sostegno. Questa legge rende obbligatorio, all'interno di ogni piano di zona, soprattutto se strutturato attraverso le aziende consortili, la presenza di questa figura professionale, è una figura professionale importante, l'articolo 2 in particolare va a declinare le competenze in modo non esaustivo, ma in linea di massima va a rappresentare. Vi è un richiamo da fare anche alla legge che poco fa il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità, quella sul bullismo, prevede interventi in situazioni di questo tipo, di questa importante figura professionale. Sono soltanto sei articoli, credo che vada a migliorare complessivamente il quadro di organizzazione del sistema di welfare in Regione Campania, credo che il Consiglio regionale sicuramente renderà meritoria, in tema di politiche sociali, che già sono attenzionate e portate avanti egregiamente in Regione dall'assessore Fortini, questo sarà un ulteriore e valido strumento di sostegno e migliorare sempre quest'attenzione che viene esercitata all'interno dei nostri territori.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Presidente Amabile. La parola al Presidente Ciarambino per la relazione di Minoranza.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Devo dire che questo è un tema che come Movimento 5 Stelle ci ha visti impegnati attivamente in VI Commissione e ci ha fortemente incuriosito perché di sociologia si parla troppo poco, sebbene Auguste Comte, che è il padre della sociologia, valutasse le dinamiche socio relazionali che si manifestano nell'ambito di una comunità di individui, come addirittura uno strumento di azione sociale, di fondamentale importanza per lo sviluppo e l'evoluzione di una società, quindi volendo offrire un contributo sostanziale a questa legge, abbiamo agito un attento approfondimento della tematica, abbiamo raccolto contributi significativi in sede di audizione, quindi abbiamo voluto contribuire all'esame in Commissione della proposta presentando emendamenti che sono stati, per la gran parte accolti.

Le proposte presentate dal Movimento 5 Stelle hanno consentito di distinguere e caratterizzare maggiormente il ruolo attribuito al sociologo nell'ambito delle attività dei piani di zona, quindi è importante partire proprio dal ruolo del sociologo per capire come si caratterizza l'azione, quindi quale valore ha questa legge nell'introdurre questa figura all'interno delle attività dei piani di zona. Il sociologo è un esperto di fattori e degli elementi sociali, organizzativi e delle relazioni umane, studia la società umana e il comportamento sociale, partendo dall'analisi dei gruppi e delle organizzazioni sociali, religiose, politiche e lavorative a cui gli uomini hanno dato vita, fornendo teorie e modelli dei modi nei quali esse operano e si comportano, definisce e ipotizza di ricerca agli strumenti più adatti per effettuarli, potredispone la raccolta delle informazioni ed elabora i dati raccolti, formula dei quadri terioci ed interpretativi dei fenomeni esaminati suggerendo anche eventuali interventi pratici.

La sociologia del territorio, perché questo è il titolo e l'argomento precipuo della proposta di legge che stiamo esaminando, nella sua accezione comune fa riferimento ad una precisa disciplina accademica che studia l'interazione tra uomini, ambiente e spazio, ovvero l'organizzazione sociale dello spazio il cui tratto caratteristico è l'attenzione sulla dimensione e spazio temporale e relazionale tra gli individui e gli ambienti con le relative trasformazioni. Tra gli emendamenti proposti dal Movimento 5 Stelle e accolti in Commissione è importante menzionare la disposizione con la quale si è inteso valorizzare e differenziare l'attività svolta dai sociologi rispetto agli altri soggetti che già partecipano al Piano di Zona, quindi psicologi e assistenti sociali, includendo lo specifico riferimento alla cura degli aspetti socio relazionali affidando al sociologo il compito di favorire le attività di ricerca ed inserendo, tra i compiti attribuiti, quello di cui collaborare in fase di programmazione e progettazione dei servizi, perché le azioni programmate siano coerenti con i bisogni rilevati nell'ambito delle attività di ricerca, quindi diventa una funzione fondamentale proprio per la definizione dei servizi perché siano realmente rispondenti ai bisogni rilevati.

Degno di nota anche il compito attribuito di adottare gli strumenti metodologici per l'analisi, può sembrare un aspetto marginale invece è di fondamentale importanza poiché la metodologia scelta per l'analisi influenza indirettamente i risultati delle analisi e quindi della programmazione che ne potrà scaturire.

Si è operato per rendere l'attività funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di realizzare interventi effettivamente in grado di rispondere ai bisogni sociali dei cittadini residenti in un determinato contesto. Gli elementi relativi agli aspetti di competenza sociologica sono stati inseriti nella progettazione e pianificazione degli interventi sul territorio anche in ambiti differenti da quello sociosanitario quale l'ambito della riqualificazione urbana, questo è un punto a cui teniamo particolarmente e che è fortemente innovativo, quindi anche nell'ambito degli interventi di progettazione e riqualificazione urbana i Comuni potranno avvalersi del contributo del sociologo e del sociologo del territorio. Durante le audizioni sono emersi spunti interessanti relativi all'esperienze che già si realizzano in altri Paesi europei come Germania e Francia dove i sociologi esprimono parere, addirittura in alcuni casi vincolante, sui piani urbanistici e sulle opere d'impatto ambientale. Siamo ancora lontani dall'Europa in questo senso, ma un'innovativa previsione introdotta nella legge regionale, grazie ad un nostro emendamento accolto in Commissione, consentirà al servizio di sociologia del territorio di esprimere, su richiesta degli enti locali compresi nell'ambito... quindi è un fatto opzionale a discrezione dell'ente, però comunque interessante. Pareri su progetti e piani di ristrutturazione e rigenerazione urbana da realizzare nel territorio interessato per promuovere uno sviluppo degli spazi sociali che tenga conto adeguatamente dei bisogni e delle comunità interessate e contribuisca alla prevenzione dei disagi sociali e relazionali tra i cittadini, basta farsi un giro nelle nostre periferie per capire come

questo tipo d'intervento non sia mai stato realizzato e come anzi gli spazi in cui viviamo sono spazi che in molti casi favoriscono la segregazione.

Il progresso di una società non può prescindere dall'esame dei bisogni della comunità di riferimento e dalla capacità del sistema pubblico di elaborare adeguate risposte di welfare urbano. Gli studi condotti evidenziano come le aree urbane si siano trasformate in spazi critici per una parte della popolazione, principalmente per le persone che versano in condizioni occupazionali precarie, con salario redditi bassi ed incerti che pur non traducendosi in aspetti patologici evidenti, concorrono a peggiorare la qualità della vita con ricadute sociali molto ampie.

È necessario sottolineare che l'interessante impianto di questa legge non potrà trovare applicazione se non si creano le condizioni per rendere effettiva l'attività prevista nella legge, per questa ragione abbiamo presentato un unico emendamento, quindi riproponendo la questione del numero dei sociologi che saranno previsti nei Piani di Zona per ambiti più numerosi, abbiamo ambiti che addirittura comprendono 150 mila o 200 mila abitanti, composti da più Comuni con notevoli differenze tra le realtà sociali che lo compogono, per cui un solo sociologo difficilmente potrà operare per l'attuazione del dettato normativo, per questo noi risotto poniamo al Consiglio l'esigenza di rivedere questo aspetto e prevedere, così com'è accaduto per il servizio di psicologia del territorio un valore minimo di abitanti a cui attribuire una figura di sociologo.

La norma finanziaria – siamo sempre alle note dolenti perché facciamo delle leggi su dei temi importantissimi, però poi rimangono lettera morta perché non prevediamo coperture finanziarie adeguate. Infatti, la norma prevede che all'attuazione della legge si faccia fronte con le risorse disponibili per la realizzazione dei piani sociali di zona. È il caso di ribadire che se in sede di attribuzione delle risorse regionali al fondo sociale regionale non si terrà conto adeguatamente anche dei ruoli e delle funzioni attribuite con l'istituzione del servizio di sociologia del territorio anche la migliore legge possibile resterà un puro esercizio di stile, grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Iannace.

IANNACE (De Luca Presidente): Sono firmatario, insieme ai colleghi D'Amelio e Amabile, di questa proposta di legge. È necessario, a mio avviso, introdurre la figura del sociologo in veste di professionista in possesso di specifiche competenze in ambito sociale all'interno di ambiti territoriali per i piani di zona.

L'introduzione, con la presente legge, del servizio di sociologia del territorio potrebbe soddisfare i bisogni presenti da sempre nelle comunità sociali e scolastiche rappresentando un reale cambiamento di prospettiva dell'impegno del sociologo, praticamente incentrato sul disagio, sul fornire risposte efficaci.

La legge è stata sollecitata dalle audizioni varie che abbiamo avuto in Commissione e questo mi sembra il modo più corretto per rispondere ai bisogni del territorio in particolare ci hanno visto rispondere anche ad altre esigenze particolari. Come diceva la collega Ciarambino abbiamo visto anche nuovi modi di impiego dei sociologi sicuramente molto interessanti, abbiamo quindi portato a compimento le richieste avute in Commissione e speriamo di aver svolto il compito nel migliore dei modi.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Non ci sono altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo agli articoli, Articolo 1, c'è un emendamento a firma del Gruppo del Movimento 5 Stelle, 1.1, prego Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): È l'emendamento a cui facevo riferimento nel mio intervento precedente. Nella proposta di legge si dice che per ogni ambito di zona ci deve essere almeno un sociologo, quindi certamente si apre alla possibilità che ce ne sia più di uno, però è troppo generale come previsione, perché se poi ce ne è uno questo diventa inefficace a fronte di ambiti molto ampi. Lo ripeto, visto che questa legge fa il paio con una analoga figura, che è quella dello psicologo del territorio, e lì abbiamo previsto un dimensionamento preciso del numero di psicologi per numero di abitanti, crediamo che perché questa figura possa correttamente operare sia opportuno restringere, quindi prevedere un sociologo per 30 mila chiediamo noi, ogni 30 mila abitanti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Se non ci sono altri interventi metto ai voti l'emendamento 1.1. La parola al Consigliere Amabile.

AMABILE (PD): La Commissione si è interessata già della posizione della collega Ciarambino e del Movimento 5 Stelle, ritenendo di non poterla accoglierla. Ribadisco in questa Assemblea la medesima posizione, per una ragione molto semplice: alla collega Ciarambino sfugge l'impostazione generale e complessiva della legge, lei ha mosso una critica prima, però quella considerazione e quel riferimento circoscrive l'ambito normativo all'interno del quale si cala questa proposta di legge, all'interno dell'organizzazione dei piani di zona. I piani di zona sono organizzati sotto forma di convenzione, ma si sta optando, vi è un forte input da parte della Regione Campania verso un'organizzazione di forma consortile, attraverso un organigramma che in qualche caso è veramente striminzito, nel senso che è legato alle risorse che il Piano di zona dispone per l'organizzazione delle risposte da dare al territorio. Il testo di legge si pone questo obiettivo, ben venga se c'è la possibilità che i sociologi possono essere due, tre o anche di più, tanto è vero che la stessa collega Ciarambino deve riconoscere che non chiude questa opportunità. Il testo di legge poteva e doveva limitarsi, a nostro modo di vedere, proprio perché in un organigramma di cinque unità, dove è prevista una figura amministrativa, un coordinatore, già prevedere la presenza obbligatoria, perché parliamo di questo, di un sociologo, è un grandissimo passo in avanti. Anche se va dato atto che in tanti piani di zona è già presente questa figura professionale, riteniamo che in questa fase appunto perché è inserita all'interno del sistema di welfare che già è operante nelle nostre comunità e sui nostri territori, di più non poteva farsi. Abbiamo cercato di rappresentarlo e di spiegarlo anche alla collega Ciarambino, sia in commissione e anche stasera in Consiglio, forse non è riuscita a focalizzare la diversa *ratio* della legge, dello psicologo del territorio, completamente diversa rispetto a questa proposta di legge che va ad introdurre all'interno dei piani di zona la figura del sociologo. Ribadisco il parere contrario all'accoglimento di questo emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti per alzata di mano l'emendamento 1.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

Consigliera Ciarambino, li ho contati.

Ripetiamo, per cortesia i Consiglieri sono pregati di votare.
Rimetto in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti per alzata di mano l'Articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): All'Articolo 2 non ci sono emendamenti, lo mettiamo ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3, non ci sono emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): All'Articolo 4 c'è un emendamento a firma del Presidente della Commissione Bilancio Picarone, lo vuole illustrare Presidente?

PICARONE (PD): Non c'è bisogno.

PRESIDENTE (Casillo T.): l'emendamento è una norma finanziaria. Lo leggo: dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale, agli adempimenti previsti l'Amministrazione regionale provvede, con le risorse disponibili per la realizzazione dei piani sociali di zona nell'ambito delle dotazioni della missione 12, programma 7, titolo 1 del bilancio di previsione finanziaria per il triennio 2017/2019.
Se non ci sono interventi lo mettiamo ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 5: "Disposizioni transitorie", lo metto ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'Articolo 6, l'entrata in vigore, mettiamo ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sollecito i Consiglieri che stanno fuori ad entrare perché adesso mettiamo ai voti il testo legislativo.

Il Consiglio autorizza ai sensi dell'Articolo 108 comma 1 del regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Metto ai voti il testo legislativo per appello nominale con il sistema elettronico.

Votazione aperta.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	32
Favorevoli	32
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “NORME PER IL RICONOSCIMENTO ED IL SOSTEGNO DEL CAREGIVER FAMILIARE” REG. GEN. 74

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 8 dell'ordine del giorno: “Esame della Proposta di legge: Norme per il riconoscimento ed il sostegno del *caregiver* familiare”. Registro Generale numero 74”. La VI Commissione consiliare permanente ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente in Aula. Ricordo anche che la II Commissione, riunitasi in data 11 aprile, ha espresso parere favorevole apportando modifiche all'Articolo 9. Relatore in Aula è stato designato il firmatario della proposta, la Consigliera Beneduce. Prego.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie signor Presidente. Egregi colleghi ringrazio il Presidente della VI Commissione, Tommaso Amabile, ed i colleghi componenti che hanno dimostrato una grande sensibilità per un tema che interessa tutti, nessuno escluso, quello dell'assistenza familiare in difficoltà, la vicinanza a coloro che amiamo, la cui sofferenza diventa parte della nostra esistenza. Prendersi cura degli altri non è riferito unicamente a chi subisce la malattia o la disabilità in prima persona, ma vuol dire prendersi cura anche di chi assiste, e questo è un compito altrettanto importante.

Prendersi cura di chi soffre è una condizione complessa che richiede tempo, amore, conoscenza ma soprattutto implica un profondo cambiamento della propria vita. La figura che accetta di assumere su di sé la responsabilità di un cambiamento così profondo è definita *caregiver*, cioè l'assistente familiare che nella maggior parte dei casi fa parte dello stesso nucleo familiare. Dare un riconoscimento giuridico alla figura dell'assistente familiare, al *caregiver*, è un atto di grande civiltà, un atto dovuto che risponde alle tantissime richieste delle famiglie e delle associazioni che prestano assistenza. Essere *caregiver* significa assumere un ruolo di primo piano nei percorsi terapeutici, fornire in molti casi un supporto psicologico e di stabilità emotiva non solo al malato, ma all'intera famiglia. Un lavoro continuo e costante perché ci sono disabilità e malattie che

durano tutta la vita, ma anche un lavoro invisibile perché il Governo centrale non ha ancora legiferato in materia, invisibile perché i *caregiver* e le famiglie sono spesso lasciati soli.

Chi si prende cura vive una battuta di arresto delle proprie aspettative personali e pone le sue energie psico-fisiche al servizio di una persona cara che necessita di assistenza. La percezione di essere soli ad affrontare i mille ostacoli della quotidianità in un tempo di cui non si conosce la durata e la possibile fine determina forme *burnout*, forme di stress e di esaurimento che rischiano di impattare pesantemente non solo sulla salute e la vita di chi cura, ma anche di chi ha necessità di ricevere cure.

Nessun riconoscimento giuridico, eppure senza i *caregiver* il costo economico delle tante persone che hanno bisogno di assistenza continua sarebbe insostenibile per lo Stato e quindi per la collettività. In quest'Aula oggi, approvando la proposta di legge "Norme per il riconoscimento del sostegno del *caregiver* familiare" diamo la risposta di giustizia e di civiltà ai cittadini della Campania. Una ricerca multiscopo ISTAT stima che siano oltre tremilioni i familiari *caregiver* che in Italia assistono anziani, malati e disabili. Il dato è certamente sottostimato rispetto alla realtà caratterizzata dalla crescita esponenziale dei grandi vecchi con pluripatologie croniche e degenerative per oltre l'80 per cento assistiti a domicilio a carico dei familiari.

Un dato che bene evidenzia come il sostegno alla cronicità e le cure a lungo termine, per non parlare della fragilità, siano insostenibili senza un chiaro riconoscimento di ruolo e supporto ai familiari che si prendono cura. In questo difficile contesto è fondamentale che vi sia il riconoscimento del ruolo, una valorizzazione sociale dell'assistente familiare nonché l'attivazione dei servizi professionali di supporto e percorsi di accompagnamento e di condivisione. La proposta di legge approvata in VI Commissione con parere favorevole nell'ambito del processo di valorizzazione delle cure familiari riconosce un ruolo chiave al *caregiver* e alle associazioni che li rappresentano tenendo conto degli standard dei sistemi assistenziali nazionali ed europei.

La proposta di legge si compone di dieci articoli. L'articolo 1 prevede il riconoscimento del valore sociale del *caregiver* familiare in qualità di componente informale della rete di assistenza alla persona e protagonista delle politiche di domiciliarizzazione dei trattamenti socio-sanitari. L'articolo 2 definisce il *caregiver* familiare scelto dalla persona da assistere o dal suo tutore che si prende cura nell'ambito del progetto individuale per le persone disabili, di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 238, di una persona in condizione di non autosufficienza o comunque non in grado di prendersi cura di sé.

L'articolo 3 riconosce il *caregiver* familiare quale elemento della rete del *welfare* locale, dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari del sistema regionale. L'articolo 4 tratta degli interventi da parte della Regione, dei comuni e delle ASL a favore del *caregiver* familiare che riguardano l'informazione e il corretto addestramento, il supporto psicologico del sollievo d'emergenza, fino all'eventuale domiciliarizzazione delle visite specialistiche.

L'articolo 5 individua le persone professionali del progetto individuale quali responsabili del caso che la figura di riferimento e di referente del *caregiver* familiare, cioè il medico di medicina generale, l'infermiere referente o il *case manager*, i servizi sociali, sociosanitari e sanitari, le associazioni dei pazienti e dei loro familiari, il volontariato e la solidarietà del vicinato.

L'articolo 6 prevede modalità di riconoscimento delle competenze maturate ed eventuali crediti formativi maturati nell'esperienza del *caregiver* in un percorso di formalizzazione delle competenze nell'ambito del sistema formativo regionale. L'articolo 7 fa riferimento alle azioni di sensibilizzazione che riguardano l'istituzione della giornata annuale del *caregiver* fissata l'ultimo sabato del mese di maggio alla raccolta di *best practice* fino al sostegno alle associazioni del *caregiver* che saranno coinvolte nella fase di concertazione della programmazione dei piani di zona per la salute e il benessere sociale.

L'articolo 8 sancisce l'istituzione del registro del *caregiver* familiare con la finalità di raccolta dei dati e delle competenze maturate nell'ambito dell'attività di assistenza e cura. Con l'articolo 9, all'attuazione della presente legge, si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente alla missione 12, programma 7, titolo 1, mediante riprogrammazione delle risorse ivi esistenti e comunque senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio regionale. L'articolo 10 è una norma di entrata in vigore.

Onorevoli colleghi, in conclusione la società ha bisogno dei *caregiver*. Oltre a fornire una cura inestimabile ai propri cari, i *caregiver* danno il principale contributo alla sostenibilità del nostro sistema sanitario e di sicurezza sociale. Se si vuole che i *caregiver* continuino a fornire cure, e lo vogliamo, le loro esigenze e richieste devono essere parte integrante dello sviluppo delle politiche sanitarie e sociali e il loro contributo giustamente considerato.

Con il riconoscimento della figura del *caregiver* la Campania concretamente partecipa alla campagna di sensibilizzazione per l'approvazione della legge nazionale che consentirà l'applicazione di importi istituiti quali ad esempio i benefici della legge 104/1992 (detrazioni fiscali). Votando favorevolmente la proposta di legge diamo il giusto riconoscimento ai cittadini invisibili ma indispensabili. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consiglieria Beneduce. La parola al Consigliere Iannace.

IANNACE (De Luca Presidente): Questa è una bellissima legge che comunque nasce proprio dal bisogno di dare un riconoscimento ai familiari e alle persone che hanno avuto un problema di disabilità o quant'altro.

Ho seguito con molta attenzione la proposta della collega a sostegno del *caregiver*, termine inglese che vuol dire colui che si prende cura, perché introduce norme che riconoscono e valorizzano la figura dei familiari che assistono un proprio familiare ammalato disabile. La proposta di legge regionale si inserisce a mio avviso nel quadro normativo nazionale e fa il pari con la cosiddetta legge nazionale dei "Dopo di noi" (Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità gravi prive di sostegno familiare) approvata dal Parlamento italiano nel giugno 2016. Quando un familiare volontariamente assume l'impegno di fornire aiuto e supporto al malato nel suo percorso di recupero fisico, mentale e affettivo e in ambito domestico si fa carico di un compito difficile e gravoso. L'azione di *caregiver* non può essere spontanea e guidata solo da affetto e da buonsenso, purtroppo c'è bisogno di qualcosa in più, per cui dobbiamo dare qualcosa che il problema della malattia ha negato a queste persone. Grazie per questa legge che è fondamentale.

Credo che questa proposta di legge si possa inquadrare tra le numerose iniziative anche positive che il governo regionale sta mettendo in campo per migliorare le politiche di *welfare* della nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Anche questa è stata una proposta di legge ampiamente discussa con un ampio confronto in VI Commissione su cui abbiamo inteso dare un contributo che fosse il più significativo possibile. Devo dire che tra le primissime richieste che mi furono rivolte da tantissime associazioni e familiari di disabili sin dal tempo della campagna elettorale c'era proprio quella di riconoscere e tutelare in qualche modo la figura del *caregiver*, di riconoscere e tutelare il lavoro svolto dai *caregiver* familiari e il valore sociale ed economico per la collettività di questa presenza.

I *caregiver* familiari vivono in una condizione di abnegazione quasi totale, che compromette i loro diritti umani fondamentali; quello alla salute, al riposo, alla vita sociale e alla realizzazione personale e non solo, l'impegno *caregiver* familiare prolungato nel tempo, può mettere a dura prova l'equilibrio psicofisico del prestatore di cure e dell'intero nucleo familiare in cui è inserito. Senza contare che i *caregiver* operano in un quadro sociale ed assistenziale che è drammatico, che è caratterizzato da continui tagli a livello nazionale e locale dei fondi destinati al sostegno delle famiglie in cui vive una persona non autosufficiente.

Come Movimento 5 Stelle ci siamo impegnati perché si convocassero le audizioni per una proposta di legge così importante e delicata che rischiava di arrivare in Aula senza neppure avere ascoltato coloro che questa problematica la conoscono perché la vivono e dobbiamo dire che ascoltare è stato come sempre utile per capire e che, pur nella limitazione dell'intervento, che una norma regionale può attuare, questa proposta di legge andava riempita di contenuti, altrimenti sarebbe stata una legge piena sola del titolo e di una parola così carica di aspettative che sarebbero andate inevitabilmente deluse.

Abbiamo presentato, come Movimento 5 Stelle, una serie di emendamenti che andassero nel senso di chiarire il ruolo del *caregiver* familiare nell'ambito del progetto individuare, di chiarire che questo si prende cura della persona nella sua interezza e non solo nella somministrazione di cure, che si integra con gli operatori del sistema dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari professionali, avevamo chiesto che il contributo di cura del *caregiver* familiare rappresentasse un titolo per rivolgere al datore di lavoro la richiesta di flessibilità oraria sul lavoro, di permessi ad essa finalizzati, di accedere ad altre opportunità riconosciute ai fini della conciliazione dell'attività lavorativa con quella di cura, purtroppo quest'emendamento non è stato accoglibile perché i confini tra quella che è la giurisdizione regionale e nazionale, in questo caso, non ci consentono di intervenire su quest'ambito.

Abbiamo presentato una nuova proposta, che ripresentiamo in Aula oggi, dove abbiamo chiesto che la Regione favorisse la stipula di intese ed accordi con le associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro per consentire anche lo sviluppo di *welfare* aziendale ed interaziendale e l'incentivazione dello strumento del telelavoro, che può essere un supporto molto utile a che si continui a mantenere un lavoro perché si dedica spesso H24 a questa funzione di assistenza ai propri cari.

Siamo riusciti a far inserire, tra i compiti della Regione, il supporto di solidale integrazione dei servizi garantiti dalle reti istituzionali per ridurre l'isolamento sociale del *caregiver* familiare e anche, tra i compiti della Regione, il supporto di gruppo auto-motivazionali e di mutuo aiuto per favorire il confronto e lo scambio di esperienze.

Purtroppo molto delle suggestioni giunte dalle associazioni e dai familiari che sono stati auditi, sebbene interessanti e assolutamente meritevoli di considerazione, non sono accoglibili a livello regionale, proprio per la ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni.

Devo dire che nonostante il lavoro svolto per migliorare questa proposta di legge, nonostante il valore del fatto che oggi in Campania si cominci a parlare di *caregiver*, quindi abbiamo anche finalmente il riconoscimento ufficiale di questa figura, ci sarà un albo a livello regionale, questa norma rappresenta una norma piena di buone intenzioni, ma la si fa ad invalidanza finanziaria respingendo la proposta del Movimento 5 Stelle di cambiare la norma finanziaria ed introdurre una copertura di 500 mila euro. Ci hanno detto che non è possibile ad oggi quantificare la copertura e questo suscita non poche perplessità; si rischia di fare una norma attesa da anni, drammaticamente e dolorosamente attesa da anni che non potrà trovare attuazione vera. Pertanto posso già anticipare che il nostro voto alla proposta sarà favorevole nonostante alcuni emendamenti che abbiamo ripresentato, consideriamo questa proposta di legge unicamente un

punto di partenza e non di arrivo nel riconoscimento pieno e reale dei diritti del *caregiver*. Noi oggi questa legge la votiamo, ma sappiate che ad ogni occasione presenteremo emendamenti per la copertura finanziaria anche via via che capiremo di che cifre stiamo parlando. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliera Ciarambino. Non ci sono altri interventi, quindi è chiusa la discussione generale, passiamo agli articoli.

Articolo 1, non ci sono emendamenti per cui lo mettiamo ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): All'articolo 2 non ci sono emendamenti per cui lo mettiamo ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3; emendamento 3.1 a firma del gruppo Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, con questo emendamento noi recepiamo una proposta che è stata fortemente sollecitata anche dalle associazioni dei familiari dei disabili, ovvero la soppressione al comma 4 della parola "Volontaria". Con questa legge non stiamo introducendo riconoscimenti economici per il *caregiver*, ma ribadire che si tratta di volontario sembra quasi una beffa visto che sappiamo benissimo che non c'è nessuna volontarietà nell'assistere un familiare, laddove questo familiare non è in grado di badare a sé stesso da solo e laddove viviamo in una regione che purtroppo, ma anche per via dei tagli a livello nazionale, non è in grado di garantire un'adeguata assistenza che possa vicariare l'azione, in questo caso obbligatoria, del *caregiver*.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

(Intervento fuori microfono: "Parere contrario")

PRESIDENTE (Casillo T.): Con il parere contrario mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 3.1 a firma del gruppo Movimento 5 Stelle.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'articolo 3 così come modificato. Chi è contrario? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 4; emendamento 4.1 a firma sempre del gruppo movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): E' l'emendamento a cui facevo riferimento nel mio intervento. È chiaro che le richieste dei *caregiver* familiari sono appunto che a questo ruolo venga dato un riconoscimento, noi oggi istituimo un albo ed è importante, abbiamo detto che determinati riconoscimenti sono di competenza nazionale e quindi non possiamo intervenire a livello regionale, ma facciamo quello che possiamo, per dire che non soltanto abbiamo riconosciuto che esiste un *caregiver*, ma nel momento in cui li riconosciamo capiamo che sono portatori di diritti, capiamo che queste persone hanno la vita che spesso è stravolta, non possono continuare a lavorare e allora chiediamo che appunto la Regione favorisca la stipula di intese e accordi con le associazioni sindacali e con le associazioni dei datori di lavoro per garantire lo sviluppo di servizi di welfare aziendale ed interaziendale anche l'incentivazione del telelavoro.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Mettiamo ai voti l'emendamento 4.1, la parola al Presidente Amabile.

AMABILE (PD): La Commissione si è già interessata di questo emendamento, l'ha respinto ed ovviamente il Presidente per la Commissione rappresenta le ragioni, in questa sede, che hanno indotto allora e che sono valide ancora oggi a ritenere non accoglibile questo emendamento. Nel senso che il testo di legge, perché rischiamo alla fine di partorire qualcosa di diverso rispetto a quello che ci si propone di fare e che tra l'altro è stato presentato dalla collega Beneduce, che ha ben illustrato sia in sede di Commissione e anche in questa sede, qual è lo scopo di questa legge e cioè quello di dare un ruolo ed una funzione al *caregiver*, che è un soggetto che in modo volontario si mette a disposizione di un proprio familiare, di una persona che ha delle difficoltà per dare una mano.

Introdurre norme, come quella precedente, che ha depennato il termine volontario o altre, come quelle presentate adesso, che cercano di intervenire sul rapporto di lavoro tra questo soggetto ed il datore di lavoro, va a stravolgere completamente il testo e la *ratio* sottostante alla legge presentata non da me, ma dalla collega Beneduce, e il rischio che paventa la collega Ciarambino lo va ad alimentare lei stessa, cioè produrre qualcosa che alla fine non riuscirà a produrre nessun effetto utile all'indomani della sua approvazione.

Per cui le ragioni che abbiamo a suo tempo rappresentate mantengono ancora di più oggi la loro validità, questo tipo di emendamento, che introduce forme di tutela del soggetto nei confronti del datore di lavoro non possono essere introdotti in una norma della Regione che cerca soltanto di dare questo ruolo e questa dignità giuridica ad un soggetto che attualmente non può appellarsi a nulla rispetto all'attività che pone in essere, quindi è del tutto inaccoglibile. Il Consiglio è sovrano, se i Consiglieri di Maggioranza non ci sono per tutelare le ragioni e la bontà della norma, però dobbiamo avere la consapevolezza che gli stessi proponenti che hanno votato, anche prima, favorevolmente, in sede di Commissione l'hanno rigettato tenendo ben presente la *ratio* e lo spirito della legge. Se qui si vuole fare qualcosa di diverso ne prendiamo atto, ma ovviamente l'esempio che viene dato dal voto del Consiglio regionale in questa circostanza ci sarà utile anche in futuro quando andremo ad affrontare relazioni analoghe e che terremo debitamente conto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 4.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 4 così come emendato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Vorrei ripetere per l'ennesima volta, poi non ci meravigliamo dell'esito del voto che io registro il voto per alzata di mano.

Articolo 5, non ci sono emendamenti, lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 6. Emendamento 6.1 a firma della consigliera Fiola. La parola alla consigliera Fiola.

FIOLA (PD): La Regione Campania è titolare della regolamentazione dei servizi di individualizzazione, di certificazione delle competenze e delle modalità di riconoscimento dei relativi crediti formativi volti ad attestare gli apprendimenti formativi, non formativi ed informativi maturati dal cittadino durante l'arco della propria vita, a tal fine la Giunta regionale della Campania, nel recepire il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 giugno 2015, ha approvato, con delibera di Giunta del 28 giugno 2016 numero 314, un dispositivo integrato "Sistema di certificazione regionale e di individuazione, invalidazione, riconoscimento delle esperienze". Il sistema è finalizzato a consentire a tutte le persone in possesso dei requisiti previsti di vedere riconosciute le competenze che hanno acquisito, nei contesti di apprendimento, sia formali sia informali, comprensivi delle esperienze maturate attraverso la formazione, con la suddetta delibera di Giunta si è istituito il repertorio regionale dei titoli e delle qualificazioni che contiene le qualificazioni riconosciute dalle Regioni, espresse come profili professionali articolati per unità di competenza e l'inserimento e aggiornamento delle proprie qualificazioni nel quadro di riferimento nazionale, delle qualificazioni regionali, ai fini del loro riconoscimento e della loro spendibilità a livello nazionale ed europeo, nonché l'individuazione, validazione e certificazione delle qualificazioni e delle competenze anche in temi di crediti formativi in chiave europea. In tale contesto il presente emendamento intende standardizzare la certificazione delle competenze e del caregiver familiare proposto nell'articolo 6, uniformandolo al sistema regionale d'individuazione, validazione e riconoscimento dei crediti formativi messo dalla Regione Campania con delibera numero 314 del 28 giugno 2016.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non ci sono altri interventi pongo in votazione l'emendamento 6.1 a firma della consigliera Fiola.

La parola all'Assessore.

FORTINI, Assessore: La delibera che è stata citata non è attualmente operativa perché il sistema previsto nella delibera prevede che debbano essere prima certificati coloro che valutano le competenze, quindi non è possibile stabilire quelle che sono le competenze attuali dei caregiver, così come delle altre figure professionali, perché ancora non è stata stabilita questa modalità operativa, quindi giusto una precisazione per dire che rischiamo di mettere una

precisazione che di fatto non è operativa, quindi se la possiamo limare rispetto alle competenze, rendiamo l'emendamento operativo. Era giusto una precisazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamenti non ce ne sono più, gli articolo stanno per essere discussi e approvati, quindi una decisione, sia pure irritualmente, va presa adesso. L'emendamento o viene ritirato o viene messo ai voti.

FIOLA (PD): Resta valido l'emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 6.1 a firma della consigliera Fiola.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 6 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 7. Non ci sono emendamenti, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Subemendamento 0.8.0.1.1.
Dobbiamo prima mettere in votazione per alzata di mano l'articolo 8.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il subemendamento 0.8.0.1.1 è un subemendamento ad un articolo aggiuntivo emendamento 8.0.1. Adesso mettiamo in discussione il subemendamento 0.8.0.1.1 a firma del gruppo Movimento 5 Stelle e successivamente l'emendamento. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Non si può approvare una norma così importante ad invarianza finanziaria, altrimenti vuol dire che stiamo prendendo in giro le persone a cui questa norma è rivolta e non credo che ce lo possiamo permettere. Per questa ragione chiediamo che venga istituito uno stanziamento pari a 500 mila euro mediante risorse iscritte nell'ambito dei programmi operativi della programmazione 2014-2020 per cui questa norma viene, in questo modo, ad essere finanziata.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Amabile.

AMABILE (PD): Occorre espressamente prevedere la previsione anche di apposizione della spesa. Dobbiamo prendere atto che il Movimento 5 Stelle vuole affossare definitivamente la legge sul caregiver, sarà anche poco incisiva, se dovesse essere approvata, ma introdurre una norma del genere che chiaramente va a viziare l'intero impianto normativo, significa mettere nelle condizioni la legge stessa di poter mai operare. Rispetto ad una proposta che noi abbiamo sostenuto, che abbiamo condiviso, che ci ha visti impegnati in una serie di audizioni, contro-audizioni, sollecitate solo ed esclusivamente dalla Commissione e dalla Presidenza della Commissione, non da altri gruppi politici, tanto è vero che su espressa richiesta, giusto per fare giustizia delle inesattezze che sono state rappresentate, abbiamo riaperto i termini delle audizioni, abbiamo audito rappresentanti di organizzazioni che hanno una valenza nazionale. Abbiamo condiviso questo tipo di impianto che se viene snaturato e diventa oneroso ovviamente, lo diciamo anche alla collega Beneduce, tutto il lavoro che lei ha concepito, che ha messo in campo e che faticosamente abbiamo portato avanti, rischia di naufragare. Credo che è assolutamente inammissibile questo tipo di emendamento tra l'altro così come è stato proposto, per cui ribadisco il parere contrario della Commissione, poi il Consiglio delibera.

PRESIDENTE (Casillo T.): Solo per una brevissima replica. La parola alla Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente io non credo che sia corretto l'atteggiamento del Presidente Amabile, che cerca di fare terrorismo psicologico nei riguardi del centrodestra, peraltro dicendo delle falsità che quantomeno attestano che l'emendamento non se lo è letto, perché si parla anche di riprogrammazione dei fondi europei, quindi per cortesia.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Passariello. Prego Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente mettete ai voti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti per alzata di mano il sub-emendamento presentato dal Gruppo Movimento 5 Stelle.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti per alzata di mano l'emendamento 8.0.1 sempre a firma del Gruppo del Movimento 5 Stelle, così come modificato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Certo io non è che posso interpretare. Per cortesia Consiglieri accomodatevi, questo è un punto delicato della vicenda. Allora se siete quindici siete pregati di sedervi e quando si chiede il voto bisogna alzare la mano.

Passiamo all'articolo 9.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere però cerchiamo di intenderci, perché la verifica è stata fatta nel momento in cui in Aula non è entrato nessuno, lo dico io che è così, sono entrati dei Consiglieri e io non mi sento di fare una verifica per alterare un voto che era chiaramente a favore dell'emendamento.

Metto in discussione e ai voti per alzata di mano l'Articolo 9 così come riformulato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 10: "Entrata in vigore".
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti il testo, il Consiglio autorizza ai sensi dell'Articolo 108 comma 1 del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito. Non vi sono obiezioni, così resta stabilito. Mettiamo ai voti l'intero testo legislativo per appello nominale con il procedimento elettronico.

Votazione aperta.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	28
Favorevoli	28
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "NORME IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI LINEE ED IMPIANTI ELETTRICI NON FACENTI PARTE DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE" REG. GEN. 350

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 9 dell'ordine del giorno: "Esame della Proposta "Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici non facenti parte della rete di trasmissione nazionale". La VII Commissione consiliare ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente in Aula. Relatore il Consigliere Bosco di maggioranza e per la minoranza il Consigliere Viglione.

Prego Consigliere Bosco e prego i Consiglieri di prendere posto.

BOSCO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Grazie Presidente. Sarò breve perché su questo punto ci sono dei rilievi sia dell'Ufficio legislativo della Giunta che della Direzione generale attività produttive, per cui ritengo opportuno, con il consenso dei colleghi in Aula, sospendere il

punto e rinviarlo al prossimo Consiglio regionale, in modo da poter approntare i più giusti emendamenti al riguardo.

Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è una richiesta da parte del Consigliere Bosco di sospendere la discussione e di rinviarla ad una prossima seduta per un maggiore approfondimento. Se non ci sono interventi metto ai voti per alzata di mano la proposta del Consigliere Bosco. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

REGOLAMENTO "MODALITA' DI QUANTIFICAZIONE DEI VOLUMI IDRICI AD USO IRRIGUO" REG. GEN. 399

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 10 dell'ordine del giorno: "Regolamento "Modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo". L'VIII Commissione ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula, relatore in Aula è stato designato il Presidente dell'VIII Commissione, il Consigliere Petracca, che non vedo in Aula.

Si va avanti lo stesso. La discussione generale è aperta sul testo di legge che vi ho appena annunciato.

Se non ci sono interventi sulla discussione generale io passerei agli articoli. Non ci sono interventi sulla discussione generale e passiamo agli articoli.

Sull'ordine dei lavori la parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, si parla di volumi tecnici. Credo che qualcuno questa legge debba spiegarla. Credo che la cosa più banale di fare è illustrarla.

Non illustrare una legge è offensivo nei confronti della platea. Votiamo cosa? Io non sono un componente della Commissione o non ci sono stato, quindi vorrei che qualcuno spiegasse questa legge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Procediamo perché l'Assessore, il Vicepresidente, riferirà all'Aula anche sulla scorta della discussione e del dibattito che ci sarà. Mettiamo in discussione l'articolo 1. Se non ci sono interventi, lo mettiamo ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Rinnovo la preghiera ai Consiglieri di alzare la mano quando viene messo ai voti un articolo.

Sull'articolo 2 non ci sono emendamenti, quindi mettiamolo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'articolo 3 non ci sono emendamenti, quindi mettiamolo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Consiglieri, cerchiamo anche di recuperare – consentitemi questa espressione – un minimo di serietà perché quando si dice che metto ai voti si alza la mano per esprimere un voto contrario, per un’astensione o un voto a favore.

Francamente non capisco l’atteggiamento del Consiglio. A me sembra una cosa kafkiana. Si abbia il coraggio di votare in un modo o nell’altro, ma consentite di mettere in condizione la Presidenza di poter registrare il voto.

Mettiamo in votazione l’articolo 3. Questo è un regolamento della Giunta, quindi non è emendabile, non ci sono emendamenti e quindi va ai voti così. Per alzata di mano:

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l’articolo 4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuto il gruppo del Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio approva con l’astensione del Movimento 5 stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l’articolo 5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l’articolo 6.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l’articolo 7.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l’articolo 8.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l’articolo 9.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l’articolo 10.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 11.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 12.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 13.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 14.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'intero testo reg. gen. 399. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema di votazione elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	34
Votanti	34
Favorevoli	22
Contrari	00
Astenuti	12

Il Consiglio approva

PRESIDENTE (Casillo T.): Ora ci sono due disegni di legge di riconoscimenti di debito fuori bilancio, quindi passiamo al capo 11 dell'ordine del giorno.

DISEGNO DI LEGGE - "RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126" - REG. GEN. N. 418.

PRESIDENTE (Casillo T.): La II Commissione permanente ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente in Aula. La parola al Consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Gentile Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, cari colleghi, la Commissione Bilancio nella seduta del 20 aprile scorso ha esaminato il disegno di legge avente per oggetto “Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, primo comma, lettera a), del decreto legislativo n. 118/2011, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 – registro generale 418”, delibera di Giunta regionale n. 88 del 21 febbraio 2017 a iniziativa del Vicepresidente Bonavitacola e dell’Assessore al Bilancio D’Alessio.

Il provvedimento legislativo ha come obiettivo il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive ai sensi dell’articolo 73, primo comma, lettera a) del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, si compone di tre articoli. L’articolo 1 riconosce la legittimità di una partita debitoria fuori bilancio della Giunta regionale derivante da provvedimenti giurisdizionali per un importo complessivo pari a euro 16099,60. I debiti parziali imputabili alla Direzione generale interessata sono schematicamente elencati a seguire e riportati nelle schede di partite debitorie unite alle deliberazioni n. 1 del 15 aprile 2016 e n. 2 del 20 luglio 2016 del commissario *ad acta* Bruno Melchiorre, delegato dal Prefetto di Salerno per l’esecuzione della sentenza n. 1461 del TAR Salerno, Sezione II, depositata in data 31 luglio 2014 per un importo parziale di euro 8049,80 e il debito fuori bilancio riassuntivamente descritto nella scheda di rilevazione di partita debitoria unita alle deliberazioni n. 1 del 15 aprile 2016 e n. 2 del 20 luglio 2016 del commissario *ad acta* Nicoletta Anastasio delegato dal Prefetto di Salerno per l’esecuzione della sentenza n. 1460 del TAR Salerno, Sezione II, depositata in data 31 luglio 2014 per un importo parziale di 8049,80.

L’articolo 2, rubricato “Norma finanziaria”, determina le fonti di finanziamento alle quali si è provveduto con variazioni di bilancio effettuate ai sensi dell’articolo 4, secondo comma, lettera f), della legge regionale 18 gennaio 2016 n. 2 (Bilancio di previsione finanziaria per il triennio 2016/2018 della Regione Campania) con atto deliberativo dei commissari *ad acta* mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma complessiva di 16099,60 a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 del bilancio per l’esercizio finanziario 2016 con un incremento della medesima somma a valere dello stanziamento della Missione 9, Programma 2, Titolo I del bilancio di esercizio finanziario 2016.

L’articolo 3 prevede l’entrata in vigore della legge e la sua pubblicazione sul BURC della Regione Campania.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Se non ci sono altri interventi mettiamo ai voti per alzata di mano l’articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti per alzata di mano l’articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3, l’entrata in vigore. Per alzata di mano:

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti il disegno di legge reg. gen. 418 per appello nominale attraverso il sistema di voto elettronico. Preghiamo i consiglieri che sono fuori, se ritengono, di entrare.

La votazione è aperta.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	37
Votanti	37
Favorevoli	22
Contrari	15

Il Consiglio approva.

DISEGNO DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126”. REG. GEN. 420

PRESIDENTE (Casillo T.): Riconoscimento debito fuori bilancio reg. gen. 420 capo 12 dell'ordine del giorno.

La II Commissione riunitasi in data 20 aprile ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Relatore è il Presidente della II Commissione, al quale diamo la parola.

PICARONE (PD): Gentile Presidente, Presidente della Giunta, cari colleghi, il disegno di legge di riconoscimento di legittimità debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo n. 118 del 2011, come notificato dal Decreto Legislativo n. 126 del 2014. Delibera di Giunta regionale n. 87 del 21 febbraio 2017, Reg. Gen. n. 420 – Esame. Ad iniziativa del Vicepresidente Bonavitacola e dell'assessore D'Alessio. Esaminato dalla II Commissione consiliare permanente con l'obiettivo il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 118 del 23 giugno 2011, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126.

Il provvedimento si compone di tre articoli; l'articolo 1 riconosce la legittimità di una partita debitoria derivante dal provvedimento esecutivo per un importo complessivo pari ad euro 5 mila 280,57; il debito è schematicamente indicato nella scheda di partita debitoria unita alla deliberazione n. 1 del 20 ottobre 2016 e Commissaria Ad Acta Anna Ficuciello, delegata dal Prefetto di Napoli con Decreto Prefettizio n. 155298 del 13 settembre 2016, per l'esecuzione della sentenza n. 1630 del 10 ottobre 2012 del Tribunale di Benevento e n. 2622 del 20 maggio 2016 del TAR Campania, IV Sezione.

Articolo 2 rubricato norma finanziaria determina le fonti di finanziamento alle quali si è provveduto con variazione di bilancio effettuato dal Commissario Ad Acta con deliberazione n. 1 del 20 ottobre 2015, ai sensi dell'articolo 4 comma 2 lettera f) della Legge Regionale 18 gennaio 2016 n. 2; bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma complessiva di euro 5 mila 280,57 a valere sullo stanziamento nella Missione 20, Programma 1, Titolo I e l'incremento della medesima somma della Missione 9, Programma 2, Titolo I per l'esercizio finanziario 2016.

L'articolo 3 prevede l'entrata in vigore della legge e della sua pubblicazione sul BURC della Regione Campania.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Presidente Picarone. Se non ci sono interventi passiamo agli articoli. Articolo 1, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2; chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3, l'entrata in vigore. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti il disegno di legge reg. gen. 420 per appello nominale attraverso il procedimento di voto elettronico. Chiamiamo i consiglieri che sono fuori dall'Aula.

La votazione è aperta.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	34
Votanti	34
Favorevoli	21
Contrari	07
Astenuti	06

Il Consiglio approva.

ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI INVESTIMENTO E PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO (AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 15 GIUGNO 2007, N.6 - DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI REGIONALI DI PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO). REG. GEN. 377/II

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 13 dell'ordine del giorno: "Adozione del Piano triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (ai sensi della legge regionale 15 giugno 2007, n. 6 - Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo) – Reg. Gen. 377/II. La VI Commissione consiliare permanente, nella seduta del 1 marzo, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

La parola al Presidente della commissione, Amabile.

AMABILE (PD): Questa delibera è un riparto che effettua la Giunta regionale, la Commissione, in sede di esame, ebbe a rilevare delle incongruenze nel senso che non si era tenuto conto della legge regionale che approvava le nuove norme sul cinema. La Giunta ha recepito le osservazioni,

ha riformulato il quadro degli interventi ed è approvabile il piano di riparto così come deliberato dalla Giunta.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Presidente Amabile. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Io volevo fare alcune osservazioni in merito al piano sullo spettacolo. Uno dei requisiti per attribuire risorse a questo piano è il forte valore di innovazione, i parametri per valutarlo sono poi i laboratori, i seminari, repertori contemporanei, utilizzo lavoratori dai 18 ai 35 anni. Valutare poi se tali parametri siano adatti a circoscrivere il carattere fortemente innovativo e anche una valutazione che si dovrebbe fare.

In merito alle residenze multidisciplinari si prevede la durata minima di 5 anni per le convenzioni con i Comuni e per gli spazi, ma la legge regionale, all'articolo 2 comma (...), parla di progetti triennali, per cui chiaramente non c'è una congruenza tra quanto scritto nel piano rispetto al dettato normativo.

Le misure premiali, previste riguardo ai contributi previdenziali e compensi, sono fino al 30 per cento: le prime sono parametrizzate in base al numero di contratti a tempo indeterminato, le seconde sulla base dell'età dello scritturato, ma non si capisce che cosa debba intendersi per tempi indeterminati e come sia possibile una modulazione in senso proporzionale. Il secondo non tiene conto della tipologia contrattuale, ma soltanto dell'età.

Restauro ed adeguamento; non si capisce che cosa si debba intendere per coefficiente di maggiorazione pari a 1,50 in caso di costi sostenuti da sale di particolare pregio. In ogni caso va a premiare quelli già più grandi rispetto a quelli più piccoli. La dicitura "Restauro ed adeguamento" si utilizza solo per le grandi sale di pregio, mentre per le altre ci si limita a prevedere mirati interventi su impianti tecnologici, condizionamento e sostituzione di arredi e chiaramente si evince lo squilibrio.

Anche sulla percentuale massima di contributo ammesso al finanziamento c'è una distinzione che va a favore dei grandi, il 50 per cento, a discapito dei piccoli al 40 per cento. Infine c'è un errore materiale, un riferimento al triennio 2013-2015, però è solo l'ultima delle cose questa, di quelle citate.

Riguardo alla musica non si comprendono i parametri di valutazione, la premialità non sembra essere ancorata a criteri di merito, ma solo a chi svolge progetti come repertorio '600 – '700 Napoletano.

Sulla danza l'unico parametro di merito è quello dell'alto profilo di perfezionamento, i criteri però attengono all'anzianità (20 anni) e a norme standard di sicurezza e destinazione d'uso, di certo non meritocratici.

L'assegnazione delle risorse tiene conto solo del costo docenti, sembra un criterio che sul merito non è così in linea.

Interventi speciali, lettera H, eccessiva vaghezza contenutistica, specie in relazione alla cospicua quota di finanziamento programmata, parliamo del 15 per cento nel 2016, 11 per cento nel 2017-2018, in particolare rilievo, non adeguatamente circoscritto, eccetto che per l'ancoraggio, a scopi sociali non definiti. Non si comprende poi come la formazione professionale degli scritti all'associazione di categoria, come può essere considerato intervento speciale. È evidente che ci sono tutta una serie di criticità in questo piano, pertanto, rispetto a questo piano il nostro voto non può che essere contrario.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione questo atto amministrativo per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 739 DEL 20.12.2016 – “ARTICOLO 5 DELLA LEGGE REGIONALE N. 871994: APPROVAZIONE DELLE RIPERIMETRAZIONI IN VARIANTE AL VIGENTE PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO DELL'AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CENTRALE”. REG. GEN. 372/II

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 14 dell'ordine del giorno: Delibera di Giunta regionale n. 739 del 20.12.2016 – “Articolo 5 della legge regionale n. 8/1994: Approvazione delle ripерimetrazioni in variante al vigente Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale Centrale”. Reg Gen. 372/II.

La IV Commissione Consiliare, nella seduta del 9 marzo, ha deciso di riferire favorevolmente in Aula.

La parola al referente, se ritiene, trattandosi anche questo di un atto amministrativo. Se non ci sono interventi lo mettiamo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Poiché adesso andiamo a discutere le mozioni, non so per quale motivo la mia mozione è arrivata al numero 24, chiedo, quindi, di metterla in coda alle mozioni. Non so per quale motivo sia diventato punto aggiuntivo all'ordine del giorno dei lavori consiliari.

Poi volevo chiedere che per tutte le mozioni, di Minoranza e di Maggioranza, sia garantito il prosieguo dei lavori fino alla fine, non è che viene a mancare il numero legale arrivati alla parte finale del Consiglio. Chiedo che il Consiglio si regoli di conseguenza vietando casomai una vicenda spiacevole.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lei lo dice perché forse ha qualche preoccupazione, ma io penso che i lavori del Consiglio stiano andando avanti in un modo corretto dal punto di vista istituzionale.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Posso chiedere di metterlo come ultima mozione visto che è arrivato come ordine aggiuntivo?

PRESIDENTE (Casillo T.): Quando arriveremo al punto chiederà un'inversione dell'ordine del giorno.

VOTAZIONE DELLA MOZIONE “RIAPERTURA PRONTO SOCCORSO DEL PRESIDIO OSPEDALIERO CARLO APICELLA”. REG. GEN. 160/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Mi ricordano ed io vi ricordo, che sulla mozione “Riapertura Pronto Soccorso Presidio Ospedaliero Apicella di Pollena Trocchia” già c'è stata una discussione, ci fermammo all'atto della votazione, quindi se siamo d'accordo dovremmo solo porla in votazione.

Pongo in votazione "Riapertura Pronto Soccorso Presidio Ospedaliero Apicella di Pollena Troccia" a firma del gruppo Movimento 5 Stelle.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

DISCUSSIONE DELLA MOZIONE "AGGIORNAMENTO PER L'ANNO ACCADEMICO 2017-2018 DEGLI INDICATORI DI SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE (ISEE) E DI SITUAZIONE PATRIMONIALE EQUIVALENTE (ISPE)" REG. GEN. 150/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Punto 16 all'ordine del giorno relativo alla discussione della mozione avente ad oggetto: "Aggiornamento per l'anno accademico 2017-2018 degli indicatori di situazione economica equivalente (Isee) e di situazione patrimoniale equivalente (Ispe)". Reg. Gen. 150/4, a firma del consigliere Cirillo a cui do la parola.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Dal 2013, nel ridefinire le modalità specifiche di calcolo dell'indicatore per le prestazioni per il diritto allo studio universitario, oltre all'Isee si tiene conto anche dell'patrimonio immobiliare Ispe determinando poi, per l'anno accademico 2015-2016, l'esclusione di alcuni studenti dei criteri soggettivi dei bandi per le borse di studio in ragione della rivalutazione del valore dei cespiti immobiliari di proprietà, con particolare riferimento a quello relativo alla casa di abitazione, in sostanza, pur rimanendo invariata la condizione reddituale della famiglia dello studente, il fatto di avere una casa di proprietà o altro valore, anche se non fruttifero, ha potuto portare studenti, che rientrano nelle soglie di accesso ai servizi, a trovarsi poi esclusi. Il fatto in Campania è ancora più grave visto che a fronte di questa rivalutazione per l'accesso ai servizi la programmazione del diritto allo studio universitario, nel 2016, approvata in Commissione, ha riconfermato per l'anno scorso i valori quasi minimi consentiti per fissare le soglie per l'accesso ai servizi, infatti, mentre il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 23 marzo 2016 n. 174, ha stabilito che i limiti massimi Isee ed Ispe sono, per l'anno accademico 2016-2017, rispettivamente a: euro 23 mila e 50 mila, la Regione Campania non si è adeguata, ma è rimasta ferma agli stessi valori dell'anno accademico 2015-2016 per la serie: "In Campania eravamo, siamo e restiamo ultimi per i livelli delle soglie Isee-Ispe per l'accesso ai servizi diritto allo studio universitario", nonostante che la programmazione del diritto allo studio recita, al punto 9.4: per l'accesso alle borse l'Isee nucleo familiare, sommando con l'indicatore la situazione economica all'estero, non può superare il limite di 15 mila 900 euro all'anno, sono esclusi dai benefici in base ai soggetti, poi si richiama in questa dicitura proprio quel decreto ministeriale che prevede che le soglie devono essere molto più alte. Lo sforzo per garantire la copertura al 100 per cento delle borse è giusto, ma non va certamente bene che poi chi ha diritto, sulla base dei valori nazionali fissati con decreto del Ministero, per mancanza di volontà regionale di rimanere su quegli stessi valori minimi rimanga poi escluso perché iscritto nell'Università campana, quasi portandolo ad emigrare verso altri poli universitari di altre Regioni dove invece si prevede l'adeguamento rispetto ai livelli nazionali, a discapito della Federico II prima Università nel meridione, così come il Campus di Fisciano, eccellenza universitaria in Campania in termini di strutture e servizi agli studenti, anche se purtroppo afflitta da problemi per quanto riguarda il collegamento trasporto tra Fisciano e territorio.

Oggi purtroppo il mondo universitario soffre di gravi carenze, residenze universitarie chiuse perché servono lavori che non si sa se verranno fatti, milioni di euro dovuti alle Adisu di Napoli

per l'anno accademico 2014-2015 che impedisce poi di fatto di avere liquidità per saldare le borse già assegnate, ma non pagate dopo oltre tre anni, carenza di strutture di residenza rispetto alle domande sempre crescenti che fa sì che tanti ragazzi che fanno domanda non possono avere l'alloggio perché fisicamente non ci sono. A fronte di questi problemi va data una risposta certa agli studenti campani, aggiornare i livelli subito così come previsto dal decreto ministeriale per il nuovo anno. Se si può dire davvero la Campania mai più ultima allora si lavori davvero in questa direzione.

Noi del Movimento Stelle siamo dalla parte degli studenti, durante la votazione della programmazione universitaria denunciavamo già che si stava fissando nuovamente il minimo rispetto a quanto previsto dai decreti ministeriali. Diamo un segnale agli studenti che ci osservano e che aspettano una risposta, garantiamo per il nuovo anno non solo un'unica Adisu che speriamo funzioni e che si riesca a dare operatività alla riforma delle Adisu rispetto a quanto fatto l'anno scorso, lo ricordava anche il consigliere Borrelli. Prima che si facciano i nuovi bandi, soglie che consentono a chi ha diritto, sulla base dei decreti ministeriali, di poterlo avere anche in Campania, pertanto, con questa mozione, impegniamo la Giunta ad aggiornare per l'anno accademico 2017-2018, l'indicatore di situazione economica equivalente Isee e l'indicatore Ispe sulla base soglia definita dal decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, 23 marzo 2016 n. 174, rispettivamente portandolo a 23 mila euro Isee e 50 mila euro Ispe. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Se non ci sono altri interventi la parola al Consigliere Graziano.

GRAZIANO (PD): Grazie Presidente. In realtà questa mozione era già una precedente mozione nostra, che fu approvata già all'inizio della legislatura e che siccome ci fu la vicenda della conferenza dei rettori, in realtà per l'anno accademico 2015/2016 fondamentalmente fu bloccato dalla CRUI, ora è stata fatta comunque la delibera di Giunta per recuperare da questo punto di vista questa mozione, quindi noi la riteniamo sostanzialmente superflua questa mozione. Se la si vuole rivotare la rivotiamo, se voi volete ricambiare i parametri, perché da quello che capisco io volevate ricambiare i parametri per abbassarlo, teniamo conto che rispetto alla proposta che abbiamo fatto noi fondamentalmente bisognerebbe riandare alla conferenza dei rettori regionale, quindi alla cosiddetta CRUC, e poi riprendere tutta la procedura. Lo dico perché siccome non c'è l'Assessore al bilancio, che in realtà aveva seguito insieme a me questa vicenda, poi diventa tutta una cosa più complessa, dopodiché lo volete fare ma è chiaro che la nostra mozione già sta in dirittura d'arrivo, cioè già c'è attualmente quella vicenda. Se noi vogliamo riabbassare i parametri perché, tanto per capirci, nel momento in cui si vota l'abbassamento dei parametri c'è un problema a carico delle università ulteriore, che già di per sé stanno in grandi difficoltà economiche. Siccome praticamente li abbiamo già messi di fronte al fatto che un anno l'abbiamo fatta sostituire e l'anno successivo gli abbiamo imposto che questo fosse il limite, possiamo dire, riformulando la mozione, che per il prossimo anno, per il prossimo 2018/2019, altrimenti noi li facciamo andare in una crisi di dissesto, cioè li mettiamo in una crisi di dissesto perché altrimenti non abbiamo fatto il passaggio in conferenza delle regioni eccetera, se spostiamo al 2018/2019 questa operazione la possiamo tentare di fare, ma 2017/2018 non ce la facciamo perché i passaggi già sono stati sostanzialmente fatti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Cirillo per una brevissima replica.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Volevo essere preciso, l'ordine del giorno del Consigliere Graziano fu votato nel 2015, prevedeva i livelli ISEE a 20 mila, i livelli ISPRA a 27 mila euro giustamente, e doveva essere così, perché era sulla base del precedente decreto ministeriale. Poi il Ministero ha varato un nuovo decreto che è andato a aggiornare quei valori, quindi quello che approvammo in Consiglio è adeguamento ai vecchi valori che non è stato fatto, tanto è vero che ad ottobre 2015 votiamo tutti quanti, anche noi, il tuo ordine del giorno, poi a luglio 2016 o agosto, non ricordo bene, in Commissione arriva il programma per il diritto allo studio universitario, programma triennale. Significa che quello che abbiamo votato con quel programma triennale è per un triennio, significa per il 2016/2017 fino al 2019/2020. Qual è il problema? Quando in quella programmazione che io chiaramente ti invito a rileggere, si specifica al punto 9.4 che il livello di indicatore di ISEE non può superare 15 mila e 900 tu hai posto un blindamento a quel valore. Significa che altre delibere non possono andare a derogare rispetto a quanto fatto da quel programma, allora noi cosa andavamo a dire con questa mozione? Andavamo a dire vero che con quell'ordine del giorno già dal 2015 prevedevamo un qualcosa che non è stato fatto, ora quello che noi andiamo a proporre adesso è di adeguare al nuovo decreto ministeriale, quindi sicuramente un fatto nuovo rispetto a quello che abbiamo votato con te.

Detto questo il tuo ordine del giorno bene o male è stato smentito da quella programmazione, che non riguarda un anno ma è programmazione triennale, lo ripeto un'altra volta. Il discorso qual è? Facciamo questa mozione... ora la tua proposta qual è? Va bene ma lo facciamo per il 2018/2019, qual è il discorso? Attualmente il Decreto ministeriale dice una cosa chiara, che le regioni stanno in un massimo e un minimo, da 15 mila 800 minimo fino a 23 mila, la Regione Campania attualmente sta a 15 mila 900, quindi 100 euro sopra il minimo nazionale. Ora io mi domando, se qualcuno dice mai più ultimi è mai possibile concepire che in questa regione il livello di ISEE sia il più basso d'Italia? Questo perché è importante? Perché quando tu fissi a questo livello significa che ci sta per esempio a ISEE di 20 mila euro, 3 mila euro sotto il livello nazionale, ma sta sopra di 6 mila euro rispetto a quello regionale, pur se avrebbe diritto in base al decreto nazionale perché è un cittadino della regione Campania, iscritto alle università campane non ha diritto a servizi del diritto allo studio. Io allora mi domando, per questo anno accademico quel ragazzo non potrà valutare di andare in una università di un'altra regione più virtuosa dove invece le giunte hanno ben inteso di voler adottare quanto previsto dal decreto ministeriale fatto dal Governo vostro chiaramente, allora io mi domando, vogliamo garantire soprattutto che gli studenti campani rimangano in Campania con le università che garantiscano non qualcosa che va oltre, ma semplicemente quanto dice il Governo nazionale, quanto dice il Decreto ministeriale. Non lo proponiamo noi quel livello, lo hanno fissato i ministri di questo Governo, che non è il nostro, ma noi diciamo il minimo, che per noi è il massimo, non il minimo, glielo vogliamo garantire? Questo è il senso di questa mozione, e per quanto ci riguarda questa cosa è prevista dal Decreto ministeriale, la Giunta regionale se vuole lo può fare perché è nelle sue di competenze, e allora per noi si deve fare. Si doveva già fare l'anno dopo l'approvazione del tuo ordine del giorno e si deve fare con un anno di ritardo sulla base di questa mozione già per il 2017/2018, poi Consiglieri rimane soltanto una questione di volontà politica.

Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Prego Consigliere Graziano.

GRAZIANO (PD): Grazie Presidente. Il tema non è la volontà politica, il tema è la procedura rispetto alla copertura, cioè il problema è che in questa cosa non è la Regione Campania che copre questo ragionamento, cioè in realtà è stato fatto un anno di ritardo rispetto a mio ordine del

giorno, e come vediamo in realtà c'è la sensibilità della maggioranza, perché fu approvato all'unanimità come tu ben ricordi questo ordine del giorno, il problema è la copertura. Se noi andiamo a ritoccare di nuovo i livelli di ISEE chiaramente dobbiamo rifare la procedura, io dico siccome la procedura non può essere mai immediata, va bene l'ordine del giorno che voi avete fatto, teniamo l'ordine del giorno mio che ha già fatto la procedura, che è già stata fatta per quest'anno, per il 18, 19 attuiamo, diciamo alla Giunta di attuare il vostro ordine del giorno, che in realtà significa rendere complementari le due procedure, cioè quella là già attuale e poi fare successivamente l'altra procedura per l'anno successivo.

È esattamente così, perché questo diventa un argomento complementare e diamo alle università la possibilità di fare le variazioni di bilancio e di riorganizzarsi, altrimenti noi stiamo dicendo che vogliamo fare una cosa ma i soldi non ci sono, e quindi rimaniamo tutti quanti imballati, perché facciamo un ordine del giorno che dopodiché spiegheremo che non serve a nulla. Dobbiamo dire agli studenti guardate abbiamo fatto un ordine del giorno ma sostanzialmente non si potrà attuare perché i soldi non ci sono, mentre gli diamo due anni di tempo alle università per organizzarsi e strutturarsi in quella direzione, e soprattutto alla Giunta regionale di fare la procedura nella conferenza regionale delle università, per chiedere ai rettori i pareri, come è giusto e legittimo che si chiedano, perché loro devono adeguare i loro bilanci, non quello della Regione Campania. Questo deve essere chiaro, questa procedura dell'ISEE riguarda le università, cioè noi facciamo la legge, diciamo quanto è il limite e il massimo, poi sono loro che devono garantire quando si tratta di dare le borse di studio, i soldi, a dare i soldi che ci sono.

Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, si sta per arrivare ad un accordo, sentiamo il Consigliere Topo.

TOPO (PD): Grazie Presidente. Io voglio solo aggiungere una riflessione all'intervento del Consigliere Cirillo e Graziano a proposito delle scelte che il Consiglio fa sulla necessità di potenziare il *welfare* regionale e sulle necessità che tutto questo richiede, forse questo dovrà impegnare questo Consiglio a una riflessione un po' più approfondita che non si limiti esclusivamente alla deliberazione assembleare che somiglia o può somigliare ad un annuncio al massimo se c'è un po' di tecnica nella nostra capacità di scrittura, ad un annuncio post-datato, perché dico questo? Perché una delle questioni in cui dobbiamo impegnarci nei prossimi anni è proprio la necessità di garantire recupero di risorsa destinabile al potenziale *welfare* regionale. Noi non possiamo fare miracoli e anche la classifica nazionale e internazionale nella quale collocheremo le nostre *performance* sarà molto condizionata da un'altra capacità, che è quella di ridurre il peso che abbiamo sulle spalle, il peso del debito contratto nel periodo in cui c'è stata un'autonomia molto discutibile che avevano le regioni e che costa alla Regione 550 milioni all'anno per i prossimi credo venticinque anni ancora. In questa direzione c'è stato un provvedimento su cui vi invito a riflettere che è servito, tra le tante polemiche, a cambiare un'impostazione. Si tratta di una cosa che abbiamo anche poco valorizzato e poco riflettuto noi; si chiama EAV, cioè lo Stato ci ha permesso di evitare di assumere sulle casse della Regione, com'è accaduto con gli altri debiti che sono stati finanziati con modalità della finanza del tempo, anche col decreto 35, che è per intero a carico della Regione, con una quota che era probabilmente destinata allo sviluppo, forse all'investimento, ma che è servita alla Regione a risparmiare diversi milioni di euro all'anno per i prossimi anni.

Se non si fanno azioni che vanno in questa direzione, così come quella che ha permessa la rinegoziazione dei derivati e che ha liberato una quota di risorse in spesa corrente destinata

anch'essa alle politiche sociali, in questa Regione faremo comunicati stampa o mozioni. Da una parte si fanno i comunicati e dall'altra si fanno le mozioni consiliari con effetti pratici molto bassi e con valutazione della Comunità che oggi girerà contro uno e domani contro un altro, ma prima o poi arriverà in fronte a qualcuno senza distinzione di colori.

Forse lo discuteremo quando dovremo decidere a proposito della parificazione del consuntivo 2014, se non ricordo male, in cui la Corte dei Conti per fortuna oggi comincia a scrivere dopo dodici anni di ritardo. Oggi comincia a scrivere qualcosa sul bilancio della Regione mentre prima non lo leggevano nemmeno e ahimè non ci hanno aiutato a correggere per tempo. Meglio tardi che mai e in quell'occasione la sfida tra quelli che fanno parte di questa Assemblea e dei vituperati partiti che li hanno candidati è quella di riflettere su che futuro questa Regione può avere e su quali possibilità oggi ci misuriamo perché altrimenti – ripeto – la nostra attività risulterà la sterilità: o comunicati o mozioni. Credo che siano l'esatto opposto dell'amministrazione concreta che richiede un qualcosa in più.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Prego, Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Accetto la riformulazione e indico anche quali parti modificare per consentire di metterla ai voti. Presidente, mi permetto di intervenire per questo.

Nel momento in cui si garantisce che in questa regione i livelli per il nuovo anno accademico si adegueranno a quelli pregressi (20 mila e 27 mila) affinché per il 2018/2019 si possano garantire questi livelli, che sono quelli attualmente previsti, siamo d'accordo a questa linea anche perché capiamo le difficoltà in cui purtroppo è il mondo universitario. Noi andiamo a modificare le parti in cui citiamo il 2017/2018 con 2018/2019. In questo modo il contenuto della mozione rimane integralmente approvabile e ogni qualvolta si fa riferimento all'anno accademico 2017/2018, come destinatario dell'intervento della mozione, si sposta al 2018/2019.

PRESIDENTE (Casillo T.): Quindi mettiamo ai voti la mozione con le modifiche che sono state appena pronunciate dal Consigliere Cirillo, cioè che laddove c'è 2017/2018 viene cancellato e si fa riferimento al 2018/2019.

Mettiamo in votazione la mozione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto successivo:

**DISCUSSIONE DELLA MOZIONE “INTERVENTO STRAORDINARIO PER IL RECUPERO,
LA MANUTENZIONE E LA SALVAGUARDIA DEL PONTILE DI TORREGAVETA –
LOCALITÀ BACOLI (NA)” – REG. GEN. 171/4**

PRESIDENTE (Casillo T.): La mozione Reg. Gen. 171/4 è a firma della Consiglieria Beneduce, alla quale cedo la parola se ritiene di intervenire.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie Presidente. Premesso che il pontile di Torregaveta è stato costruito per conto della Cassa per il Mezzogiorno dall'ufficio del Genio civile di Napoli e che la struttura dopo il collaudo è stata data in consegna all'amministrazione provinciale di Napoli in

data 11 marzo 1957; che con nota protocollo 6300 del 3 marzo 2014 il Comune di Bacoli comunicava l'esecuzione nell'anno 2000 da parte dell'amministrazione provinciale di Napoli di un intervento di manutenzione, cioè la soletta di calpestio, la bonifica delle parti ammalorate e pali di sostegno, rendendo successivamente il pontile fruibile al pubblico; che con nota protocollo 52495 dell'11 aprile 2014 la Provincia di Napoli in qualità di ente gestore temporaneo comunicava al Comune di Bacoli la necessità di restituire al legittimo proprietario individuato nel Demanio marittimo della Regione Campania l'intera struttura del pontile e dichiarava la propria impossibilità a interventi futuri perché non di propria competenza avendone una gestione solo temporanea; considerato che al fine di garantire la fruibilità della struttura che versa in una condizione di diffuso degrado e di pericolo per lo stato di abbandono e l'assenza di manutenzione (danni provocati dalle mareggiate, squarcio e lesioni sul calpestio, gradone della banchina divelto, margini lesionati) e che al fine di eliminare le condizioni di pericolo per la pubblica incolumità; rilevato che il pontile di Torregaveta in località Bacoli rappresenta per l'intera comunità bacolese e per il territorio campano un punto turistico di elevata attrazione; che dopo un sopralluogo congiunto dei rappresentanti dei comuni, Regione e ufficio locale marittimo di baia e la verifica tecnica relativa allo stato dei luoghi in data 30 novembre 2016, il commissario prefettizio nella persona della dottoressa Gabriella D'Urso ha disposto ordinanza per l'interdizione del pontile dichiarato degradato e pericoloso; che dal sopralluogo del 30 novembre 2016 emerge altresì che se la gestione del pontile venisse affidata alla competenza della Giunta regionale della Campania attraverso un protocollo di intesa potrebbe rientrare di diritto nel piano di manutenzione regionale già finanziato; tanto premesso i sottoscritti che hanno firmato questa mozione impegnano la Giunta regionale a mettere in atto un piano di intervento straordinario per il recupero, il ripristino, la manutenzione e la salvaguardia del pontile di Torregaveta al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza a tutela della pubblica incolumità nonché a provvedere all'installazione di un impianto di illuminazione indispensabile per rendere fruibile la struttura anche nelle ore serali e notturne. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non ci sono altri interventi, mettiamo ai voti per alzata di mano la mozione a firma della Consiglieria Beneduce.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto successivo:

DISCUSSIONE DELLA MOZIONE “MIGLIORI SOLUZIONI POSSIBILI PER LA PIENA ED AMPIA ATTUAZIONE DEL DETTATO LEGISLATIVO IN MATERIA DI CONTRATTO DI APPRENDISTATO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE” – REG. GEN. 172/4

PRESIDENTE (Casillo T.): È una mozione a firma del Consigliere Armando Cesaro. Prego, Consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Grazie, Presidente. La crisi occupazionale ed economica che attraversa il Paese e la nostra regione ormai è sotto gli occhi di tutti. Il tasso di disoccupazione giovanile si attesta intorno al 39 per cento, non tenendo conto dei tantissimi giovani che un lavoro ormai neanche lo cercano più. Dal Governo in maniera alquanto fallimentare è stato proposto il Jobs

Act per far fronte alla crisi occupazionale. Abbiamo una nazione di anziani dove le nascite sono ai minimi storici stando ai dati dell'ISTAT, non si fanno figli e non si crea una famiglia perché si vive la precarietà lavorativa alla quale spesso si associa una grande sfiducia e un immenso sconforto umano.

Io sono giovane e non sono certo per la finta rottamazione, ma sono sicuro che sia necessario e ineludibile un ricambio generazionale all'interno della pubblica amministrazione al fine di garantire e assicurare un ammodernamento dei servizi e dei profili professionali. Come Consiglieri regionali siamo chiamati a creare occupazione o comunque a dettare le linee guida affinché i percorsi formativi come quello dell'apprendistato possano davvero risultare produttivi e dare una prospettiva di futuro, quella di cui spesso i giovani sono privati. Per questo chiedo all'Aula che venga attuato il dettato legislativo in materia di contratto di apprendistato nella pubblica amministrazione soprattutto perché oggi un reale post apprendistato non esiste e spesso l'apprendistato altro non è che una breve parentesi nella vita delle persone senza avere un seguito di natura lavorativa. Signor Presidente, le chiedo di attivarsi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero del Lavoro affinché vengano individuati in tempi brevi le migliori soluzioni normative possibili per la piena attuazione del dettato legislativo in materia di contratto di apprendistato nella pubblica amministrazione attraverso forme contrattuali di raccordo tra il mondo dell'istruzione scolastica, universitaria e la pubblica amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Cesaro. La parola al Consigliere Gennaro Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, noi in linea di principio siamo d'accordo con quanto detto è previsto all'interno di questa mozione. Come ho già avuto modo di interloquire con il collega Cesaro, è nostra premura suggerire di inserire all'interno di questa mozione anche una specifica che riguardi la subordinazione di quest'opportunità a regolare il concorso pubblico per titoli ed esami. Penso che sia già una cosa scontata, ma se la inseriamo è da questo punto di vista una cosa da votare assolutamente perché la condividiamo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Quando si parla di Pubblica amministrazione, come detto già dal collega, è scontato che i concorsi siano fatti per titoli e non per simpatia.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo recita anche l'articolo 97 della Costituzione.

CESARO (Forza Italia): Penso che sia automaticamente inserito.

PRESIDENTE (Casillo T.): A volte la forte preoccupazione della legalità ci porta a dire delle ovvietà e noi non abbiamo piacere di dirle.

CESARO (Forza Italia): Va benissimo, possiamo anche aggiungerlo, anche per scontato.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sono osservazioni che rimangono agli atti del Consiglio, però, come volete. A volte il rispetto per l'ordinamento è tale per cui anche ripetere delle cose potrebbe sembrare metterlo in discussione, ma non credo che sia proprio il caso.

Pongo in votazione la mozione per alzata di mano del consigliere Cesaro.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

DISCUSSIONE DELLA MOZIONE: "INTERVENTI PER FAVORIRE L'APPLICAZIONE DEL TEMPO PIENO NELLE SCUOLE PRIMARIE DELLA REGIONE CAMPANIA" (REG. GEN. 178/4).

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo alla Mozione successiva reg. gen. 178/4. La mozione è a firma del consigliere Saiello. Prego Consigliere.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Presidente. Questa mozione ci dà la possibilità di parlare in quest'aula di scuola, di come è organizzata nella nostra Regione l'offerta formativa e didattica erogata ai nostri ragazzi, quindi di poter parlare anche dei problemi, in particolar modo delle disparità che ad oggi, purtroppo, sussistono sotto questo aspetto tra le regioni del Nord e le regioni meridionali. Disparità che inevitabilmente ricadono sugli alunni e soprattutto sulle opportunità occupazionali del corpo docente campano, categorie che negli ultimi tempi sono state fortemente bistrattate dal Piano di mobilità straordinario previsto dalla legge n. 107 e dagli errori registrati dal fantomatico algoritmo utilizzato per la prima volta dal Ministero senza le doverose fasi di test. Al di là degli errori commessi, tra l'altro oggetto di numerosi ricorsi, noi in questa sede chiediamo alla Giunta di impegnarsi, di intervenire presso il Ministero per sollecitare e ampliare l'applicazione del tempo pieno nelle scuole campane, tempo pieno che prevede un ampliamento dell'orario scolastico in quaranta ore settimanali, così come già accade prevalentemente nelle scuole presenti alla Nord. Ad oggi, infatti, secondo i dati riportati dal save children l'applicazione del tempo pieno a Nord supera il 70 per cento, mentre in Campania si applica soltanto all'11 per cento delle scuole, un enorme disparità da cui scaturiscono una serie di problematiche, sia sul piano della formazione erogata ai nostri giorni, sia su quella occupazionale. È evidente. Chiediamo alla Giunta di intervenire con le opportune sollecitazioni presso il Governo e presso il Parlamento in Conferenza Stato Regioni per cambiare questa situazione ed equiparare sotto questo punto la nostra Regione a tutte le altre regioni del Nord. L'incentivo ad applicare maggiormente il tempo pieno nelle scuole campane ci consentirà, da un lato, di lavorare in maniera forte per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica specialmente nelle aree più depresse, ma, dall'altro lato, ci consentirà ancora di più di creare più opportunità occupazionali a migliaia di docenti che oggi sono costretti a lavorare lontano dal proprio territorio, in quelle regioni del Nord dove, per i motivi descritti, la domanda di insegnamento ad oggi risulta essere sproporzionatamente superiore. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ringrazio il consigliere Saiello. La parola all'assessore Fortini.

FORTINI, Assessore: Io ci tenevo a dire che, in realtà, la Giunta regionale è già totalmente impegnata per favorire non solo il tempo pieno nelle nostre scuole. Il 13 aprile, tra l'altro, il Presidente della Regione ha scritto una lettera direttamente alla Ministra per riportare i docenti nelle nostre scuole e nella nostra Regione. In particolare, c'è un braccio di ferro con il MEF perché stiamo cercando di far trasformare il maggior numero di cattedre in cattedre di diritto. Si tratta più o meno di dodicimila cattedre e noi, naturalmente, ne chiediamo venticinquemila, quindi il maggior numero possibile.

Devo dire che siamo sempre stati presenti in tutti i tavoli e abbiamo sollecitato il Ministro non solo per quanto riguarda il tempo pieno, ma anche per scuole della nostra Regione che sono in

situazioni di disagio, per esempio nella scuola secondaria di primo grado le sezioni musicali, che chi fa scuola sa quanto sono importanti per tenere dentro i nostri ragazzi. Tra l'altro, abbiamo sollecitato e ottenuto la mobilità straordinaria anche per quest'anno, quindi c'è una deroga e abbiamo portato al 30 per cento grazie all'ascolto che la Ministra ha voluto dare alle regioni del Mezzogiorno per consentire di trasferire il maggior numero di docenti presso le regioni del Mezzogiorno. È evidente che il disagio è stato enorme, anche per gli studenti. Tra l'altro, non possiamo negare che questo ha reso problematiche le situazioni nelle scuole del Nord perché loro, chiaramente, per continuità didattica chiedevano che le insegnanti non si trasferissero, quindi ci tenevo a dire che al di là della mozione che, a mio parere, è assolutamente da approvare perché darà più forza alla posizione della Giunta, la Giunta è comunque presente su queste questioni e stiamo già facendo tutto quello che possiamo. Voi sapete bene che non è una nostra competenza, ma siamo presenti ai tavoli e stiamo già cercando di fare tutto quello che è possibile.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ringrazio per il contributo dell'assessore Fortini. Mettiamo ai voti per alzata di mano la mozione del consigliere Saiello.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

DISCUSSIONE DELLA MOZIONE "ATTUAZIONE DELLA SENTENZA N. 70/2015 DELLA CORTE COSTITUZIONALE A FAVORE DEI TITOLARI DI PENSIONE". (REG. GEN. 181/4)

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo alla mozione reg. gen. 181/4. La mozione è a firma del consigliere Cesaro. Ha facoltà di intervenire.

CESARO (Forza Italia): Ringrazio il Presidente. Con i governi di Sinistra tra un po' le persone andranno in pensione quasi a ottant'anni e quando arriva la tanto agognata pensione bisogna in primis attendere da qualche mese a qualche anno per la liquidazione e poi si incorre nel rischio di vedersi sottrarre anche le somme dell'importo pensionistico. Signor Presidente, gentili Assessori e colleghi, vi chiedo che la Giunta si impegna intervenire nei confronti del Governo affinché in tempi celeri si adotti un atto avente forza di legge che garantisca la piena ed effettiva attuazione della sentenza n. 70 del 2015 della Corte costituzionale a favore dei pensionati esclusi dalla rivalutazione per gli anni 2012 e 2013 dall'assegno pensionistico disposto dal Governo con l'articolo 24, comma 25, del decreto legge del 6 dicembre 2011, n. 201 e l'integrale restituzione degli importi maturati per effetto del ripristino della perequazione e la ricostruzione del trattamento pensionistico con effetti sugli importi degli assegni pensionistici vita natural durante, inclusa la rivalutazione sull'importo rivalutato per gli anni successivi.

Vi annoto che questa mozione è stata approvata già da altri Consigli regionali. È importante fare massa critica sul Governo e sul Parlamento affinché un diritto violato sia ristabilito e lo si faccia in tempi celeri.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questa è una mozione che fa riferimento a una sentenza della Corte costituzionale, per cui dal punto di vista della correttezza formale non c'è nulla da eccepire. Le eccezioni che facciamo sono nel merito della mozione perché riteniamo che non sia un provvedimento prioritario rivalutare le altre pensioni, superiori a diverse migliaia di euro,

laddove ci ritroviamo in una Regione che ha un PIL tra i più bassi d'Italia, che ha condizioni socioeconomiche di estremo disagio, quindi da Forza Italia ci saremmo aspettati una mozione a sostegno di queste fasce di pensionati e non dei pensionati che godono comunque di una pensione che, se ben guadagnata e sebbene costituzionalmente garantita, di favore. Nulla da eccepire sul formalismo della mozione, ma sul merito penso che abbiamo altre priorità in questa regione. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliera Ciarambino.

Se non ci sono altri interventi, mettiamo ai voti la mozione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

DISCUSSIONE DELLA MOZIONE “COLLABORAZIONE CON LA LEONARDO S.P.A. PER LE POLITICHE DELL’INDUSTRIA AERONAUTICA IN CAMPANIA” - REG. GEN. 189/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo alla discussione della mozione: "Collaborazione con la Leonardo Spa per le politiche dell'industria aeronautica in Campania" Reg. Gen. 189/4, a firma della consigliera Ciarambino. Prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Devo dire che purtroppo a volte ritornano poiché questo è un tema che è già stato trattato.

In questo caso devo dire purtroppo perché vuol dire che quello che il Consiglio aveva richiesto all'unanimità non è stato attuato da questa Giunta regionale.

E' trascorso più di un anno dalla prima mozione presentata dal Movimento 5 Stelle sul destino dell'industria aerospaziale in Campania, da sempre fiore all'occhiello dell'intero comparto aerospaziale italiano e prezioso volano di sviluppo e di cultura dell'intero territorio, anche grazie alle sinergie determinanti con il mondo della ricerca e delle università e con la rete del tessuto produttivo delle piccole e medie imprese. Industria aerospaziale campana che nel corso degli ultimi anni ha subito una vera e propria spoliazione, uno smantellamento programmato – quindi voluto – e costante a tutto vantaggio dei siti settentrionali, in un silenzio assordante e complice della politica nazionale e soprattutto regionale, tappe di smantellamento che vorrei sinteticamente rappresentarvi.

2011: trasferimento della sede legale di Alenia al Nord, a Venegono (VA). Regione Campania non pervenuta.

2013: chiusura dello stabilimento di Casoria. Regione Campania non pervenuta.

2015: cessione dello stabilimento di Capodichino con l'unico campo volo a Lettieri. Regione comma complice.

1 gennaio 2016: nasce Leonardo e ai siti campani resta solo la manifattura e non più la progettazione.

Veniamo ad oggi: drastica riduzione del fatturato dei maggiori subfornitori della Leonardo, progressiva riduzione delle commesse dell'Airbus 380, continua riduzione del numero di ordini di ATR, senza contare che l'indotto aeronautico del Sud è in pericolo, aziende piccole e medie dichiarano esuberi per effetto della politica di *insourcing* da parte di Leonardo Finmeccanica, a sua volta scaturita da urgenze di bilancio. Solo a titolo esemplificativo, Engitech annuncia una vera mazzata per l'occupazione napoletana nella sede a Marigliano, a due passi dagli stabilimenti ex Alenia di Pomigliano e Nola, procedura di licenziamento collettivo per 170 addetti. Altri focolai

di crisi: Sipal, 35 ingegneri in cassa integrazione; Sesmat, 28 tecnici informatici di ex Alenia di Pomigliano e Nola hanno perso il lavoro; Dema, regime di cassa integrazione per 120 addetti. La lista è ancora lunga.

Dicevamo che un anno e mezzo fa in questo Consiglio fu approvata all'unanimità – all'unanimità, addirittura riformulata con il contributo della maggioranza – la mozione del Movimento 5 Stelle per chiedere l'apertura di un tavolo nazionale con Finmeccanica e stilare con Finmeccanica un piano di finanziamenti e interventi concreti – mi lasci, Presidente, sottolineare questa parola – per lo sviluppo e il rilancio dei siti di alta specializzazione in Campania. La parola "concreti" la inserimmo non a caso poiché le chiacchiere e le promesse non servivano allora e non servono oggi in un settore di altissima tecnologia dove solo una programmazione, un piano di investimenti a lungo termine può portare risultati.

Invece rileviamo che, nonostante allora chiedessimo impegni concreti, a quanto ci risulta nessun impegno concreto è venuto, solo generiche rassicurazioni da parte dell'allora a.d. di Finmeccanica sul mantenimento dei livelli occupazionali, che sono evidentemente bastate all'Assessore e al Presidente della Giunta per ritenere compiuta l'importante missione che l'intero Consiglio aveva loro affidato con l'approvazione unanime della mozione. Invece no, avete fatto esattamente il contrario di quello che vi avevamo chiesto, vi siete accontentati delle chiacchiere e non delle certezze che solo una nuova programmazione può dare ai nostri stabilimenti campani. Non ci dimentichiamo, almeno noi non ce lo dimentichiamo, che solo un anno prima della chiusura dello stabilimento di Casoria la dirigenza Finmeccanica si premurò di assicurare i lavoratori sul futuro del sito. Sappiamo tutti come è andata a finire purtroppo, ma evidentemente questo governo regionale ha la memoria più corta della nostra.

Non si può continuare a navigare a vista aspettando che ATR, per mantenere una produzione media invariata negli anni, abbia sempre bisogno di nuove commesse e queste nuove commesse ci assicurano in una prospettiva di breve periodo, quindi vanno ad integrare un portafoglio di ordini che garantisce tre anni di produzione. Non ci sono nuovi investimenti per il futuro, nuove linee di sviluppo, nuove attività. L'ATR è un programma degli anni Ottanta e nel sito di Nola cala la produzione.

E' preoccupante l'assenza di programmazione a medio e lungo termine per i siti campani, ecco perché come Movimento 5 Stelle ci siamo attivati e ci attiviamo ancora oggi, credendo che il compito della politica sia intervenire quando si può ancora parlare di prospettive e di sviluppo e non ai tavoli di crisi.

Veniamo alla mozione odierna. La situazione attuale è questa: progressiva riduzione di commesse; il velivolo Airbus 380 riceve uno o due ordini l'anno; ATR ha un portafoglio di circa 200 aerei con un significativo calo delle vendite e quindi consequenziale riduzione delle future consegne di fusoliere da parte dello stabilimento di Pomigliano; l'A321 è sviluppato come seconda fonte da Finmeccanica, non è in grado di saturare il Sito di Nola e il nuovo contratto firmato con Airbus per l'A321 ACF è relativo alla produzione di una sezione che andrà a sostituire quella in produzione attualmente, quindi non è un carico di lavoro aggiuntivo.

Dalle recenti affermazioni dell'allora amministratore delegato nel corso dell'audizione del 7 marzo alla Commissione Attività produttive della Camera dei deputati emerge: la volontà di rilanciare la Leonardo dopo il triennio impegnato soltanto nelle attività di risanamento; la determinazione al lancio della nuova turboelica nell'arco dei prossimi due anni altrimenti, udite bene, testuali parole di Moretti, "si apre una discussione, in quello che è il comparto soprattutto campano, di difficile risoluzione", queste parole stampate bene nella mente; l'esistenza di possibili piani da attuare per il lancio della nuova piattaforma, Moretti dice "siamo pronti".

Ecco, dunque, che arriva la mozione del Movimento 5 Stelle che impegna il governo regionale per una volta ancora e questa volta dando proprio delle indicazioni assolutamente precise perché, lo ripeto, le rassicurazioni generali ci fanno un baffo e non ci servono a nulla. Noi chiediamo di aprire un tavolo con il Governo e con la Leonardo. Questo governo regionale si vanta di essere un governo forte. Ce lo dimostri. Occorre redigere e supportare un piano operativo – operativo, non le chiacchiere, concretezza – che consenta il lancio del nuovo Turbo Prop così da investire il *trend* occupazionale della Campania nel settore dell'industria aeronautica, coinvolgendo il più possibile anche le eccellenze universitarie, i centri di ricerca e le PMI, garantendo una cabina di regia spiccatamente campanocentrica a questo nuovo progetto, evitando spinte nordiste già visibili nell'attuale organizzazione.

Voglio dire una cosa che mi ha fatto sorridere. Questa mozione noi l'abbiamo deposita il 7 aprile, ma l'abbiamo annunciata alla stampa l'11 aprile. Ebbene, l'11 aprile è accaduto un piccolo miracolo che poi si è rivelato essere un *flop*: è arrivata sulla posta di tutti i Consiglieri regionali una delibera di Giunta guarda caso adottata il 23 gennaio, quindi tre mesi prima, ma diventata esecutiva l'11 aprile. E' bastato un comunicato stampa del Movimento 5 Stelle per fare il miracolo di scongelare una delibera di Giunta e renderla esecutiva: potere del fiato sul collo. Purtroppo questa delibera è un nulla di fatto come sempre, nel senso che non fa altro che riprendere le enunciazioni strategiche, programmatiche che sono già contenute nel DEFR dove la Regione riconosce il polo aerospaziale campano e quello dell'automotive come strategici e dà mandato agli uffici di mettere in atto tutte le iniziative perché questa strategicità, che è già stata annunciata due anni prima, diventi realtà.

Le chiacchiere se le porta il vento. Noi chiediamo che la politica si assuma la responsabilità di fare oggi che siamo ancora in tempo, di fare perché per installare nuove linee produttive non ci vuole un giorno, ma ci vogliono almeno due anni e non possiamo più attendere perché tra due anni gli stabilimenti campani saranno fermi e non sapranno più che cosa produrre, quindi assumiamoci questa responsabilità ora che possiamo imprimere un nuovo corso al rilancio dell'aerospazio campano che è un'eccellenza che ha fatto grande il nostro territorio e l'Italia intera nell'ambito dell'aerospazio, grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciaramella.

CIARAMELLA (PD): Come ha ricordato la collega Ciariambino questo è un argomento molto caro a questa Maggioranza, a questo Consiglio regionale, tanto che la mozione precedente è stata poi riformulata, riscritta e condivisa da tutto il Consiglio regionale e già da prima, nel documento programmatico del Consiglio regionale era stata assunta quale priorità di questa Giunta e di questo Consiglio quella di supportare l'industria aeronautica campana, da qui anche ciò che è avvenuto dopo, che sia in concomitanza di comunicati stampa o meno, questo poco importa quando c'è un'azione continuativa di questa Giunta regionale e di questo Consiglio a tener d'occhio quali sono le evoluzioni e gli investimenti di Leonardo in Campania.

A tal proposito propongo, in rappresentanza di tutti i Consiglieri di Maggioranza, alcune integrazioni rispetto alla mozione presentata.

Premesso che le società Augusta Queenslan, Alenia Aermacchi, Selex, Oto Melara e Vas, dal primo gennaio 2016 sono confluite in Leonardo SpA che ha previsto 7 divisioni operative tra cui velivoli e aerostutture.

Con la Leonardo SpA è stato aperto un tavolo di confronto, quindi non chiediamo nuovamente di aprirlo, ma premettiamo che è stato già aperto un tavolo di confronto che può portare, dopo il cambio dei vertici aziendali, ad affidare il destino dell'aerospazio campano non solo a

componentistica e sistemi di grande qualità e ad una ricerca avanzata, ma anche ad un prodotto completo come solo un nuovo velivolo, quale il Turboprop Nctp nuovo Atr da realizzare negli stabilimenti campani può rappresentare, riportando quindi, nella nostra Regione il cuore dell'azienda sia produttivo sia progettuale, protezione e funzione di supporto diretto ed indiretto alla produzione, ingegneria di progettazione industriale, marketing commerciale, acquisti e computer supporto. Tutto ciò premesso il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale a proseguire il confronto con il Governo e con la Leonardo SpA subito dopo l'insediamento del nuovo CdA il 16 maggio prossimo venturo per redigere e supportare un piano operativo che consente il lancio del nuovo velivolo valutando sia la realizzazione del nuovo Turboprop sia altre concrete possibilità di realizzazione di un prodotto completo dell'industria aeronautica in Campania prima nel campo della progettazione e successivamente nella realizzazione, garantendo una cabina di regia localizzata nella nostra Regione a questo nuovo progetto, ma continuare nell'azione di sostegno al comparto dell'aerospazio, attraverso l'attrazione dei protocolli sottoscritti dalla Regione con l'Agenzia spaziale italiana e con Clean Sky 2, a dare priorità alle proposte riguardanti le filiere produttive di eccellenza dell'aerospazio e dell'automotive insieme a quelle dell'agroindustria e dell'abbigliamento, nell'ambito delle strategie industriali della Regione fondato fattori di sviluppo, questo per contestualizzare la strategia nello sviluppo complessivo che la Regione ha messo in campo, ad attuare le misure contenute nel Patto per lo Sviluppo per la Campania, sottoscritto con il Governo, che ne prevedono la realizzazione di notevoli interventi regionali nel campo dell'aerospazio, come in quello più generale delle cosiddette 4 A, attraverso il finanziamento del piano stralcio per la Space Economy dei contratti di sviluppo, con circa 160 milioni di euro e dei contratti di programma regionali, 140 milioni di euro, allo scopo di attrarre e sostenere consistenti investimenti nelle principali filiere produttive della Regione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mi sembra di aver capito che da parte della Maggioranza ci sia l'ipotesi di integrare.

La parola al consigliere Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Per aggiungere solo alcune considerazioni finali perché altrimenti continuiamo a parlare delle stesse cose, facciamo documenti molto simili a quelli fatti in passato.

Voglio solo ricordare – lo dico alla collega del Movimento 5 Stelle – che all'atto del mio insediamento ebbi la notifica della chiusura di tutti gli stabilimenti e della totale uscita dalla Campania del comparto aeronautico, facemmo un piano per vietare di perdere posti di lavoro, concentrammo la produzione, ci fu un investimento di Alenia, ci impegnammo ai contratti di programma e programma antecedente a questo che è stato confermato, demmo seguito al Polo manutentivo, devo dire che iniziò con l'Amministrazione precedente di centro sinistra che riguardava Atitech, continuammo in quel programma positivo, guardando il numero degli addetti che sono stati salvati, quindi diciamo che complessivamente il tema è serio, quindi ripetere le stesse cose, se non aggiungiamo qualcosa di nuovo... dico all'Assessore: "Così come difendemmo le commesse ATR – se non ci fossero state le commesse ATR sarebbe stata chiusa anche Pomigliano – oggi abbiamo un problema che riguarda l'ipotesi della realizzazione di un nuovo velivolo, facemmo anche una discussione su chi si occupava del mercato mondiale, su quell'argomento, con una certa prudenza della Campania alla realizzazione, la Puglia era molto più attenta a quest'ipotesi, facemmo un accordo, a livello nazionale con Alenia e sottoscrivemmo con il Governo un impegno di circa un miliardo di euro, c'è anche una cosa scritta, che prevedeva

un esborso maggiore della Puglia, perché la Campania sull'FSC non aveva più risorse, ci impegnammo per la futura programmazione, quella del Patto per la Campania, però parliamo di cifre molto più alte rispetto a quelle che ho letto sui CIS e sui contratti vecchi, quelli sono stati confermati e rilanciati, quella parte realizzativa, che è molto più consistente in termini economici, prevedeva un impegno di un miliardo della Regione Puglia e della Regione Campania, poi c'era l'intervento del Governo sulla legge speciale, quella sull'aeronautica, una legge specifica d'investimento, quindi significa che se non mettiamo roba nuova, lo dico a Movimento 5 Stelle e a chi ha pensato a questa mozione, al di là di scrivere cose che sono tipo "speriamo che", le politiche industriali le fa il Governo, non è che possiamo inventarci le politiche industriali, il Governo ha idea e voglia di fare questo? È inutile che andiamo a girare sulla filosofia. Siamo ancora interessati come campani e come Puglia – sentiamo un attimo il Presidente della Puglia – a confermare circa un miliardo di euro dei nostri fondi per realizzare, se c'è mercato e se il Governo ce lo permette, questo nuovo aereo? Allora ha un senso, parliamo di questo, lo vogliamo mettere alla mozione, ricordiamo gli impegni sottoscritti, il Governo regionale ci dica se ha la disponibilità, perché allora la Campania si appoggiò un po' alla Puglia, gli stabilimenti erano Pomigliano e Grottaminarda sugli investimenti di questo aeromobile, questo avrebbe un senso non so se c'è mercato perché questo aereo possa avere la capacità di stare sul mercato, quindi dovremmo essere un po' aggiornati sullo stato della trattativa, sul resto consiglieri a quelli che scrivono le mozioni di non ripetere l'elenco delle buone intenzioni. Aver chiuso Casoria che è stato faticoso, quell'impianto non era recuperabile in termini di investimenti, era vetusto, si è deciso di fare un maggior potenziamento, per non perdere i posti di lavoro, c'è stata purtroppo una scelta complicata dei lavoratori i quali sono dovuti andare ad un altro impianto, ma non era molto lontano.

Capisco le ragioni quando è impossibile risolvere un problema, però almeno difendiamo i posti di lavoro e il minimo di produzione possibile. Delle politiche nazionali continuo a dire che abbiamo poca competenza se non a metterci il nostro con i contratti di sviluppo, la programmazione e se possiamo fare un passo in più, oltre alla trattativa con il Governo, il tavolo, se possiamo dire qualcosa di più concreto qui o lo dobbiamo sapere dal Governo regionale, se c'è realmente ancora in campo l'ipotesi di realizzare un nuovo aereo, i famosi 90 posti e se c'è ancora l'impegno del Governo regionale di mettere una cifra che è consistente sulla propria programmazione 1420.

PRESIDENTE (Cirillo T.): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Capisco il tentativo del Presidente Caldoro di difendere il suo operato durante il suo governo regionale, però mi dispiace dovergli rappresentare che lo trovo indifendibile se consideriamo che i progetti di Finmeccanica mirati alla riduzione dei siti nel meridione sono sempre stati rispettati - mi riferisco alla chiusura del sito di Casoria col Piano 3R - e sono andati addirittura oltre il previsto – forse perché c'era anche una continuità politica – con la cessione del sito di Capodichino, il cosiddetto polo delle manutenzioni, che non è mai partito. Voglio invece rappresentare che tutti i progetti di dismissione dei siti del nord sono stati tutti quanti rivisti, ossia la chiusura del sito di Torino Corso Marche e la chiusura di Venezia Tessere che sono stati corretti in corso d'opera. Il problema evidentemente c'è nel fatto che lo *stakeholder*, quindi colui che dovrebbe difendere gli interessi, ovvero il governo regionale, non si è fatto sentire a sufficienza oppure quelli del nord sono meglio di noi.

La Regione Piemonte è riuscita ad attrarre investimenti di Finmeccanica pari a un miliardo in cinque anni e duecento assunzioni solo nel prossimo anno. Noi com'è che non riusciamo a fare i miracoli che gli altri riescono a fare? Siete forti o non lo siete?

In quanto alla riformulazione della mozione, rilevo che avete completamente cancellato tutto il premesso e considerato, che rappresentava la gravità della situazione odierna, ma non posso che approvare la riformulazione laddove introduce anche il riferimento alla progettazione, che era contenuta nella precedente mozione già approvata all'unanimità in questo Consiglio e che ci è stata invece completamente scippata dal nord perché anche la progettazione residua che oggi si fa a Pomigliano la si fa sotto il cappello della direzione velivoli. Quelli che oggi lavorano seduti a Pomigliano e progettano fanno capo al nord Italia, mentre noi abbiamo avviato e insegnato a tutti come si faceva la progettazione. C'è un'altra parola che mi piace tanto, che è la parola "concreto". Dentro ci abbiamo messo di tutto, ben venga e vediamo che cosa riusciamo a realizzare. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego, Consigliera Ciaramella.

CIARAMELLA (PD): Soltanto per dire che a una parte delle premesse non è stata richiamata né si ritiene opportuno di richiamarla semplicemente perché è stato già approvato nei Consigli precedenti. Naturalmente tutti noi abbiamo a cuore il destino dei nostri lavoratori, e questa è la cosa più importante, non tanto degli stabilimenti, soprattutto quando non ne possiamo più incidere. La chiusura di Casoria era precedente all'insediamento di questo Consiglio regionale; avremmo tanto voluto combattere soprattutto per un territorio a me caro essendo di Casoria, ma a questo punto possiamo occuparci soltanto del futuro e del passato non ne possiamo rispondere.

PRESIDENTE (Casillo T.): Forse l'Assessore vuole intervenire.

LEPORE, Assessore: Credo che la discussione sia una discussione significativa. Naturalmente dipende da come viene indirizzata. È di fronte a noi lo stato dell'arte: la Regione Campania, dopo quella mozione sottoscritta da tutti i gruppi consiliari votata all'unanimità dal Consiglio regionale, quindi fatta propria dalla Giunta sulla base di un consenso unanime, ha aperto quel tavolo di confronto che si chiedeva in quel documento. Questo tavolo di confronto è andato avanti fino al mese di dicembre con un'analisi della situazione diversa da quella che viene prospettata quest'oggi.

Voglio dire alla Consigliera Ciarambino peraltro che sicuramente su un punto siamo d'accordo, cioè che si tratta del comparto dell'aerospazio di una delle eccellenze produttive della nostra regione, di una filiera di grande importanza che tutti abbiamo a cuore e che vogliamo divenga il punto di riferimento fondamentale delle nostre strategie industriali. C'è da dire che fino al mese di dicembre il confronto si è sviluppato su termini molto concreti guardando sia alle commesse disponibili, e mi pare che le novità, a cominciare dall'A321, abbiano consentito di reggere in una fase non semplice per il mercato mondiale dell'aerospazio, ma anche di guardare alle prospettive e alle possibilità di investimento. Quel tavolo non è proseguito perché, come tutti sanno, vi è stato un cambio al vertice della Leonardo, quel cambio ancora non ha compiuto i suoi effetti perché il 16 di questo mese verrà insediato il nuovo Consiglio d'amministrazione e posso rassicurarvi che non appena insediato il Consiglio d'amministrazione abbiamo già fissato un incontro sia con il Governo sia con Leonardo per discutere concretamente delle prospettive della politica industriale nel comparto dell'aerospazio e degli stabilimenti che si trovano in Campania.

Sono due cose che non necessariamente vanno parallelamente, ma noi di tutte e due le cose vogliamo parlare, ossia degli interventi per l'aerospazio e delle iniziative che devono essere fatte non solo per mantenere l'occupazione negli stabilimenti di Pomigliano e di Nola, ma anche di

Giugliano e di Bacoli, per fare in modo che non solo si mantenga l'occupazione, ma che vi siano prospettive concrete di sviluppo per la nostra regione e per questi stabilimenti che fanno capo a Leonardo, all'ex Finmeccanica. Da questo versante vediamo quali sono stati gli elementi concreti. Credo che lo spirito sia uno spirito di confronto costruttivo perché nel momento in cui svolgiamo questo confronto nel modo più unitario possibile siamo più forti a livello nazionale e possiamo con più forza porre le ragioni della Campania a livello nazionale, quindi apprezzo anche le cose che ha detto il Presidente Caldoro nel suo intervento. Naturalmente entrerà tra un attimo nel merito per dirgli cosa ne penso.

Quali sono gli obiettivi che ci siamo dati e il lavoro fatto nel corso di questi mesi? Abbiamo approvato due protocolli di intesa che ci mettono in una linea molto avanzata in relazione alle progettazioni e all'attività di ricerca che stanno svolgendo sia l'Agenzia spaziale italiana sia *Clean Sky 2*. Per *Clean Sky 2* abbiamo dato seguito a quel protocollo di intesa e stiamo valutando a livello dei bandi europei le ricadute di questi bandi in Campania e la possibilità di finanziare ulteriormente quei bandi attraverso il sostegno alle proposte che vengono dalla Campania e che non trovano capienza nei finanziamenti europei.

Per quanto riguarda l'Agenzia spaziale italiana, siamo impegnati, e questo è un primo elemento di forte concretezza, nel sostegno del primo importante atto nazionale che riguarda la strategia dell'aerospazio, il piano stralcio Space Economy. Questo piano stralcio prevede un finanziamento nazionale delle istituzioni pubbliche pari al 50 per cento di una dotazione complessiva, che è diverse centinaia di milioni, e il 50 per cento di investimenti privati. La Regione Campania tra le regioni italiane è stata quella che ha proposto il cofinanziamento più alto di tutte le altre regioni e deve far ricadere sulla nostra regione proporzionalmente gli investimenti legati a questo piano a cui è particolarmente interessata l'Agenzia spaziale italiana e tutto il sistema dell'aerospazio nazionale.

È inutile che vi dica che si tratti di programmi europei più importanti in questa materia. Il piano stralcio Space Economy abbiamo proposto di cofinanziarlo con una cifra molto elevata (40 milioni di euro della Regione Campania). Se pensate che le altre regioni d'Italia (la Lombardia, il Piemonte, la Puglia e il Lazio) arrivano solo a 15 milioni di cofinanziamento vi renderete conto che quella cifra significherà avere altri 40 milioni di euro da parte del Governo e complessivamente un investimento che arriverà a 160 milioni di euro solamente per il piano stralcio Space Economy.

Gli altri strumenti che noi abbiamo messo in campo riguardano il patto per lo sviluppo. Il patto per lo sviluppo della Campania contiene - ha ragione Stefano Caldoro - quei riferimenti alle attività in particolare delle quattro "a". Noi stiamo svolgendo una politica trasversale, automatica, senza intermediazioni che riguarda quella che abbiamo chiamato una strategia per fattori e l'abbiamo già applicata attraverso delle misure che riguardano tutte le imprese (non un settore in particolare). Il credito di imposta sugli investimenti lo abbiamo finanziato con 25 milioni e adesso ci viene chiesto di arrivare fino a 200 milioni di sostegno della Regione Campania per questa misura (ne stiamo discutendo con il Governo). Per la decontribuzione sulle nuove assunzioni abbiamo finanziato questa misura con 50 milioni di euro e abbiamo realizzato nel solo 2016 attraverso questo stanziamento 7600 nuove assunzioni a tempo indeterminato nelle industrie della Campania che hanno utilizzato questa misura.

La misura, come sapete, è stata poi ripresa dal Governo ed è diventata una delle misure fondamentali della politica per il Mezzogiorno per il 2017. Noi siamo pronti, se non dovesse essere rinnovata per il 2018 questa stessa misura da parte del Governo, sostenerla ancora negli anni successivi.

Abbiamo approvato e sarà in discussione in Consiglio regionale con la legge di semplificazione, una norma che prevede, e credo che questo lo sappiano tutti i consiglieri, la possibilità di esonerare dall'IRAP tutti i nuovi investimenti che si realizzeranno nella nostra Regione e questo vale per tutte le imprese. Stiamo lavorando sulle misure di industria 4.0, anche qui c'è una legge regionale che riguarda in modo particolare il settore dell'aerospazio, che è quello più proattivo in direzione dell'applicazione di queste nuove tecnologie, ebbene stiamo lavorando per l'attuazione di quella legge, per fare in modo che le misure degli iper-ammortamenti del credito di imposta per la ricerca e sviluppo e della legge Sabatini Terni, in particolare per l'acquisto di nuove tecnologie, in Campania possano conoscere il massimo di sviluppo.

Senza dire che per il bando nazionale per le aree di crisi non complesse, altro provvedimento di quest'Amministrazione regionale, il bando è stato tenuto aperto da Invitalia solamente per un giorno e mezzo, su 231 istanze di finanziamento arrivate fino a quando è stato chiuso lo sportello da parte del Governo, perché erano arrivati in sovrabbondanza ipotesi di investimenti, su 231 domande presentate, 119 sono della Campania. Su 777 milioni di possibili investimenti, 400 milioni vengono da imprese della Campania e siccome lo stanziamento del Governo è uno stanziamento che non riesce a soddisfare tutta questa domanda stiamo lavorando con il Governo per ottenere un'integrazione a questi finanziamenti attraverso un accordo di programma che recuperando risorse non utilizzate in Regione Campania di vecchi accordi per lo sviluppo, contratti di sviluppo del 2004-2005, stiamo lavorando per utilizzare queste somme insieme a un cofinanziamento regionale per far scorrere questa graduatoria che vede molte imprese dell'aerospazio partecipare, piccole e medie imprese della Campania partecipare.

Soprattutto stiamo lavorando per l'aerospazio in due direzioni, la prima è quella dei contratti di sviluppo e qui voglio rispondere a Stefano Caldoro. Credo che lui non si riferisse a un intervento che riguardava la georeferenziazione della Regione Campania perché quello è un progetto che semmai è stato accarezzato, probabilmente datato e non riproponibile. Credo che lui si riferisse alla possibilità di attivare un circuito virtuoso tra ricerca e sviluppo produttivo che invece ci vede d'accordo e che può, certamente non con un miliardo di euro tra Puglia e Campania, tra l'altro spesso è capitato che le nostre due regioni abbiamo interpretato due filosofie non sempre convergenti, nel senso che noi siamo per utilizzare le politiche nazionali e declinarle, quindi avere un confronto, anche una sfida con il Governo nazionale e declinarle qui in Campania. La Puglia svolge un'attività, godendo anche di parecchie risorse di fondi strutturali, che è più di carattere localistico e di livello limitato a misure regionali.

Sicuramente l'obiettivo è quello di creare un forte slancio della produzione nel campo sia dell'aereo che dello spazio. Noi abbiamo due strumenti fondamentali da utilizzare e sono gli strumenti di cui abbiamo parlato e ci siamo confrontati anche con Leonardo. Il primo strumento sono i contratti di sviluppo, ma non solo quelli passati, si tratta di contratti di sviluppo che già in Campania hanno prodotto i loro effetti. Tra tutti, nel settore dell'aerospazio, noi abbiamo sottoscritto l'accordo di programma per General Electric Avio, che sta già svolgendo l'investimento di oltre 60 milioni nello stabilimento di Pomigliano d'Arco e si ripromette di farne altrettanti di investimenti nei prossimi anni, avendo trovato un'accoglienza e soprattutto una capacità dei lavoratori e del settore molto proattivo.

Noi ci riferiamo ai nuovi contratti di sviluppo perché quegli contratti di sviluppo, finanziati dal Governo, in alcuni casi mi riferisco agli accordi di programma per Nestlè, per Denso e per GE Avio ci ha visto protagonista come Regione Campania con un cofinanziamento che ha raggiunto i 20 milioni di euro. Noi stiamo parlando non dei vecchi contratti di sviluppo che sono per la Campania 51, 51 finanziati o attraverso le risorse di cui vi ho detto o attraverso risorse nazionali che riguardano vecchie fonti finanziarie; quei 51 investimenti presentano una possibilità di

investimento di oltre un miliardo e mezzo di euro e come vi ho detto, quello principale per l'aerospazio è GE Avio. Mi riferisco ai nuovi contratti di sviluppo che dovrebbero portarci rapidamente a sottoscrivere un accordo con il Governo, a quei 160 milioni di euro contenuti nel Patto per la Campania, che ci consentirebbero di confrontarci sulle nuove prospettive di crescita di azienda del settore dell'aerospazio e anche con soggetti come Leonardo, ma con tutti quelli che sono sul mercato e che sono intenzionati a investire in Campania in questo settore.

Questo è il primo grande strumento a nostra disposizione e riguarda soprattutto grandi progetti di investimento. Ripeto, sono già in corso 51 progetti finanziati in Regione Campania, basta chiedere a Invitalia l'elenco, e ve lo può fornire, e prevedere un investimento di circa un miliardo e mezzo di euro in tutti i settori, ma soprattutto sono in tre settori, cioè agroalimentari, nell'aerospazio e nell'*automotive*. Per i nuovi contratti noi ci auguriamo che possano avere una particolare predilezione per questo settore, per questa filiera dell'aerospazio.

Dall'altro ci sono i contratti di programma, per tali contratti c'è un obiettivo contenuto nel Patto per lo Sviluppo della Campania che è di 140 milioni di euro e mentre i primi riguardano grandi investimenti, cioè a partire da 20 milioni di euro; con i contratti di programma noi intendiamo invece mantenerci su livelli più bassi, che possano consentire soprattutto alle piccole e medie imprese dell'indotto e in particolare dell'indotto aerospaziale di poter intervenire con investimenti a partire da un milione e mezzo di euro in su.

Questi sono gli strumenti in atto, per i contratti di programma stiamo procedendo all'elaborazione ed io spero che rapidamente la Giunta possa deliberare anche su questo argomento, per avere un insieme di strumenti che possano far fronte a una situazione che nessuno dice sia già definita e semplice. I due punti percentuali di PIL, che la Campania ha recuperato negli ultimi due anni non ci soddisfa. Se noi vogliamo avere una ripresa effettiva e guardare soprattutto al dramma dell'occupazione che in questo momento sta mordendo particolarmente nella nostra regione, dobbiamo avere una svolta ancora più forte in termini di politica dello sviluppo e il settore dell'aerospazio e Leonardo sono elementi fondamentali.

Venendo a Leonardo, io credo che ci sia la possibilità da un lato per gli stabilimenti che si occupano di sistemi e di tecnologie informatiche di avere degli investimenti nel corso dei prossimi anni molto significativi. Questo è lo stato dell'arte e del confronto fatto con Leonardo, che io credo di poter essere autorizzato a riferire al Consiglio.

Credo che per gli stabilimenti di Giuliano e per lo stabilimento di Bacoli ci sia una prospettiva nei prossimi anni di crescita, legata molto alle nuove tecnologie e anche all'industria 4.0, alla sistemistica, ai radar ma anche alle piattaforme elettroniche. Dall'altro, per i due stabilimenti di Nola e Pomigliano, io credo che noi dobbiamo alzare la voce, sono d'accordo, ma la dobbiamo alzare guardando con ottimismo a una prospettiva. Innanzitutto dobbiamo sapere che per i prossimi anni, le commesse attualmente assicurate a Leonardo garantiscono gli attuali livelli di occupazione e di produzione, ma a noi non basta questo perché noi dobbiamo guardare oltre il breve periodo, oltre l'attualità e quindi il punto che viene sollevato sia dalla mozione presentata dalla consigliera Ciarambino, sia dall'intervento che ha fatto il Presidente Caldoro, credo ci possa vedere di accordo e cioè quello di avere un nuovo prodotto completo nella nostra regione. Questo significa che noi abbiamo molte industrie che hanno sviluppato una capacità nella componentistica che è molto molto forte, ma questa capacità e questa specializzazione rischia di non portarci al risultato di avere un'industria, soprattutto quella di piccole e medie dimensioni che sia in grado di reggere di fronte a una competizione che diventa sempre più difficile.

In questo campo allora le misure relative alle reti di impresa, all'aggregazione tra le imprese e la crescita dimensionale delle piccole e le imprese dell'indotto sono molto importanti ma occorre avere un prodotto concreto. Io parlo di un prodotto concreto perché di fronte a noi abbiamo due

strade: la prima strada principale, che io credo debba essere l'oggetto del confronto, per questo dico che se poi andiamo alla sostanza finale del nostro ragionamento e se questo è il punto, credo che si possa arrivare a redigere un documento che sia rappresentativo della volontà dell'intero Consiglio regionale; se il punto è che in Campania si deve realizzare un nuovo prodotto completo, un nuovo velivolo, io credo che siamo d'accordo; che possa essere il turboprop al quale ha lavorato Leonardo fino quando non si è determinato questo cambio di vertici che possa essere anche il frutto di un intervento molto complesso e che riguarda un rapporto tra altri partner internazionali, io credo che sia una strada che dobbiamo sollecitare e sostenere senza lasciarci la possibilità di individuare - penso che sia questa la strada principale da seguire - delle alternative, ovvero delle modalità attraverso le quali la Campania sia in grado di costruire una filiera completa che possa arrivare a un prodotto finale completo e non solamente a parti di velivoli. Io credo che sia questo che dobbiamo sostenere nel confronto con Leonardo. Vi ho detto come stanno le cose. Per quanto riguarda l'indotto, certo, ci sono realtà che sono entrate in difficoltà, ma ce ne sono altre e anche qui bisognerebbe avere una conoscenza diretta. Noi partecipiamo insieme all'assessore Palmeri a tutti i tavoli di crisi nazionale. Vi posso assicurare, consiglia Ciarambino, che le realtà che lei ha citato hanno poco a che vedere con la realtà di Leonardo perché una di quelle che lei ha citato a commesse a dismisura, è sul piano finanziario che non ce la fa, tanto è vero che si sta discutendo di un avvicinamento o di un'integrazione a livello del capitale della gestione di questa azienda nei tavoli di crisi nazionale. Non è un problema di commesse, è un problema di gestione di finanziamento di quest'azienda, quindi quando parliamo del sistema industriale, stiamo attenti a tutte le sue articolazioni e al fatto che, ripeto, per quanto riguarda i rapporti con il Governo e soprattutto con i tavoli di crisi c'è una presenza continua e costante della Giunta regionale, ci sono io o l'assessore Palmeri a tutti i tavoli, quindi siamo in grado di valutare e comprendere qual è lo stato delle singole agende che si trovano in difficoltà e in crisi.

Io ho terminato, ho voluto darvi questi elementi di chiarezza perché penso che sarebbe una bella rappresentazione finale di quella discussione se il Consiglio riuscisse ad avere un documento che integra le questioni che sono state poste senza fughe in avanti.

Ha ragione chi ha sostenuto che bisogna mantenersi ai fatti concreti, a quelli che noi siamo in grado di affrontare e, se possibile, risolvere e non fare una valutazione della realtà secondo il nostro stato d'animo o secondo quello che ci viene proposto. Io credo che la situazione della Campania sia una situazione nella quale questo settore può diventare il settore di guida dell'economia della Regione. Credo che è giusto che ci siano preoccupazioni come in tutti i momenti di passaggio e di transizione, ma non verrà mai meno il lavoro, l'impegno, così come il Consiglio ci ha chiesto di fare da parte della Giunta in relazione all'impegno assunto con il Consiglio regionale, il confronto e una sfida con il Governo e anche con Leonardo, con i grandi gruppi, i grandi players dell'economia nazionale, l'ex società a partecipazione pubblica, che hanno il dovere di confrontarsi sempre guardando al mercato, ma con una realtà che è molto forte e con questi quattro stabilimenti in modo particolare rappresenta un punto assolutamente ineliminabile di riferimento per un gruppo come Leonardo.

Da questo versante, allora, siamo pronti a farci carico dell'ulteriore sollecitazione del Consiglio, e, come ti ho detto, abbiamo già stabilito un incontro con il nuovo gruppo dirigente, con il nuovo Consiglio di Amministrazione, con il nuovo Presidente di Leonardo subito dopo il 16 maggio quando avverrà l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione per riportare nel modo più forte possibile le ragioni che, anche se con diverse sfumature, mi sembra unisca non tutti nell'indicazione di una svolta e di una crescita di questo settore che deve essere un settore di

fondamentale importanza per la nostra economia, non solo di quella attuale, ma anche di quella del futuro.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ringrazio l'assessore Lepore. Una brevissima replica alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Io rispondo all'Assessore come risponderebbe un progettista, un ingegnere o un operaio della Leonardo in Campania, ovvero che i suoi proclami non ci interessano. È passato quasi un anno e mezzo dall'approvazione di una mozione e io so di un incontro con Moretti nel quale sono state fatte varie promesse di mantenimento dei livelli occupazionali, nulla di concreto. Moretti non è più Presidente.

LEPORE, Assessore: Ci sono state occasioni pubbliche di confronto, ma questo che lei ci racconta, per la verità, non mi risulta e credo non risulti neanche al Presidente.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego consigliere Ciarambino, cerchiamo di pervenire alla conclusione di questa discussione.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Sono abituata a misurare l'impegno dai risultati e i risultati non rendono evidentemente conto dell'impegno profuso, quindi o l'impegno non è quello che si è dichiarato o probabilmente la strada non è stata quella giusta. Lo ripeto, la Regione Piemonte ha ottenuto un miliardo di investimenti e duecentonove posti di lavoro. Dico anche all'Assessore che non ci siamo limitati a presentare due mozioni, abbiamo anche depositato un'interrogazione dalla quale si potrebbero trarre degli spunti, considerato che facciamo riferimento alla possibilità di svolgere in Campania gli Stati Generali dell'Aerospazio, un'iniziativa che ha avuto un risvolto molto favorevole in Piemonte e che potremmo mutuare, considerata l'eccellenza territoriale anche in Campania.

PRESIDENTE (Casillo T.): Io volevo un attimo tentare perché mi è sembrato di percepire che la mozione della consigliera Ciarambino, le osservazioni, le integrazioni e anche un aspetto di complementarità da parte della consigliera Ciaramella sembrerebbero che sono parti delle due mozioni, lasciatemi passare questa espressione perché quella della consigliera non può essere una mozione. Ci sono delle parti ampiamente e reciprocamente condivise. Ora mi è sembrato di capire che anche da parte dell'Assessore c'è stato un appello affinché il Consiglio possa anche produrre un atto ampiamente condiviso.

Considerato che abbiamo ancora un po' di tempo perché la seduta fino alle ore 19.00, se siete d'accordo, lo dico perché questa è una delle poche sedute, se non la prima, dove si è registrato un alto numero di votazioni all'unanimità, l'auspicio è che potessimo concludere la seduta in questo modo. Se la consigliera Ciarambino, la consigliera Ciaramella e il contributo di chi lo ritiene ci potessero rimandare il voto di questa mozione, se si potesse produrre anche un atto condiviso, credo che questo sia un elemento che va nella direzione di rendere ancora più forte l'impegno del Governo.

La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Presidente Caldoro): Per raccogliere subito il consiglio che lei dava, io sono d'accordo. Lo chiedo anche alla collega del Movimento 5 Stelle che ha presentato, Valeria, perché è evidente che secondo me possiamo tutti stare sul dispositivo finale perché mi sembra che è

completo. Credo che ci sia una riserva di lettura politica. Se il Movimento 5 Stelle rimane su una lettura politica totalmente legittima e critica sia sul passato sia sul presente, avremo delle difficoltà a seguirli e credo che l'attuale Maggioranza abbia le stesse difficoltà. Nel dibattito consiliare possiamo registrare le posizioni politiche, quindi le tue sono legittime. Possiamo fare uno sforzo per arrivare, considerato che devo dire che le conclusioni dell'Assessore, al di là della fiducia o meno, almeno per quanto riguarda la nostra parte, sono assolutamente convincenti sull'impegno e sulle prospettive di investimento e sono molto superiori a quelle del Piemonte, considerando che noi abbiamo la possibilità di avere finanziamenti aggiuntivi, mentre sulla Piemonte c'è qualche problemino in più, quindi ci devono essere finanziamenti nazionali che noi continueremo a chiedere sulla parte di cofinanziamento, ma mi sembra che le cifre che l'Assessore ha detto sono assolutamente impegnative e per molti aspetti superiori a qualsiasi Regione italiana. Questo bisogna dirlo con onestà.

Ricordo anche che il comparto dell'Aerospazio e dell'Aeronautica insieme a quello della difesa, non a caso la Giunta ha fatto riferimento a un polo, quello di Fusaro-Bagnoli, che è un polo che, per una serie di motivi, forse anche esterni a noi, ha avuto una dinamica di crescita di mercato e di investimenti che non era prevedibile, forse, in una certa fase.

La Regione ha fatto la sua parte sia prima che anche dopo. Poi, certo che la lettura politica può essere quella di dire "è insoddisfacente quello che si è fatto, si può fare di più", però mi pare che possiamo raccogliere l'invito che faceva la Giunta, visto che abbiamo approvato quasi tutte le mozioni all'unanimità, di continuare così, consiglia Ciarambino, e, per quanto mi riguarda, il tuo dispositivo finale, al di là delle integrazioni che sono state fatte dalla consigliera Antonella Ciaramella, mi pare che sia assolutamente condivisibile, poi lasciamo a verbale le posizioni iniziali della tua mozione, le nostre espressioni che ho dichiarato qui.

Io faccio anche mia, in termini di votazione e di fiducia, la dichiarazione finale dell'Assessore, la discussione, le cose che ha messo l'Assessore – che possono far parte integrante anche di un nostro voto positivo, che però diamo noi e capisco le riserve del Movimento 5 Stelle – di almeno sul dispositivo finale che tu hai presentato trovare l'unanimità e poi ognuno tiene la propria lettura dei fatti presenti e futuri, raccogliendo così la proposta che ha fatto il Presidente.

Signor Presidente, io mi sono solo limitato a dire quello che faremo noi secondo le indicazioni...

PRESIDENTE (Casillo T.): Nel senso che sul dispositivo siamo tutti d'accordo, invece c'è una parte della premessa che va registrata, se lo volete naturalmente, altrimenti per me risultata un po' faticoso mettere ai voti la mozione per parti separate.

CALDORO (Caldoro Presidente): Si può votare per parti separate, come si suol dire.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, io l'ho fatto presente nel mio intervento che la riformulazione della mozione del Movimento 5 Stelle da parte della collega Ciaramella elimina completamente tutto l'*excursus* delle criticità. Mi dispiace dover dire che non basta soltanto averle riprese in una mozione di un anno e due mesi fa perché va rilevato che dopo un anno e due mesi la situazione non solo non è cambiata, ma è addirittura peggiorata, i carichi sono in discesa. Per quanto ci riguarda, quindi, politicamente non è che stiamo dicendo che questa è una posizione politica, noi stiamo registrando e fotografando la realtà. La scelta politica sta nel dire: la vogliamo inserire questa realtà all'interno della mozione? Per noi è un elemento determinante e non credo

che si addiverrà ad un accordo su questo poiché c'è chi ha responsabilità, per quanto ci riguarda, nella genesi di questa problematicità e chi oggi fa finta di non vederla.

Non credo che serva rimandare ulteriormente il voto. Quello che è fondante è il dispositivo finale e, lo ripeto, per me è fondamentale fare riferimento a degli impegni concreti. Ho un minimo dubbio sulla possibilità di realizzazione di un prodotto completo in Campania così come diceva la consigliera Ciaramella nella riformulazione, perché non ci dimentichiamo che un campo volo noi non ce l'abbiamo più grazie alla cessione di Capodichino a Atitech, per cui forse su questo esprimo un dubbio, però ho già detto che la formulazione non tocca, dal punto di vista dell'impegno nei riguardi della Giunta, gli elementi salienti della nostra mozione, per cui, per noi, ferme restando le considerazioni di natura politica e realistica, va bene anche così.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliera Ciarambino.

La parola alla consigliera Ciaramella per una brevissima replica in modo che concludiamo.

CIARAMELLA (PD): Soltanto per avere qualche chiarimento a questo punto, perché mi sembrava di aver capito che gli elementi di concretezza che venivano integrati con le nostre considerazioni erano condivisi anche dai colleghi del Movimento 5 Stelle, per cui potremmo anche addivenire ad un'integrazione e naturalmente, posto se necessario di ripercorrere gli antefatti, le premesse e la storia, possiamo integrare con quello che è il presente e soprattutto con gli impegni futuri. La nostra richiesta è proprio di fare una registrazione degli aggiornamenti fatti finora e anche di quanto detto dall'Assessore in aula, che sono degli impegni non soltanto sicuramente gravosi, ma soprattutto sono degli impegni che porterebbero la nostra Regione a fare un passo in avanti e quindi questo è necessario prima di poter accogliere il dispositivo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Le posizioni sono state registrate perché sono state anche rappresentate in modo chiaro, quindi credo che dobbiamo chiuderla questa discussione. Ora è possibile anche fare non un voto per parti separate, ma è possibile che nelle dichiarazioni di voto da parte dei Consiglieri si possa esprimere un consenso, un voto favorevole per una parte della mozione, ma alla fine io non posso che mettere ai voti quella che è la mozione che è stata presentata dal Movimento 5 Stelle nella sua interezza, poi un Consigliere può benissimo dire: io, se dipendesse da me, direi che sono d'accordo sul dispositivo, ma non sono d'accordo su un'altra parte. Poi non so alla fine il voto come sarà, però, come viene registrato, è un'opinione personale del Consigliere dire "io sono d'accordo, però voto contro perché non sono d'accordo su quell'altra parte", per farlo restare agli atti.

C'era stato un tentativo da parte mia, se era possibile, di mettere insieme le due cose, però sembrerebbe che da parte del capogruppo Ciarambino non si ritenga utile questo passaggio perché si ritiene di dover mettere ai voti la mozione.

La parola alla consigliera Ciaramella.

CIARAMELLA (PD): Presidente, io ho fatto una richiesta di chiarimento per capire chi è anche a favore dell'accoglimento di un'integrazione di questa mozione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Però, consigliera Ciaramella, il suo intervento è un contributo a quella mozione, io non posso metterlo ai voti. Non possiamo, altrimenti non ne usciamo più. Prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, io ho detto che la nuova formulazione, sebbene non soddisfi appieno l'*excursus* storico e anche attuale, per me è necessario però,

insomma e io lo dichiaro che la mia mozione è agli atti: oggi c'è una situazione critica che nell'arco di quest'ultimo anno e mezzo non è migliorata, ma è peggiorata.

Fermo restando questo perché sono state abolite completamente le premesse nella riformulazione e per me le premesse sono importanti e le ribadisco, detto ciò, io approvo la riformulazione, sebbene non la trovi pienamente rispondente a quella che era l'intenzione originaria, perché l'impegno finale alla Giunta viene rispettato.

PRESIDENTE (Casillo T.): Vediamo che cosa mettiamo ai voti. Mettiamo ai voti la mozione presentata, che rimane nella sua premessa quella che è presentata dal gruppo del Movimento 5 Stelle, ma che assume la riformulazione che è stata fatta da parte della consigliera Ciaramella. Siamo d'accordo su questo tipo di votazione? Altrimenti diversamente io metto ai voti, poi ognuno fa le sue dichiarazioni; però se devo recuperare il senso anche di una condivisione prima di mettere ai voti chiedo: mettiamo ai voti la mozione così come riformulata dalla consigliera Ciaramella? Va bene? Sì, va bene, per cui mettiamo ai voti, per alzata di mano, la mozione presentata dalla consigliera Ciarambino così come è stata riformulata dalla consigliera Ciaramella.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se ricordo bene, adesso ci sarebbe la necessità di invertire l'ordine del giorno e di anticipare la discussione sulla mozione che oggi costituisce una parte allegata come ordine del giorno aggiuntivo.

Innanzitutto metto ai voti l'inversione dell'ordine del giorno per discutere al punto 22 il punto 24 vale a dire: "Discussione della mozione "Obbligo vaccinale per l'accesso ai servizi educativi e ricreativi pubblici e privati per la prima infanzia". C'è una richiesta in tal senso che è stata anticipata dal consigliere Borrelli.

E' un ordine del giorno aggiuntivo.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Ho capito, ma dove è stata convenuta la calendarizzazione di questo ordine del giorno? Ieri, in Conferenza dei capigruppo, di questa mozione non si è mai parlato.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Saiello, il consigliere Borrelli, prima che si affrontasse la discussione sulle mozioni, ci ha tenuto a precisare che c'era un'altra mozione che era arrivata come ordine del giorno aggiuntivo e ha fatto appello alla correttezza istituzionale di tutto il Consiglio perché si procedesse a discuterla.

La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Per poter discutere di questo mozione serve la firma di tutti i Capigruppo, la mozione l'ha portata oggi qua. Nella Conferenza dei Capigruppo dove io ero presente, ho letto il verbale della stenotipia, non c'è alcun riferimento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Nella Conferenza dei Capigruppo mi dicono che è stato deciso.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Ho letto il verbale della stenotipia e non c'è nulla che riguarda questa cosa.

Avevo un ordine del giorno, il consigliere Borrelli si è rifiutato di firmare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Stiamo parlando di una questione di principio che credo sia una questione di grande serietà nel rapporto tra di noi.

Non posso dire, mi hanno detto e mi hanno riferito, come l'hanno ascoltato io l'hanno ascoltato tutti.

Al netto di quelle che sono le cose che lei ha detto, che possono avere un valore, ma che questo valore lo perdono – se mi consente – nell'attimo in cui un Consigliere si è alzato e ha chiesto all'Aula: "Nel momento in cui andiamo a discutere delle mozioni io vi anticipo che chiedo un'inversione dell'ordine del giorno perché c'è un'altra mozione che è arrivata successivamente". Su questo il Consiglio, nel suo silenzio e non solo, ha dato il consenso a questa cosa. Se lei mi viene a contestare richiamando...

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Una modalità diversa rispetto a quella ordinaria.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lei può disattendere questo, è nelle sue prerogative, però le voglio ricordare che su quest'impostazione c'era stato l'accordo di tutto il Consiglio.

Se questo viene meno viene meno un principio.

Credo che per correttezza dobbiamo consentire che si discuta di questa cosa, ma non lo dico perché il consigliere Borrelli fa parte del gruppo dove sono iscritto anche io, avrei fatto la stessa presa di posizione nei confronti di chiunque.

Pongo in votazione per alzata di mano l'inversione dell'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Discussione della mozione "Obbligo vaccinale per l'accesso ai servizi educativi e ricreativi pubblici e privati per la prima infanzia". Reg. Gen. 188/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo alla mozione reg. gen. 188/4 presentata dal consigliere Borrelli.

In tutte le occasioni, quando ho registrato una Maggioranza che andava contro la cosiddetta maggioranza ho dato atto alla Minoranza.

Siamo in 15 perché ho votato a favore dell'inversione. Si tratta di una questione di principio, perciò voto.

La parola al consigliere Borrelli, prego.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Prendo atto che da parte della Minoranza non c'è lealtà nelle cose che discutiamo prima e questo è un precedente, per quanto mi riguarda, che vale come il discorso prima dell'ordine del giorno, visto che c'è una parte della Minoranza, in questo caso anche Forza Italia e l'altra che avevano dato l'okay, salvo forse non ascoltare quello che dicevamo. Prendo atto che si cambia idea, il che significa che per alcuni l'accordo o la stretta di mano virtuale, in questo caso, non vale niente, ma appartiene alle culture politiche diverse.

Avevo semplicemente chiesto che poiché c'erano tutte le mozioni nell'ordine ed era uscita questa come ordine aggiuntivo, avevo chiesto semplicemente che come ultima mozione approvata ci

fosse questa, niente di più e niente di meno. L'ho detto prima dell'inizio della discussione, ho chiesto lealtà rispetto a questo, non si è alzato nessuno per dire: "Non sono d'accordo! Non condivido! Non l'ho sentita". Per fortuna è agli atti del Consiglio regionale e questo denota certe volte come viene seguito da alcuni il Consiglio regionale, solo se le cose riguardano se stessi, questo non è corretto, perché l'ho detto e sono intervenuto e per fortuna è agli atti.

Detto ciò, la mozione che avevo presentato era legata all'obbligo vaccinale per l'accesso ai servizi educativi ricreativi pubblici e privati per la prima infanzia, tra l'altro ho notato che ha avuto un numero significativo di emendamenti, il che significa che nessuno non può non averla letta, visto che alcuni gruppi l'hanno fortemente emendata, come fai a non sapere che c'è un ordine del giorno, una mozione e poi emendarla? Questo denota la poca lealtà, la poca correttezza, la poca trasparenza di un certo modo di fare e questo modo, per quanto mi riguarda, lo combatto metodologicamente.

L'obbligo vaccinale per l'accesso ai servizi educativi e ricreativi pubblici e privati per la prima infanzia. Non ho mai parlato sulle parole di altri Consiglieri, noto che per alcuni c'è la mancanza di rispetto, rispetto che chiedono per se stessi, ma che non danno agli altri.

Ultimi dati sulle coperture vaccinali nazionali a 24 mesi confermano l'andamento decrescente in quasi tutte le Regioni sia delle vaccinazioni obbligatorie sia delle vaccinazioni raccomandate. Tengo presente che questa mozione precede la discussione di una legge che abbiamo proposto sia io sia il consigliere Graziano sia il consigliere Zinzi di Opposizione, il che mi meraviglia molto del voto contrario e spero che non si trasformi in voto contrario della sostanza di Forza Italia, detto ciò è una raccomandazione in attesa che venga approvata la legge, perché ci deve stare una Subcommissione che presiederà il consigliere Graziano, rispetto ad un fenomeno che sta diventando, dal nostro punto di vista, sempre più preoccupante, con notizie false, infondate, non basate da nessun elemento scientifico ed in particolare con la nostra Regione che in questo momento ha un livello sempre più basso di vaccinazioni, vaccinazioni che sono quelle grazie a cui sono stati debellati alcuni mali che potrebbero ritornare, come ad esempio la poliomelite o il vaiolo, oggi non se ne parla più perché grazie alle vaccinazioni sono stati debellati, ma oggi, purtroppo, a causa di una campagna che non si basa, purtroppo, su nessun elemento scientifico e medico, sta ritornando e la mozione impegna, sostanzialmente, a chiedere che nelle scuole pubbliche sia obbligatorio, per chi si scrive, di essere vaccinato, un elemento semplice ma che oggi diventa più che mai necessario.

Con il Presidente Topo abbiamo calendarizzato una legge che a breve spero arriverà in Aula, ma nelle more, poiché le segnalazioni di sempre maggiori bambini che vengono iscritti nelle scuole primarie non vengono vaccinati, l'elemento sta diventando preoccupante e non vale il discorso "Devo essere libero di vaccinare", perché la libertà mia di genitore finisce nel momento in cui metto a rischio la libertà delle altre famiglie e la loro incolumità.

Voglio ricordare che l'America, per la prima volta dopo tanto tempo, ha segnalato l'Italia come Paese a rischio perché abbiamo come morbillo un livello al di sotto della soglia di sicurezza, questo è un elemento che non va bene e credo che la nostra Regione, che tra l'altro punta ad essere una Regione fortemente turistica, debba essere una delle prime Regioni a dare anche un segnale forte agli altri mettendo in primo piano il problema delle vaccinazioni che se qualcuno non vuole fare ai propri figli non può iscrivere i problemi bambini a scuola se non dopo averli vaccinati, questo è l'elemento della mozione, questo era il senso del mio intervento, questa è la mozione che chiedo di discutere all'Aula. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Vorrei intervenire sull'ordine dei lavori. Mi riallaccio a quanto detto dal Consigliere Borrelli, che tra l'altro non è attento quando noi solleviamo delle eccezioni, che non si irferivano al fatto che non fossimo a conoscenza della mozione, ma che questa mozione non è passata per la Conferenza dei Capigruppo. Detto ciò, faccio un intervento sull'ordine dei lavori e mi aggancio a quello che lo stesso Borrelli ha ammesso. Abbiamo tre proposte di legge, peraltro due a firma di Consiglieri della maggioranza e una della minoranza, che sono state incardinate in Commissione. Si è aperto l'esame al punto che abbiamo istituito una sottocommissione e oggi ci vediamo presentare in Aula una mozione dove si impegna la Giunta a fare qualcosa che non può fare se non attraverso un disegno di legge. Noi presentiamo le leggi, le dobbiamo discutere in Consiglio e convochiamo la sottocommissione per discuterle su un argomento estremamente critico e sensibile dove trovo risibili le affermazioni che ho ascoltato oggi perché parliamo del mondo scientifico. Nessuno di noi si può arrogare il diritto di fare affermazioni con leggerezza senza citare la fonte dei dati che porta.

Ci dobbiamo rifare assolutamente a quello che ci dice il mondo medico e il mondo scientifico su questo argomento e pure nel mondo scientifico ci sono posizioni controverse. Ecco quindi che l'iter ordinario di legge in Commissione, dove prevedere le audizioni, quindi ascoltare i rappresentanti del mondo scientifico, farci un'idea sulle diverse posizioni e poter legiferare nel merito, non può essere surrogato da una mozione che – lo ripeto – sta chiedendo alla Giunta di fare un disegno di legge. Mi sembra una schizofrenia vera e propria e faccio appello a questo punto anche ai proponenti delle tre proposte di legge di chiedere il ritiro di questa mozione e che questo argomento, che è un argomento critico e sensibile su cui ci sono tantissimi risvolti etici e posizioni scientifiche controverse, venga adeguatamente affrontato in Commissione con le audizioni altrimenti stiamo facendo una pagliacciata da poterci giocare sui giornali, ma nulla di veramente efficace. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo termine non è da lei. La parola al Consigliere Ermanno Russo.

RUSSO (Forza Italia): Grazie Presidente. Capisco lo spirito che anima il Consigliere Borrelli e quello che lui dice nella mozione noi lo condividiamo completamente, solo che vorrei far presente al Consigliere Borrelli che, come diceva la collega Ciarambino, se si vuole mettere un obbligo non lo si fa attraverso una mozione perché non ha nessuna valenza giuridico-legale, ma lo si fa attraverso una legge.

Capisco la sollecitazione e se possiamo rafforzarlo sono d'accordo, ma il problema lo dobbiamo affidare al Presidente della Commissione Sanità, che sorride, e che dal canto suo nella sua funzione già ha calendarizzato il percorso. Quello è lo strumento unico e solo che consente alla Regione Campania di mettere l'obbligo delle vaccinazioni.

Detto ciò, tornerei indietro. Che la mozione è all'ordine del giorno, seppur anche aggiuntivo è l'ordine del giorno, significa che va discussa perché il Regolamento prevede che il Presidente del Consiglio convoca la Conferenza dei Capigruppo per stabilire l'ordine del giorno, ma recita dicendo "sentita la Conferenza dei Capigruppo". Ciò non toglie la facoltà e la possibilità al Presidente del Consiglio di aggiungere altri ordini del giorno. Quando a me Consigliere giunge nella mia casella in modo ufficiale un ordine aggiuntivo so che devo venire in Aula per discutere anche quell'argomento, quindi è più che legittimo che si discuta dell'argomento, anche se non ha una valenza.

Collega Borrelli, acceleriamo i tempi e andiamo in Commissione Sanità nella quale c'è una nostra proposta del Consigliere Zinzi. Con questa sollecitazione per aspettare che la Giunta o il Presidente della Giunta ci mandi una sua proposta non vorrei ritornare a quello che diceva il

collega di Fratelli d'Italia, che dice che qui non si discute nessuna proposta dell'opposizione se non c'è subito una proposta anche della maggioranza. Anzi, se non ci fosse una proposta della maggioranza si fa di tutto affinché si sollecitino i Consiglieri della maggioranza a presentarla perché dobbiamo metterla insieme casomai qualcuno si possa prendere il merito di questa vicenda.

Mi fermo qui. Se la votate o no, non c'è nessun obbligo dopo una mozione e nessuna ASL o nessun soggetto che opera sul territorio...

PRESIDENTE (Casillo T.): Sono raccomandazioni che si fanno.

RUSSO (Forza Italia): Allora la raccomandazione la dobbiamo fare a noi stessi, alla nostra Commissione, quindi lavoriamoci insieme e portiamo la proposta di legge in Consiglio regionale.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al proponente, al Consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): A me fa sorridere che si scopre che la mozione non serve a niente. Allora tutte quelle che abbiamo votato prima non servivano a niente? È un po' ridicola questa polemica perché allora vuol dire che chi ha proposto mozioni e chi propone continuamente mozioni sa coscientemente che sta proponendo delle cose che non servono a niente. Nel mio paese queste persone si chiamano peracottari.

Poiché non siamo peracottari voglio spiegarvi una cosa: non ho mai proposto alla Giunta regionale di fare una legge, ma ho proposto alla Giunta regionale di andare alla Conferenza Stato/Regioni col il Ministro Lorenzin (è scritto nella mozione che hanno emendato i Consiglieri del Movimento 5 Stelle) per sostenere l'approvazione di una legge nazionale che rende obbligatorie tutte le vaccinazioni.

Io lo so che ci sono alcuni che sono contrari alle vaccinazioni ed è giusto che lo dicano, che scrivano pubblicamente che loro credono a coloro i quali dicono che le vaccinazioni fanno male. Se ne assumono le responsabilità, ma è giusto assumersi le responsabilità.

Questa mozione ha lo stesso valore giuridico e sostanziale di tutte le altre mozioni che abbiamo votato, quindi se non valgono niente le mozioni di prima non vale niente questa. Se invece è uno sprone e impegna il Presidente della Commissione Topo a calendarizzarla, ma come ultimo punto, posso essere d'accordo, ma non al ritiro della mozione perché fa capire bene da che parte stiamo, se siamo a favore o contro le vaccinazioni.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Graziano.

GRAZIANO (PD): Grazie, Presidente. Vorrei soltanto dire, anche per riprendere le parole del Consigliere Ermanno Russo, che mi sembra abbia in questo costruito un elemento di chiarezza, che l'obiettivo che noi abbiamo dal punto di vista regolamentare e di Assemblea legislativa è fare nel più breve tempo possibile una legge. Annuncio che lunedì è convocata la sottocommissione e il Presidente Topo mi ha chiesto di convocarla per fare la proposta di legge perché il problema delle vaccinazioni è molto serio.

Oggi ci ritroviamo a votare una mozione. Penso che sia utile, ancorché in procinto di una legge, siccome siamo tutti interessati e penso che chiunque di noi sia interessato a farlo nel più breve tempo possibile, perché la mozione del Consigliere Borrelli è una mozione per incitare a velocizzare il processo nel suo complesso.

Consigliera Ciarambino, diamoci un ordine. Alla fine può replicare quando vuole ed è giusto ascoltare. È bello anche ascoltare più che parlare. Non stiamo dicendo eresie, ma stiamo semplicemente mettendo in ordine ognuno di noi per quello che può le cose che fa. Siccome ci sono tre proposte di legge, la prima delle quali che è stata presentata è a firma Graziano, la seconda è a firma Borrelli e la terza è a firma Zinzi, io penso che c'è tutta la possibilità oltre alla mozione di oggi, perché io capisco qual è il tema, il tema in questo momento è che i 5 Stelle sono privi della loro proposta di legge rispetto a questa cosa in Commissione e quindi bisogna un po' rendere viva una condizione vera.

Ma perché c'è una costruzione mentale di chi vive in una fase *destruens* e di chi vive nella *costruens*. Siccome noi siamo nella fase *costruens*, cioè facciamo la mozione, lunedì c'è la convocazione della Sottocommissione ed avete tutta la possibilità di esprimervi dentro la Commissione e dentro l'Aula per la legge che riguarda le vaccinazioni.

Siccome è un tema molto molto sensibile, molto di più di quanto ognuno forse immagina, solo le persone che hanno bambini piccoli o che li hanno avuti piccoli, capiscono bene che cosa significa, vi chiederei di non strumentalizzare una vicenda del genere, nessuno di voi, e di cercare di essere tutti dalla stessa parte per cercare di portare e di far diventare la Campania, ma non la Campania come Regione Campania, ma la Campania come logica di cittadini campani in avanguardia anche rispetto alle altre regioni italiane. Non carichiamo politicamente la mozione, c'è una mozione in Aula, votiamola, tanto il tema vero sarà quello della legge ed è lì che mi aspetto i contributi positivi a partire da lunedì dei 5 Stelle, della Minoranza e di chiunque voglia partecipare delle associazioni che noi chiameremo, di tutti quelli che devono fare questo mestiere perché se lo carichiamo politicamente a mio avviso facciamo un errore tutti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, sposo in pieno quanto detto dal consigliere Graziano che è esattamente quello che io ho inteso ribadire nel mio intervento. Probabilmente chi dice che questa mozione va bene non se l'è letta bene perché ribadiamo il principio che questa materia può essere disciplinata solamente con legge, tant'è che ci sono tre proposte di legge e sappiamo che lunedì, ce l'ha annunciato Graziano e non il Presidente competente, ci sarà la Sottocommissione.

Ora la mozione prevede di impegnare la Giunta ad introdurre l'obbligatorietà della vaccinazione quale prerequisito per l'accesso alla scuola materna, ai nidi ed addirittura ai servizi ricreativi. Questo non si può fare, non possiamo impegnare la Giunta a fare, cioè se noi approviamo questa mozione così com'è formulata stiamo impegnando la Giunta a fare un disegno di legge che preveda questo, ma le leggi le abbiamo già.

Il secondo impegno è impegnare la Giunta a sostenere nell'ambito della Conferenza Stato – Regioni l'approvazione di una nuova legge nazionale. La Conferenza Stato – Regioni l'ha già previsto, forse questa mozione è un po' vecchia.

Quindi il primo punto non è accettabile e non è vero che tutte le mozioni sono uguali, ci sono argomenti che sono programmazione e attuazione che possono venire richiesti da una mozione ed argomenti che prevedono una disciplina esclusivamente normativa com'è questa la materia, già con le leggi piovono i ricorsi figuriamoci se la Giunta lo può fare senza una legge. Quindi noi, tra cui il proponente di una legge, stiamo chiedendo alla Giunta di fare un'altra legge per una Sottocommissione che si riunisce lunedì, scusate ma non capisco. Dopodiché assolutamente nessuna strumentalizzazione politica, anzi la richiesta che si segua l'iter ordinario e non una mozione approssimata, con date che non riportano la fonte, approvata in un Consiglio decimato,

senza una discussione di merito seria, facendo intervenire il mondo scientifico, etico, farmaceutico e tutto quello che ne può scaturire, vuol dire strumentalizzare politicamente la vicenda. Un percorso serio vuol dire garantire un iter ordinario a questa proposta con una discussione adeguata in Commissione dove ognuno si possa fare la sua idea e possa proporre i contributi che crede.

La fase *costruens* l'abbiamo espressa ampiamente in questo Consiglio, forse la maggior parte della Maggioranza era fuori e non se n'è accorta, per cui lo faremo sempre, anche su questa proposta.

Ribadisco che alla luce delle dichiarazioni che sono state fatte questa mozione non ha ragion d'essere; se vogliamo fare un atto di mera propaganda approviamo una mozione che non potrà essere attuata, dove chiediamo un disegno di legge di Giunta o chiediamo di fare in Conferenza Stato – Regioni quello che è già stato stabilito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Topo.

TOPO (PD): Com'è stato ricordato dai colleghi consiglieri, su questa materia ci sono tre progetti di legge distinti e la convocazione della Commissione, che ha poi nominato una Sottocommissione per l'esame congiunto dei testi e la redazione di un testo unico, è stata determinata dai fatti conosciuti un po' da tutti e cioè dalla necessità del Parlamento di adottare una normativa nazionale uniforme per l'intero territorio nazionale.

Com'è noto ci sono stati interventi normativi di alcune regioni, forse uno, una mozione approvata dal Consiglio regionale della Lombardia, per il resto ci sono opinioni diverse su come agire in questo settore. Tra l'altro anche la parte di questa mozione nella quale si discute della limitazione dell'accesso ad alcuni servizi relativi a un periodo particolare della vita, come la prima infanzia, occorrerebbe definirla con una norma che abbia un carattere nazionale, non solo regionale, perché rischiamo anche in questo caso l'incostituzionalità.

Le mozioni, com'è stato ricordato, hanno un valore essenzialmente politico, di solito impegnano organi che hanno una competenza specifica su un punto e qui se vogliamo essere precisi bisognerebbe sostanzialmente impegnare Commissione e poi Consiglio regionale. Ripeto, ritengo che sia un tema proposto in modo corretto, con un'opinione che ognuno di noi può avere sulla parte limitativa all'accesso ad alcuni diritti, anche sociali, socio-assistenziali però credo che l'organismo competente ad esaminare nel dettaglio anche queste ipotesi, sia il Consiglio regionale e la Commissione. Non c'è un impegno diretto della Giunta, sotto questo profilo potremo trovare, secondo me, un punto di incontro e cioè che la mozione sostanzialmente impegna il Consiglio e la competente Commissione in sede di esame dei testi già proposti a farsi carico di queste due questioni; la prima riguarda una limitazione sostanzialmente del diritto di accesso ad alcuni servizi che riguardano l'infanzia per quanti non si sottopongono alle vaccinazioni e quindi possono sostanzialmente costituire un rischio per gli altri. La seconda parte, quella che riguarda la Conferenza unificata, qui c'è già stato un impegno delle Regioni, anzi è stata la Conferenza a chiedere al Governo e al Parlamento di assumere un'iniziativa e di approvare una legge che valga per tutti, magari può essere una base per capire a che punto è l'iter legislativo nazionale.

Credo che tutte queste polemiche e queste discussioni possano essere superate da una legge dello Stato, se poi c'è uno spazio riservato alle Regioni, a quel punto possiamo decidere di utilizzarlo secondo le nostre valutazioni, ma credo che in questo campo ci dovrebbe essere e anche velocemente un impegno del Parlamento.

Fermo restando che la proposta ha un contenuto che in qualche maniera può essere esaminato in Commissioni per le parti ammissibili, magari se vogliamo trovare un punto di incontro si può

modificare, se il proponente è d'accordo e cioè che l'impegno su cui si fonda la mozione valga per il Consiglio e la competente Commissione consiliare, poi il resto lo lasciamo così com'è perché poi in sede di esame e dei testi che già ci sono e di eventuali proposte di modifiche vengano valutate. In questo modo chiudiamo anche un dibattito che è stato utile perché almeno ci siamo convinti tutti della necessità di fare un'azione in questa direzione, tra l'altro c'è anche l'esigenza di organizzare servizi pubblici che si occupano di vaccinazione perché anche questo non mi pare un argomento secondario in Campania.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliere Topo. La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Solo per dire che la proposta del Presidente Topo ed ovviamente anche quello che diceva Graziano, tra l'altro voglio ricordare che pure il Consiglio di Stato si è espresso e anche la Regione Toscana si sono espressi su questa direzione che per me va benissimo. Il senso di questa mozione era di ottenere che il Consiglio regionale intervenisse quanto prima a favore dei vaccini e per la limitazione, perché non vuole vaccinare i propri figli affinché non metta a repentaglio gli altri bambini. Se, nella sostanza, l'intervento di Topo invece di essere un'impegnativa per la Giunta, il Presidente della Commissione Sanità e del Consiglio regionale, per me va più che bene.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mi sembra di capire, pertanto, che lei la ritira.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): No, la modifico andando a sostituire i termini Giunta con Consiglio e Commissione Sanità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non ho capito, chiedo scusa Consiglieri, per cortesia, cerchiamo di pervenire ad una soluzione, se possibile. Presidente Topo.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): L'impegno non è nei confronti della Giunta, ma del Consiglio regionale e delle Commissioni competenti. La sostanza della mozione resta invariata.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non mi sembra che si possa fare una mozione che impegna il Consiglio; le mozioni in genere impegnano la Giunta. Cerchiamo di trovare una soluzione. Presidente Borrelli, le mie considerazioni sono del tutto irrivalenti perché il mio compito in questo momento è un altro, ma io valuterei. Considerato che in ogni caso questo tema non è solo sentito, ma incardinato, sembra che già da lunedì iniziano le audizioni delle Sottocommissioni. Premesso che, alla fine, qualunque provvedimento legislativo deve venire in Aula per la sua approvazione, al di là degli ordini del giorno e delle mozioni, forzare la mano per un voto, al di là della fotografia che oggi c'è in Aula. Se c'è una novità, sono costretto a metterla ai voti. Mettiamo ai voti la mozione, anche perché ci sono una serie di emendamenti che bisogna discutere presentati dal Movimento 5 Stelle.

Consigliere Zinzi, vedo che si è prenotato. Intende parlare la parola al consigliere Zinzi.

ZINZI (Forza Italia): Dal momento che anche il collega Topo ci ha dato una lezione perché cerca di trovare la mediazione in ogni contesto e lo apprezziamo perché la comune cultura ci porta a trovare la mediazione, dal momento che l'ha già fatto in Commissione ed è stato bravissimo ad incardinare le tre proposte di legge, varrebbe la pena - lo dico al collega Borrelli - ammettere che

probabilmente la mozione in questo contesto è stata fuori luogo e inappropriata, ma non perché ci fosse qualcosa di male, ma perché il tema è già in discussione e noi siamo già più avanti della mozione stessa. Evitiamo di perdere tempo e non barrichiamoci su delle posizioni che possiamo superare serenamente. Invito a ritirare la mozione anziché andare al voto rispetto a un tema che stiamo già studiando in Commissione e che a breve porterà i risultati che lo stesso Borrelli spera di raggiungere con la mozione. L'invito al ritiro della mozione per passare al successivo punto all'ordine del giorno e lavorare serenamente per produrre qualcosa di utile.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, con molta sincerità vorrei capire una cosa. È vero che ho seguito dall'esterno, ma non ho capito che cosa stiamo facendo. Stiamo convincendo un Consigliere a fare che cosa? C'è una mozione? Votiamola, qual è il problema? Mi sembra la mozione dei bambini, per cortesia! È un'ora che stiamo discutendo di una cosa. Il collega chiede giustamente il voto, votiamola! È un'ora che stiamo parlando della stessa cosa!

PRESIDENTE (Casillo T.): Certamente non sono io che parlo.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Discutiamoli o ritiriamoli.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento p.1 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. C'è qualche Consigliere che intende illustrarlo? Consigliere Passariello, per cortesia, cominci a sedersi.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, noi abbiamo rappresentato la delicatezza del tema e la necessità che non si vada avanti a botte di strumentalizzazioni politiche del tema. I nostri emendamenti volevano rappresentare la verità dei dati, che, invece, sono sommariamente citati senza neanche citare la fonte della mozione. Volevano rappresentare la criticità che c'è oggi in Italia a garantire la corretta esecuzione dell'obbligo vaccinale perché i vaccini obbligatori sono quattro e non so se il consigliere Borrelli lo sa, esiste unicamente una formulazione esavalente dentro la quale ci sono due bacini consigliati ma non obbligatori e non ci sono neanche le singole formulazioni dei vaccini. Ci sono tutti questi critici elementi accanto a una non corretta informazione dei cittadini. Considerate che gli unici studi sui vaccini ce li danno le case farmaceutiche, quelle che sono in conflitto d'interesse rispetto al vaccino che producono. Non c'è una banca dati nazionale, non c'è un'adeguata informazione sulla legge nazionale, sulle reazioni avverse alla 210, a dire che, se c'è una legge che prevede risarcimenti in caso di reazioni avverse, ci sono le reazioni avverse. Con i nostri emendamenti avevamo rappresentato che ci sono paesi in cui l'approccio ai vaccini è duplice, obbligatorietà e raccomandazione.

Ci sono paesi europei tra cui l'Inghilterra e la Germania che non hanno l'obbligo vaccinale, ma la raccomandazione, e hanno percentuali di vaccinazione più alti dei paesi con obbligo, quindi il discorso è complesso, riguarda l'informazione e la possibilità di fare esami preventivi sui bambini di tre mesi a cui somministriamo bombe vaccinali senza sapere se hanno le condizioni per poterle assumere, quindi c'è un livello di complessità altissimo che avevamo tentato di rappresentare nei nostri emendamenti che emendavano un testo così semplificato, mi consenta di dirlo, a significare la necessità che la discussione si svolga in Commissione. Noi ritiriamo gli emendamenti e chiediamo di mettere immediatamente il provvedimento in votazione. Credo che avrebbe fatto una migliore figura se anche lei avesse ritirato la mozione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Preso atto del ritiro degli emendamenti, non mi resta che mettere ai voti, per alzata di mano, la mozione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non ricordo male, ora abbiamo il punto 4 dell'ordine del giorno: "Elezione del difensore civico". Vuole intervenire sull'ordine dei lavori, Consigliera? Prego, consiglia Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): In ordine al punto 14 dell'ordine del giorno, che riguarda l'approvazione delle ripermetrazioni in variante al vigente Piano stralcio Assetto idrogeologico dell'Autorità di bacino regionale Campania Centrale, vorrei fare una mia dichiarazione. Se non mi è possibile, vorrei lasciare agli atti, mettere a verbale un mio contributo.

PRESIDENTE (Casillo T.): In via del tutto eccezionale, se l'aula è d'accordo all'unanimità. Lei sa la stima e l'affetto che nutro nei suoi confronti, però trattandosi dell'affermazione di un principio, penso che se l'aula è tutta d'accordo, come io auspico, lei possa rilasciare agli atti.

Chiedo all'aula se è possibile che la dichiarazione venga allegata al verbale ella seduta.

Sì, l'aula è d'accordo, va bene.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ora noi, per proseguire l'ordine del giorno, abbiamo il punto 22, il punto 23 e il punto 4 all'ordine del giorno. Ora il presidente Mario Casillo è intervenuto per chiedere di spostare il punto 4; volevo capire se chiede di spostare il punto 4 alla fine dell'ordine del giorno o durante i lavori, per capire come vogliamo procedere. Lei non ha specificato: invertiamo l'ordine del giorno e mettiamo il punto 4 alla fine?

CASILLO M. (PD): Va bene anche adesso.

PRESIDENTE (Casillo T.): Quindi lo facciamo adesso in modo che affrontiamo il tema del voto.

"ELEZIONE DEL DIFENSORE CIVICO PRESSO LA REGIONE CAMPANIA - LEGGE REGIONALE 11 AGOSTO 1978, N. 23"*

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo, quindi, al punto 4: "Elezione del Difensore civico presso la Regione Campania - Legge regionale 11 agosto 1978, n. 23". Trattandosi di un voto segreto, dovremmo nominare gli scrutatori.

L'atto è stato trasmesso il 21 febbraio alla I Commissione consiliare permanente per il parere così come previsto dall'articolo 8.

Ricordo al riguardo quanto stabilito dall'articolo 6 della legge regionale. Il difensore civico è eletto dal Consiglio a scrutinio segreto. L'elezione è valida se il candidato ottiene il voto dei due terzi

dei Consiglieri assegnati alla Regione. Nel caso in cui nessuno dei candidati ottenga la maggioranza di cui al precedente comma nelle prime tre votazioni, l'elezione è effettuata dal Consiglio nella seduta successiva ed è valida se il candidato ottiene la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri assegnati alla Regione. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta dopo tre votazioni, il Consiglio procederà a nuova votazione entro i successivi trenta giorni. Per la validità dell'elezione è richiesta la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri assegnati alla Regione.

Bisogna procedere a una prima votazione. Se non si ottengono i due terzi bisogna procedere alla seconda e alla terza votazione e poi, successivamente, la votazione sarà aggiornata a una nuova seduta del Consiglio.

Costituiamo il seggio. Invito i Consiglieri Segretari a procedere all'appello nominale per la chiama.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Consiglieri, per cortesia, vi chiedo un attimo di attenzione. Poiché la seduta termina alle ore 19.00 e mi viene chiesto di procedere in ogni caso perché è del tutto evidente lo stato di necessità di cui ha bisogno l'ADISURC per quanto riguarda il Collegio dei Revisori e visto che procedendo alle tre votazioni con appello nominale con voto segreto per eleggere il Difensore Civico della Campania arriveremmo a dopo le 19.00, quindi non sarebbe più possibile eleggerlo, io vi chiedo l'autorizzazione ad anticipare prima il sorteggio sull'ADISURC e poi a fare le altre votazioni.

Benissimo, l'aula è d'accordo, quindi passiamo al punto 22.

NOMINE DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI ADISURC -LEGGE REGIONALE 12/2016 E SUE SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

PRESIDENTE (Casillo T.): Il punto 22 all'ordine del giorno è relativo all'elezione dei componenti del Collegio dei Revisori dei conti dell'ADISURC (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania) ai sensi della legge regionale 18 maggio 2016, n. 12.

Comunico che il Collegio è composto da tre membri effettivi di cui uno con funzioni di presidente e due supplenti, pertanto si procederà prima al sorteggio dei tre membri effettivi e successivamente dei due membri supplenti.

Comunico altresì, prima di passare al sorteggio, che al fine di garantire il principio della parità di genere si utilizzeranno tre urne: nella prima vengono inseriti n.144 schede relative ai nominativi di tutti i candidati; nella seconda vengono inseriti n. 128 schede relative ai nominativi dei candidati di genere maschile e nella terza vengono inseriti n. 16 schede relative ai nominativi dei candidati di genere femminile. Si procederà, quindi, ad estrarre dalla prima urna, i primi due nominativi. Se gli estratti sono di genere diverso si continuerà ad utilizzare la medesima urna. Se invece i candidati estratti appartengono allo stesso genere si procederà all'estrazione dall'urna contenente i nominativi dei candidati appartenenti al genere diverso.

Procediamo con la costituzione del seggio.

Invito i Consiglieri Segretari al banco della presidenza per le relative operazioni.

PRESIDENTE (Casillo T.): Comunico i primi due nominativi estratti: Acanpora Luisa e Gagliardi Giocondo. Con i primi due estratti già è garantito il genere diverso, quindi, possiamo procedere con la stessa urna.

Comunico il nominativo del terzo estratto: Santaniello Ernesto.

I tre nominativi estratti: Acampora Luisa, Gagliardi Giocondo e Santaniello Ernesto, sono i tre membri effettivi del Colleggio dei Revisori dei conti dell'ADISURC.

Procediamo adesso con l'estrazione dei nominativi dei due membri supplenti.

Il primo estratto come componente supplente è Piluso Antonio. Il secondo componente supplente è Vigilante Gabriele.

Si autorizza la distruzione delle schede.

Abbiamo altri due punti, il gradimento delle nomine, al punto 14 e poi ci sarebbe la votazione del Difensore Civico.

PRESIDENTE (Casillo T.): Procediamo con il gradimento delle nomine.

Mettiamo in discussione il punto 14.

Diamo la parola al Consigliere Mario Casillo.

CASILLO M. (PD): Poiché c'è questo dubbio regolamentare rispetto all'orario, poiché non so se riusciamo entro le 19.00, è possibile fare una sospensione per fare una Conferenza dei Capigruppo per approfondire questo aspetto regolamentare rispetto agli orari?

PRESIDENTE (Casillo T.): Cinque minuti, se l'Aula è d'accordo. La parola al Consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Penso che sia opportuno fermarsi per fare la Conferenza dei Capigruppo per capire come proseguire.

PRESIDENTE (Casillo T.): La Conferenza dei Capogruppo o la Giunta per il Regolamento? Io direi la Giunta per il Regolamento.

CESARO (Forza Italia): Uguale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Allora aggiorniamo la seduta di qualche minuto. La parola alla Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, trovo questa scenetta triste e grave nei riguardi dei cittadini campani. Credo che sarebbe molto più onesto da parte della maggioranza e del centrodestra dire che non hanno trovato un'intesa sul nome del difensore civico piuttosto che ricorrere a questi stratagemmi. Ricordo a me stessa e a voi che in altre occasioni in cui il Consiglio regionale aveva un termine, e peraltro abbiamo mezz'ora, quindi ce la facciamo, si è votato o comunque si è deciso di andare avanti comunque perché si riteneva importante l'ordine del giorno da approvare.

Pongo questa questione: piuttosto che convocare la Giunta per il Regolamento, perché il Consiglio è sovrano, chiedo che venga messa in votazione da parte di tutti l'opportunità di prolungare di mezz'ora la durata del Consiglio per consentire la nomina per questa regione del difensore civico. Ricordo pure a tutti voi che questa nomina l'abbiamo già procrastinata abbastanza perché c'erano ricorsi pendenti e che quindi non si deve andare oltre questa giornata.

Chiedo di mettere in votazione, perché – lo ripeto – non serve la Giunta per il Regolamento, ma la volontà del Consiglio, così come si è fatto altre volte, e di prolungare l'orario per consentire la nomina del difensore civico.

PRESIDENTE (Casillo T.): Premesso che è competenza della Conferenza dei Capigruppo stabilire eventualmente un prosieguo della seduta, vorrei ricordare che i Consiglieri assenti sanno che la seduta termina alle 19.00 e credo che, anche volendo tutta la Conferenza dei Capigruppo, la seduta non può prolungarsi.

La parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): A me dispiace dirlo, però a distanza di ormai due anni dall'inizio della legislatura consiglieri, anziché leggere sempre *Il Mattino*, *Repubblica* e *Topolino*, di leggere il Regolamento. Il protrarsi di una seduta deve essere chiesta un'ora prima che scada la seduta, quindi se si voleva si poteva fare in Aula. Il Consiglio non è sovrano in questo caso, nel caso dei regolamenti non è sovrano. Se qualcuno vuole intendere che stiamo facendo qualche pastetta, a me dispiace che i Consiglieri del Movimento 5 Stelle lo facciano perché la pastetta l'abbiamo fatta prima quando abbiamo votato insieme, quindi sarei più cauto.

In primo luogo dobbiamo pensare che l'Aula è vuota. Mi sarei aspettato dai Consiglieri del Movimento 5 Stelle una chiamata del numero legale. Questo è un richiamo alla maggioranza al rispetto del regolamento e se nessuno lo fa e non la smettiamo io chiedo la verifica del numero legale in Aula. Il problema è questo.

Dire queste cose è fuorviante; se è per uscire semplicemente sul giornale a fine giornata a me sembra fuori luogo perché nessuno ha detto parolacce questa volta, nessuno ha offeso nessuno. A me sembra fuori luogo utilizzare una giornata di lavoro dove l'opposizione compatta ha portato a casa il miglioramento delle leggi, e dire che noi stiamo facendo la pastetta.

Non siamo d'accordo però verifichiamo se in Aula è in numero legale per votare. A questo punto, collega del PD, non siamo d'accordo, però verifichiamo se ci sono i numeri. La verità è che siamo in ventiquattro – venticinque.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Premesso che sono le 18.40, quindi siamo in piena seduta di Consiglio, premesso che quando il Vicepresidente dice che ci sono Consiglieri assenti, noi non stiamo pensando di procrastinare il Consiglio per votare un ordine del giorno nuovo, quindi giustamente non può essere conosciuto dai Consiglieri che si sono assentati, ma parliamo di un punto che già era previsto all'ordine del giorno, quindi sono dell'idea che chi volontariamente decide di abbandonare la seduta durante i lavori del Consiglio non possa essere tutelato da chi invece rimane fino alle 19.00 a lavorare sui provvedimenti. Mi perdoni, Vicepresidente, se faccio questa considerazione.

Sulla richiesta del numero legale non sono assolutamente d'accordo perché chiedere il numero legale per far capire a tutti che la maggioranza oggi non è stata seduta ai lavori e quindi la minoranza ha dovuto mantenere il Consiglio è un fatto noto e basta leggere i verbali, ma chiedere il numero legale per far sospendere la seduta.

Presidente, posso richiamare all'ordine? Non è semplice con le interruzioni perché sono abituato a parlare senza urlare e sbraitare.

Ripeto, chiedere il numero legale per far sospendere la seduta e poi tra un'ora tornare qui e vedere meno Consiglieri rispetto a quelli che c'erano significa una volta e per tutte che oggi non

si procede all'elezione del difensore civico, che ricordo a me stesso e a tutti quanti essere l'unica carica istituzionale che garantisce il cittadino di fronte a casi di omissione da parte della pubblica amministrazione, perché tanti atti sono dovuti da parte dei sindaci. I cittadini si organizzano in comitati, fanno petizioni e richieste e poi puntualmente questi atti vanno al difensore civico per essere eseguiti dai commissariamenti *ad acta*.

Già da troppo questa figura istituzionale importantissima per la Campania non è presente in questa regione e, per quanto ci riguarda, noi possiamo stare qua fino a mezzanotte fino a quando da qui non esce il difensore civico regionale. Siamo stati eletti per dare risposte ai cittadini e non per imbrogliare i cittadini con richieste di Capigruppo quando in altre situazioni si è procrastinato con il consenso del Consiglio regionale. Le prassi non si richiamano soltanto quando fa comodo, ma anche quando è utile veramente una volta tanto per l'interesse dei cittadini campani. Per quanto ci riguarda, non serve nessuna Conferenza dei Capigruppo. Se c'è la volontà politica di lavorare per i cittadini campani e di votare il Difensore Civico, che già allo scorso Consiglio si doveva fare e poi non si fece, queste cose le diciamo e le mettiamo a verbale. Per quanto ci riguarda stiamo qua e facciamo questa votazione. Non lo dobbiamo a nessun gruppo politico qua presente, lo dobbiamo verso la Campania e i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Ritengo che la proposta del collega Casillo per fare una Conferenza dei Capigruppo è giusta, per decidere su come proseguire questi altri venti minuti, anche perché a norma di regolamento, mi rivolgo ai colleghi dei 5 Stelle, ci vogliono 34 voti che non ci sono e questo significa che se facciamo due votazioni arriviamo a ben oltre le sette. Quindi il collega Casillo, per far sì che questa votazione andasse a buon fine, ha chiesto di riunire la Conferenza dei Capigruppo per decidere cosa fare. Ora stiamo parlando da un quarto d'ora, sono quasi le sette, per cui se ci vogliamo fermare in Conferenza dei Capigruppo decidiamo il da farsi, altrimenti continuiamo a parlare, ma le due votazioni, pur volendo fare le corse, non le riusciamo mai a farle.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Ermanno Russo.

RUSSO (Forza Italia): Presidente, la richiamo al regolamento. C'è una proposta dei due Capigruppo, lei non deve aprire il dibattito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ma che devo aprire, si prenotano.

RUSSO (Forza Italia): Lei deve mettere in votazione la proposta.

PRESIDENTE (Casillo T.): Uno potrebbe anche chiedere la parola per dichiarazione di voto.

RUSSO (Forza Italia): C'è una proposta, lo dice il regolamento, lei me lo insegna, per cui bisogna procedere.

PRESIDENTE (Casillo T.): Allora hanno parlato uno a favore e uno contro, mettiamo ai voti la proposta del consigliere Mario Casillo di una sospensione di pochi minuti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Va bene. Vi aspetto qui prima delle 19.00 per sapere le decisioni della Conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 18.46, riprende alle ore 19.02)

PRESIDENTE (Casillo T.): Vi comunico che la Conferenza dei Capigruppo, che si è riunita insieme alla Giunta per il regolamento, ha stabilito e deciso che al prossimo Consiglio regionale l'elezione del difensore civico sarà il primo punto all'ordine del giorno e non ci sarà nessuna richiesta di inversione dell'ordine del giorno.

Prego consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Chiedo scusa, intendo ripeterlo qui a beneficio dell'intero Consiglio, quello che ho dichiarato come Presidente del gruppo "Movimento 5 Stelle" in Conferenza dei Capigruppo, ovvero che noi siamo veramente scandalizzati da questa modalità di procedere ed il rinvio di questo punto all'ordine del giorno, che lo ripeto, è già stato ampiamente rinviato, non è un caso. Non è un caso che siamo arrivati alle sette di sera ed oggi non si arrivi a discuterlo, fa il palio con la richiesta di trasposizione di questo punto all'ordine del giorno al termine del Consiglio, ci si è giocati la carta del tentare di evitarne la discussione, si è riusciti nell'intento perché evidentemente gli accordi sui nomi non sono stati trovati. Noi, come Movimento 5 Stelle, ci dissociamo, come abbiamo fatto con il voto contrario allo slittamento del punto dell'ordine del giorno da questa prassi che evidentemente è condivisa da tutti, tranne che dal Movimento 5 Stelle e rileviamo che si lascia ancora la Campania e i suoi cittadini senza una figura importante, quale quella del Difensore Civico.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, soltanto per sottolineare che concordo pienamente con quanto detto dalla collega 5 Stelle se quando parla di accordi si limita a parlare di accordi all'interno del PD. Questo lo dobbiamo sottolineare perché per quello che ci riguarda nessun accordo c'era, nessun accordo c'è stato e nessun accordo ci sarà, noi voteremo in piena libertà il candidato che riterremo opportuno votare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla consigliera Ciaramella.

CIARAMELLA (PD): Grazie Presidente. Intervengo ai sensi del comma 3 dell'articolo 66 del Regolamento interno come da nota presentata al banco della presidenza per aggiornare l'Aula circa i lavori della IV Commissione speciale che nelle more dell'elezione del nuovo Presidente si è riunita il 28 aprile scorso per garantire la prosecuzione dei lavori. In quella seduta abbiamo avuto la fiducia di tutti i Commissari per proseguire i lavori, naturalmente nel rispetto del regolamento che all'articolo 32 prevede che il Vicepresidente sostituisca il Presidente nelle more. Se possibile c'è un ultimo ordine del giorno che era stato registrato alla Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo non è un punto iscritto all'ordine del giorno, se l'Aula è d'accordo io non ho nessun problema.

Chiede la parola il consigliere Mario Casillo, prego consigliere.

CASILLO (PD): Brevemente per dire che non sono assolutamente d'accordo con quanto detto dalla collega Ciarambino. Per quanto riguarda il difensore civico, nello scorso Consiglio regionale era all'ordine del giorno, c'era un ricorso pendente e quindi non poteva essere un punto trattato all'ordine del giorno. Oggi abbiamo dato la nostra disponibilità, confermato nell'incontro che abbiamo fatto prima in Conferenza dei Capigruppo, in cui abbiamo ribadito anche la nostra disponibilità a votare adesso, mi sembra evidentemente che i numeri già da un po' non erano sufficienti per garantire i due terzi e quindi per l'elezione del difensore civico. Resta l'impegno politico, che per me è anche un impegno personale a votare nel prossimo Consiglio regionale il difensore civico, non credo con grande franchezza che alla fine, anche uno slittamento di qualche settimana nella nomina del difensore civico crei questo scandalo di cui parla il Momento 5 Stelle. Penso che alla fine il nostro obiettivo politico sia quello di garantire, se possibile, l'elezione del difensore civico con larga maggioranza, perché questo ci viene chiesto dalla legge, qualora non possibile si procederà a maggioranza, ma noi contiamo di poterlo eleggere con la più ampia partecipazione possibile.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Se non ci sono altri interventi, sono le 19.07, la seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 19.07.